DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 28

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 3 Febbraio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ascensori in stazione Presto saranno ultimati
De Mori a pagina VII

Calcio
Si riparte col botto sabato il derby Inter-Milan: sfida scudetto
A pagina 20

Il lutto
Monica Vitti, addio alla regina più amata del cinema italiano
Satta a pagina 17

Draghi: pronti a riaprire l'Italia

▸Il governo riduce la Dad: solo per i non vaccinati
Il premier: calendario per eliminare le restrizioni

▸Stato d'emergenza, verso lo stop il 31 marzo
Il governatore del Veneto: «No alla proroga»

Il Green pass con tre dosi sarà senza scadenza. Se una Regione va in fascia rossa, le limitazioni riguarderanno solo i non vaccinati. E soprattutto: «Nelle prossime settimane sarà fissato un calendario per eliminare le restrizioni». Le parole di Draghi, nel consiglio dei ministri che ieri ha approvato (senza Lega) il decreto che taglia la Dad, vanno a sancire che lo stato d'emergenza non sarà prorogato e il 31 marzo finirà. Anche Zaia ieri l'aveva auspicato: «Scenario cambiato, no alla proroga».

Evangelisti e Vanzan alle pagine 2 e 3

Il retroscena

È il giorno di Mattarella, programma per sette anni

Alberto Gentili

Bocche cucite al Quirinale. Nessuna anticipazione del discorso di reinsediamento che Sergio Mattarella non avrebbe mai voluto pronunciare, contrario com'era a concedere il bis. Del resto ancora ieri sera, sul Colle, si lavorava al testo che verrà assemblato questa mattina. E limato fino all'ultimo. Dalle stanze presidenziali filtra soltanto un elenco di temi: uscita dalla pandemia, Europa, crisi ucraina, dovere della partecipazione dopo una serie di elezioni segnate da un astensionismo senza precedenti.

Il tutto in un intervento né lungo, né breve: una ventina di minuti. Da ciò che è poi dato sapere, il Presidente farà un discorso programmatico dal respiro di sette anni. L'idea del mandato breve, delle dimissioni dopo le elezioni del prossimo anno, è concettualmente esclusa.

Non solo Mattarella non ne parlerà. Ma l'arco temporale che il capo dello Stato andrà a delineare, sarà di lungo periodo. Di un settennato, appunto. Nelle sue parole non ci sarà, insomma, l'impressione di una stanca prosecuzione del precedente incarico.

Segue a pagina 7

Udine. Il 18enne morto durante lo stage

Lorenzo, il corteo di moto l'ultimo saluto degli amici

L'ADDIO I funerali di Lorenzo Parrelli. Zanirato a pagina 13

Venezia

Mamma no vax "sospesa" dal giudice: la figlia si vaccinerà

A Venezia il giudice ha temporaneamente sospeso la patria potestà a una donna che si opponeva alla vaccinazione della figlia adolescente, che aveva solo il consenso del padre.

Munaro a pagina 4

Espulsioni e dissensi, i paletti di Zaia: «C'è diritto di replica»

▸Rischiano le sanzioni 4 veneti. «Avranno modo di chiarire. I congressi? Si faranno»

I congressi della Lega? «Si faranno, è impensabile che in un partito non si facciano i congressi, ma bisogna aspettare che finisca lo stato di emergenza pandemico». Giuste le espulsioni nei confronti di chi osa criticare la linea di Salvini? «C'è un diritto di replicare e di controdedurre. Certo che se si abbassassero i toni si sentirebbe di più la voce». Così Luca Zaia sui temi caldi che dividono in questi giorni la Lega. «I leghisti "docg" avranno modo di argomentare e di chiarire le loro posizioni».

Vanzan a pagina 8

M5S

Grillo non placa il duello Conte-Di Maio

Nella disputa che sta spingendo il M5S verso la scissione, a suon di dichiarazioni tra Conte e Di Maio, alla fine è intervenuto Beppe Grillo. Ma il clima non si è rasserenato.

Malfetano a pagina 11

Venezia

Biennale arte, un viaggio nei mutamenti dell'umanità

Francesca Catalano

Trasformazioni del corpo, esseri ibridi e mutanti, tra passato e presente, di questo parlerà la 59^ Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia dal titolo "Il latte dei sogni" a cura di Cecilia Alemani che, posticipata di un anno per via della pandemia, aprirà al pubblico dal 23 aprile al 27 novembre. La mostra, che prevede un budget di 18 milioni, si articolerà tra il Padiglione Centrale ai Giardini e l'Arsenale attraverso 213 artisti provenienti da 58 nazioni.

Segue a pagina 16

Treviso

Il cubo e l'archistar per "Ricerca" di Benetton

Paolo Calia

Quattro piani, un aumento di volumetria del 37% per un edificio dal taglio moderno e dalle forme cubeggianti: questi sono i numeri del progetto presentato da Ricerca spa, società della galassia Benetton controllata direttamente dal patron Luciano Benetton, per recuperare un edificio in disuso all'interno del compendio di palazzo Ancillotto in Borgo Cavour, nel cuore di Treviso. Il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione con tecniche innovative dell'edificio conosciuto (...)

Segue a pagina 12

Nordest

Veneto Sviluppo raddoppia: nuovo fondo per le Pmi

Veneto Sviluppo raddoppia il suo impegno "capitale" per le Pmi e lo allarga a tutto il Triveneto. La finanziaria regionale tramite la sgr controllata Fvs sta completando la raccolta del nuovo Fondo Sviluppo. «Vogliamo portare la raccolta fino a 75 milioni entro il primo semestre 2022 dai 60 già arrivati», afferma Fabrizio Spagna, presidente di Veneto Sviluppo e di Fvs.

Crema a pagina 15

Pordenone

Buco di 90 minuti nel racconto del pirata dell'A28

L'imprenditore bulgaro arrestato per il duplice omicidio stradale in A28, domenica è rimasto 15 minuti in autostrada prima di scappare. Erano le 19.40 quando è successo l'incidente. Un quarto d'ora dopo è arrivata un'addetta di Autovie Venete e ha notato Traykov camminare. Lo ha chiamato, ma lui ha scavalcato la recinzione e si è allontanato. Da quel momento c'è un buco di circa un'ora e mezza. Lui sostiene di essere tornato a casa a piedi. La moglie conferma: «Era scosso e ha bevuto un bicchiere di vino».

Antonutti a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 ✤ "Cronache di Piombo" + € 8,80

La lotta alla pandemia

Le date

07 FEBBRAIO

Green pass senza scadenza per chi ha la terza dose

11 FEBBRAIO

Stop mascherine all'aperto

31 MARZO

01 APRILE

15 GIUGNO

L'Ego-Hub

IL CASO

La svolta di Draghi: pronti a riaprire l'Italia Green pass senza limiti

▶Il premier annuncia un calendario per eliminare tutte le restrizioni in vigore

▶Il provvedimento sulla certificazione valido soltanto per chi ha la terza dose

ROMA Il Green pass di chi ha ricevuto la terza dose (o due iniezioni più il superamento dell'infezione) sarà senza scadenza. Se una Regione finisce in fascia rossa, non si chiude tutto come era previsto fino a ieri, ma le limitazioni riguarderanno una piccola minoranza di cittadini: i non vaccinati. E soprattutto: «Nelle prossime settimane sarà fissato un calendario per l'eliminazione di tutte le restrizioni». Certo, non è la dichiarazione della fine della pandemia, ma il 2-2-22 sarà ricordato come il giorno in cui presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha cominciato il percorso per il ritorno alla normalità, a due anni dall'inizio della drammatica era del Covid. Le parole di ieri del premier, pronunciate nel corso del consiglio dei ministri che ha approvato (senza la Lega) un decreto che taglia drasticamente anche il ricorso alla Dad a scuola, vanno a sancire che lo stato di emergenza - proclamato il 31 gennaio 2020 - non sarà prorogato e il 31 marzo finirà.

DIREZIONE

Ha spiegato Draghi nel corso del consiglio dei ministri: «I provvedimenti di oggi vanno nella direzione di una ancora maggiore riapertura del Paese. I dati sulle vaccinazioni sono molto incoraggianti. Vogliamo una Italia sempre più aperta, soprattutto per i nostri ragazzi». Proprio in quelle ore, sono stati diffusi gli ultimi dati giornalieri sui contagi che confermano la rapida discesa della curva: 118.994 infezioni (il 28,8 per cento in meno del mercoledì della settimana precedente). E soprattutto: 348 posti letto in meno, rispetto al giorno prima, occupati da pazienti Covid. Ecco allora Draghi dire apertamente che il ritorno alla normalità è in corso: «Sulla base dell'evidenza scientifica, e continuando a seguire l'andamento della curva epidemiologica, annunceremo un calendario di superamento delle restrizioni vigenti». Più tardi, nella conferenza stampa, il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha parlato di «primi passi verso il tempo nuovo».

FUORI DALL'EMERGENZA Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Nel decreto di ieri si va a depotenziare il sistema dei colori con cui si classificano le Regioni sulla base del numero dei ricoveri. Il bianco, giallo e arancione hanno già perso di significato, visto che non ci sono sostanziali differenze. Il rosso, che scatta quando le terapie intensive sono al 30 per cento e le aree mediche al 40 (traguardo che oggi appare non imminente in tutte le Regioni), prevede ancora una serie di restrizioni molto dure. Il governo ha deciso di riservarle solo ai non vaccinati, per tutti gli altri (la maggioranza dei cittadini) anche in rosso non cambierà nulla.

AUTUNNO

Il governo ha anche previsto un correttivo al baco del sistema dei Green pass rafforzati. Per chi ha la terza dose (ma lo stesso vale anche per chi ne ha ricevute due e ha superato l'infezione) viene eliminata la data di scadenza, che resta fissata a sei mesi per tutti gli altri (quelli che sono fermi alla doppia iniezione o al monodose Johnson&Johnson). Senza un intervento, tra marzo e aprile milioni di persone a cui è stato somministrato il booster a settembre e ottobre, avrebbero visto perdere di validità il proprio Green pass, senza la possibilità di rinnovarla visto che non è prevista una quarta dose. In linea teorica, il prossimo autunno, se la pandemia rialzerà la testa e dovrà risultare necessaria una nuova campagna vaccinale per tutti, la scadenza potrà essere ripristinata.

SCENARIO

Ma lo scenario più realistico - al momento - è un altro: già a inizio estate le attività in cui c'è obbligo di Green pass saranno drasticamente tagliate, mentre in autunno una nuova vaccinazione sarà riservata solo alle categorie più a rischio, come anziani e fragili. Il decreto affronta anche il problema dei turisti stranieri che arrivano in Italia con un Green pass da doppia dose (ma valido da più di sei mesi e dunque per il nostro Paese scaduto) o immunizzati con un vaccino non riconosciuto da Ema (come Sputnik): «Per accedere ai servizi in cui è richiesto il pass, dovranno effettuare un tampone che vale 48 ore» ha precisato il ministro della Salute, Roberto Speranza al termine del consiglio dei ministri. Il percorso verso la normalizzazione prevede altre tappe, già definite nella riunione del consiglio dei ministri di lunedì: l'obbligo di usare le mascherine all'aperto è stato prorogato per dieci giorni, dunque scomparirà l'11 febbraio (quanto meno nelle Regioni attualmente in fascia bianca); lo stesso giorno potranno riaprire le discoteche, visto che anche il provvedimento che imponeva la chiusura scadeva il 31 gennaio, ma è stato prorogato di dieci giorni. Le nuove misure sui colori e sulla durata del Green pass da booster, così come quelle sulla scuola, entreranno in vigore da lunedì prossimo.

Mauro Evangelisti

DEPOTENZIATO IL SISTEMA DEI COLORI: RESTA LA ZONA ROSSA MA SOLTANTO PER I NON VACCINATI CONTAGI IN CALO

Il Covid a Nordest

Zaia: «Il 31 marzo finisca lo stato di emergenza»

▶Il governatore del Veneto: «Le scuole restino libere e senza discriminazioni»

▶Russo: «Nuovo piano, per i vaccinati senza sintomi isolamento ridotto»

LA GIORNATA

VENEZIA Lo stato di emergenza sanitaria legato alla pandemia del coronavirus è fissato al 31 marzo. Per il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, non ci sono motivi per prorogarlo ulteriormente. Anzi: «Lo scenario è cambiato, i vaccini sono serviti, abbiamo tanti positivi ma la situazione negli ospedali è completamente diversa da quella di un anno fa, l'immunità di gregge - o con il vaccino o con la malattia o con entrambi - ormai è raggiunta. Chiedo che il 31 marzo si ponga fine allo stato di emergenza», dice il governatore. Significherebbe, e non sarebbe un "pesce", il liberi tutti dal 1° aprile. Niente più restrizioni, niente più divieti, anche perché ormai in Veneto quasi il 90% dei cittadini ha avuto almeno una dose di vaccino (e oggi si arriverà al traguardo dei 10 milioni e mezzo di dosi inoculate).

È mezzogiorno e mezzo quando il presidente del Veneto, dopo la settimana passata a Roma nei panni di grande elettore per il Quirinale, riaccende a Marghera la diretta con le televisioni e i canali social. Accanto a lui l'assessore Manuela Lanzarin, finalmente negativizzata dopo 14 giorni di isolamento («Solo due giorni di tosse, ma ero sempre positiva») e il direttore della Prevenzione, Francesca Russo, alle prese con la redazione di un nuovo Piano regionale di sanità pubblica che prende le mosse dalle ultime valutazioni dell'Ecdc (il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) e che però dovrà fare i conti con l'ultimo decreto del Consiglio dei ministri di Mario Draghi. Quello, cioè, partorito ieri sera a Palazzo Chigi e che ha registrato il dissenso della Lega sulle misure per la scuola.

MODELLO MORBILLO

Poche ore prima del voto del Governo, Zaia aveva ribadito la sua contrarietà alle «discriminazioni» in classe: «Deve funzionare il "modello morbillo": chi va a scuola e ha un compagno positivo al Covid deve restare il classe. Dobbiamo chiedere che le scuole restino libere. Non condivido assolutamente le discriminazioni nelle aule tra ragazzi vaccinati e ragazzi non vaccinati». E si era tolto un sassolino: «Non sarebbe stato meglio prolungare le vacanze natalizie e posticipare il rientro in classe? Io lo dicevo che sarebbe stata una finta apertura. E infatti una classe su due è finita in quarantena. Se avessimo riaperto le scuole il 1° febbraio avremmo evitato la situazione che i ragazzi e le famiglie hanno vissuto in queste settimane, senza contare tutti gli adempimenti relativi ai tamponi, il T0, il T5».

I DATI

I grafici mostrati ieri dal presidente del Veneto mostrano che con il vaccino si sono evitati i ricoveri soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione. Ecco perché Zaia insiste nel sostenere che bisogna concentrarsi sui sintomatici: «Non si può pensare di continuare a correre dietro ai positivi con il contact tracing, il virus ormai è ubiquitario. La Norvegia e la Danimarca hanno tolto le restrizioni. Noi dobbiamo riscrivere il piano di Sanità pubblica rispetto agli accessi in ospedale e nelle Rsa, la riapertura di alcune attività, facendo in modo di tornare a regime e occuparci dei pazienti non Covid». I dati attuali: Rt 1, tasso di occupazione dei posti letto nelle aree non critiche 26 su 100mila abitanti, tasso di occupazione nelle terapie intensive 17. «Ma la tendenza è di calare in una settimana rispettivamente a 24,2 e a 15», puntualizza Zaia. Ieri 14.190 nuovi contagi, 160mila i veneti cinquantenni a rischio sanzione perché non vaccinati. Ma secondo Zaia si può gestire questa situazione «anche senza vaccinare i bambini sotto i 5 anni».

IL PIANO

Le indicazioni dell'Ecdc che il Veneto intende adottare nel nuovo Piano di sanità pubblica, come anticipato dalla dottoressa Russo, partono da un assunto: «Omicron ormai è diffusa in tutta Europa, possono esserci tanti positivi e positivi per un periodo lungo, ma non è detto che siano contagiosi. La contagiosità si ha solo nei primi 5 giorni». Di qui la riduzione dell'isolamento per gli asintomatici o paucisintomatici purché siano vaccinati: 6 giorni anziché 10. E se dopo sei giorni si è ancora positivi, si fa un test ogni giorno per uscire il più velocemente dall'isolamento. E comunque al decimo giorno si esce anche senza tampone. Se, invece, i sintomi sono severi, l'isolamento varia dai 14 ai 20 giorni. Isolamento ancora più ridotto - 3 giorni, test, altri 3 giorni di autosorveglianza - per i lavoratori dei servizi essenziali, così che possano tornare al lavoro il prima possibile.

Infine, il bilancio dei primi 9 giorni di funzionamento della nuova piattaforma Covid: 45mila le persone che hanno prenotato il tampone, 66mila quelle che con lo Spid si sono scaricate il certificato di fine malattia, 14mila quelle che hannoa nche compilato la scheda specificando se erano sintomatiche o no.

Alda Vanzan

Mestre

Punto tamponi brucia di notte L'Ulss denuncia: fuoco doloso

MESTRE Fiamme nella notte nel centro tamponi a Mestre. Il fuoco ha distrutto una delle due linee della postazione "drive through" in piazzale San Lorenzo Giustiniani: si tratta della struttura più importante per mole di lavoro dell'Ulss 3, con un migliaio di test al giorno. L'azienda sanitaria ha sporto denuncia contro ignoti: si teme l'ennesimo raid di vandali no-vax. Secondo una prima ricognizione, l'incendio infatti sarebbe di matrice dolosa: evidenti le tracce di benzina a terra. La protezione ignifuga della struttura che funge da ambulatorio ha evitato comunque che le fiamme si propagassero altrove. L'allarme è stato lanciato solo l'alba da una delle addette alle pulizie. Le guardie giurate che sorvegliano la zona non avrebbero riscontrato invece movimenti sospetti durante i consueti giri di ronda. Ora il punto tamponi funziona su una sola linea, ma non ci sono stati disagi né rallentamenti visto che proprio ieri mattina è stato aperto il nuovo centro a Favaro Veneto.

INCENDIO I danni causati dalle fiamme al centro tamponi

IN NOVE GIORNI 66MILA VENETI HANNO SCARICATO DAL NUOVO PORTALE IL CERTIFICATO DI GUARIGIONE

Oltre il coronavirus

Le storie

Venezia, mamma no-vax sconfitta in tribunale «La figlia può vaccinarsi»

▶L'adolescente aveva solo il consenso del padre. Il giudice ha sospeso temporaneamente la patria potestà alla donna

LA SENTENZA

VENEZIA Lei, minorenne, che vuole vaccinarsi. Papà che dice «sì» e mamma che si oppone cercando di spiegarle come non le farà iniettare «un vaccino sperimentale sino al dicembre 2023», per poi lasciarla libera di sottoporsi alla profilassi negandole però la firma sul consenso informato. Non proprio un'inezia dal momento che per i minorenni è necessario il via libera di entrambi i genitori. A sbrogliare la matassa ci pensa il tribunale civile di Venezia attraverso una sentenza con cui, solo per la vicenda in questione, sospende la potestà genitoriale della madre e autorizza il padre «a decidere in via autonomia e senza il consenso» dell'ex moglie «in ordine alla somministrazione del vaccino anti-Covid alla figlia minore», la quale adesso potrà ottenere il siero.

IL POTERE

«Il tribunale sospende temporaneamente la capacità genitoriale di uno dei genitori - spiega l'avvocato Paolo Romor *(in foto)*, legale del padre - affidando all'altro il potere di decidere autonomamente. Questo ovviamente avendo come faro l'interesse e la tutela del minore ed anzi valorizzando proprio la sua volontà in relazione all'età e al grado di maturità. Come in questo caso in cui il giudice, prima di tutto, ha voluto sentire l'adolescente verificando come la stessa avesse maturato la ferma volontà di vaccinarsi in modo autonomo e libero».

Era stata la stessa adolescente a spiegare al giudice quanto fosse forte la volontà di vaccinarsi non solo per proteggere la propria salute e quella degli altri, ma anche per salire sui mezzi pubblici e non perdersi nulla della vita scolastica, sociale e sportiva. Nella sentenza il giudice scrive che «il rifiuto» della madre «non appare supportato da alcuna evidenza ragionevole e poggia su meri dubbi e perplessità propagati da gruppi di persone che in nome della disintermediazione in campo sociale contrastano gli acquisti della comunità scientifica a livello nazionale e internazionale. Gruppi di persone - bacchetta il tribunale - che grazie a cascate informative agevolate dalla capillarità delle piattaforme social sono riuscite a generare un dibattito che ha generato allarmi basati su fake news».

Analizzando il caso e dando ragione alla minorenne e al padre, il giudice richiama la «tutela della salute collettiva» e il «principio solidaristico» ma sottolinea come al genitore spetta non solo la cura della salute fisica del figlio, ma anche di quella psicofisica data dalla vita di relazione. Il no della madre avrebbe comportato «notevoli pregiudizi per la vita sociale della ragazza precludendole, dopo quasi due anni di fortissime limitazioni, fondamentali (e irrecuperabili) possibilità di confronto con i coetanei».

Nicola Munaro

Pordenone, la serrata dei locali in settimana «Aperti solo il weekend»

▶Dal Mas (Ascom): «Contagi alti e zona arancione, siamo in lockdown mascherato. E il caro-gas spinge alla legna»

L'INIZIATIVA

PORDENONE «Ormai l'esasperazione e le difficoltà per il caro bollette sono tali che già diversi nostri associati ci hanno prospettato l'intenzione di tenere chiusi i locali per quattro giorni la settimana e aprire soltanto venerdì, sabato e domenica». Pier Dal Mas *(in foto)* è il presidente della categoria dei ristoratori di Ascom-Confcommercio di Pordenone. Dove il caro-energia rischia di fare scattare una sorta di serrata dei ristoratori e degli esercenti per più di metà settimana. Una categoria (come altre, di commercianti, artigiani o piccoli imprenditori) che rischia di finire in ginocchio.

LE BOLLETTE

Dal Mas ha appena terminato un incontro con i colleghi proprio per discutere dei problemi legati alle super-bollette che già hanno creato diverse difficoltà agli operatori negli ultimi due mesi. «L'esasperazione è tanta. Tremiamo al pensiero che ora a inizio febbraio arrivino le bollette di gennaio. L'energia elettrica - sostiene - è quasi triplicata, così come il gas. Pensi che molti stanno addirittura pensando di tornare a cucinare con la legna. Ma come è possibile nell'era della tecnologia, che è abbondantemente presente anche nelle nostre cucine e nei nostri locali, ridurci a queste condizioni?». Eppure, sono in molti a pensarci seriamente. Chiusi dal lunedì al giovedì per risparmiare sugli impianti. E serrande aperte soltanto nel fine settimana, cioè nei tre giorni in cui c'è un po' più di movimento e i clienti arrivano. «Perché sa - aggiunge lo chef pordenonese - orma da più di un mese con i contagi altissimi e la zona arancione, seppure aperti, sembra di stare in una sorta di lockdown mascherato. Non c'è gente che gira, soprattutto la sera è difficile riempire i tavoli». E con bollette della luce che sono passate (in media in un locale che conta una cinquantina di coperti) da circa duemila a quasi cinquemila euro e del gas da mille a duemila e 500 non deve essere facile alzare le serrande tutti i giorni. Un ristorante di quella dimensione ha celle frigorifere accese di continuo, abbattitori, piastre e cappe elettriche, forni e lavastoviglie professionali.

«E se siamo aperti - continua il rappresentante dei ristoratori - non è che le macchine le puoi spegnere, alcune vanno 24 ore al giorno. E con l'aumento delle materie prime e la riduzione dei clienti non ci si sta più dentro. Da qui l'idea di chiudere tre o quattro giorni alla settimana. O tornare - ma è più una battuta provocatoria - alle legna». La possibile serrata - che vuole anche lanciare un segnale sui provvedimenti governativi - finirebbe per spegnere le città già mezze vuote con negozi ancora meno frequentanti da quando serve il green pass.

Davide Lisetto

Niente più Dad per i vaccinati Lo strappo della Lega: non vota

▶Speranza: «Nessuna discriminazione, così garantiamo più libertà per tutti»

▶La Didattica a distanza ridotta a 5 giorni Meno tamponi e valgono anche i "fai da te"

LE SCELTE

ROMA Lezioni sempre in presenza per i vaccinati. Ridotto da dieci a cinque giorni il ricorso alla Didattica a distanza per gli altri. E per i bambini più piccoli, nelle scuole per l'infanzia, non ci sarà più il ritorno a casa se c'è un positivo, ma solo dai cinque casi in su. Taglio dei tamponi e via libera anche ai test antigenici fai da te.

CONFRONTO

Per la scuola cambia tutto, «abbiamo voluto ridimensionare drasticamente la Dad, che comunque resta uno strumento fondamentale, non va demonizzata», ha spiegato al termine del cdm, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Poche decine di minuti prima si era consumata la rottura della Lega, con Giorgetti che non si era presentato e gli altri ministri del suo partito che non hanno votato il decreto, ritenendo «discriminatorio» mantenere la Dad solo per gli studenti non vaccinati. Su questo ha risposto il ministro della Salute, Roberto Speranza, da tempo nel mirino dei leghisti: «Non ha senso parlare di discriminazione: il vaccino è lo strumento che ci sta aiutando a piegare la curva dei contagi, senza quelle chiusure generalizzate e dolorose che invece hanno dovuto decidere altri Paesi come Austria e Olanda. Il vaccino è uno strumento di libertà, non di discriminazione, per arrivare a una fase nuova. Senza restrizioni». I presidenti di Regione della Lega, in un comunicato, applaudono i provvedimenti del governo («recepite gran parte delle nostre proposte») ma aggiungono: «Dispiace tuttavia che sia stata introdotta la differenziazione tra i bambini vaccinati e quelli non vaccinati, perché questo rappresenta un'ingiusta separazione tra i più piccoli».

LA DAD CONTESTATA **Una protesta contro il ricorso alla didattica a distanza**

SEMPLIFICAZIONE

Ma al di là delle polemiche, ciò che interessa in questa fase alle famiglie italiane è capire come cambiano le regole a scuola. La situazione attuale, secondo i dati diffusi dal ministro Bianchi, «vede in presenza l'81,3 per cento degli alunni, il 92 dei docenti e il 93,2 del personale tecnico amministrativo». La bozza del decreto, all'articolo 5 («Gestione dei casi di positività all'infezione da Sars-CoV-2») spiega che nelle scuole elementari, quando i positivi in classe non sono più di quattro, l'attività didattica prosegue in presenza, ma diventa obbligatoria, per dieci giorni, la mascherina Ffp2 per gli insegnati e per gli alunni che hanno superato i sei anni di età. Dovrà essere eseguito un tampone, anche "fai da te", in caso di comparsa di sintomi. Quando però alle elementari in classe si arriva a cinque casi positivi la gestione cambia: i vaccinati o i guariti da meno 120 giorni, possono restare in classe (indossando le mascherine Ffp2 per dieci giorni). Lo stesso vale per docenti o alunni che siano esentati dal vaccino per ragioni di salute. Cambia però la durata della Dad per gli alunni non vaccinati: saranno sufficienti cinque giorni, non più dieci. Alle superiori, invece, se c'è un positivo in classe, si resta tutti in presenza (sempre indossando la Ffp2); se i contagiati sono due o più di due, i vaccinati e i guariti da meno di 120 giorni restano in classe (ma con mascherina Ffp2), i non vaccinati vanno in Dad, ma sempre solo per cinque giorni.

E nelle scuole materne? Oggi basta un solo positivo per mandare a casa tutti i bambini, con il nuovo decreto fino a quattro contagiati tutti gli altri bambini restano in presenza, mentre gli insegnanti devono usare la mascherina Ffp2 per dieci giorni. Chi ha i sintomi, deve eseguire il test, va bene anche quello "fai da te". Alle materne, se i positivi sono cinque o più, allora tutta la classe sospende l'attività per cinque giorni.

FAMIGLIE

Il premier Draghi ha spiegato: «Veniamo incontro alle esigenze delle famiglie, che trovano il regime attuale delle quarantene troppo complicato e restrittivo. La scuola in presenza è da sempre la priorità di questo governo». Ma perché la Lega si è opposta a un provvedimento che va nella direzione di ridurre il ricorso alla Dad? I ministri leghisti (Giorgetti, Garavaglia e Stefani) sostengono: «Non potevamo approvare la discriminazione tra bambini vaccinati e non vaccinati». Il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, invece non contesta la linea del governo: «La differenziazione di trattamento tra vaccinati e non vaccinati è un problema. Me ne rendo conto. Ma al momento attuale non si poteva fare diversamente. Qualunque situazione crea svantaggi per qualcuno. Credo che chi non si è vaccinato debba farlo. Inoltre, la Dad dura meno e i tamponi, che erano una delle principali cause di malfunzionamento del servizio scolastico a causa delle Asl, sono stati eliminati. Il test antigenico "fai da te" è una agevolazione. Confidiamo nel senso di responsabilità di tutti sulla riproduzione fedele».

Mauro Evangelisti

Il caso Le nuove spese degli italiani

Tamponi, test sierologici, saturimetro Il Covid irrompe nel paniere dell'Istat

Gli effetti del Covid diventano sempre più parte integrante della vita degli italiani e ne ridisegnano anche le principali abitudini di spesa. L'Istat, che come da tradizione affina ogni anno il modello con cui misura l'andamento dell'inflazione, si è visto costretto a introdurre nel proprio paniere per il 2022 beni e oggetti che ormai sono diventati parte integrante della nostra quotidianità. Così, dopo le mascherine e i gel disinfettanti introdotti lo scorso anno, a questo giro fanno il loro ingresso i tamponi, test sierologici e saturimetro.

Le capriole del Carroccio: «Ma non vogliamo la crisi» E il premier tira dritto

IL RETROSCENA

ROMA La Lega non cambia. Dopo la tormentata rielezione di Sergio Mattarella e le capriole di Matteo Salvini nel ruolo di king maker quirinalizio, dopo la manifesta volontà di Mario Draghi di una ripartenza rapida ed efficace del governo, come se nulla fosse i rappresentanti leghisti in Consiglio dei ministri puntano i piedi. Non votano, chi assente (Giancarlo Giorgetti) chi presente (Massimo Garavaglia ed Erika Stefani), il decreto con le nuove anti-Covid sulla scuola. Didattica a distanza (Dad) e quarantene in primis. La ragione: «Discriminano i bambini non vaccinati».

Uno strappo, al di là del merito, clamoroso. Perché avviene dopo lo scontro sul Colle, lo sbriciolamento del centrodestra, l'alert lanciato da Draghi a ripartire senza indugi e bandiere identitarie nell'azione del governo. E alla vigilia del giuramento di oggi di Sergio Mattarella. Però dalla Lega fanno sapere che Salvini «non vuole aprire alcuna crisi». Che «Giorgetti non intende dimettersi, anzi». Insomma, i leghisti si limitano a voler continuare nello schema del piede in due staffe: al governo e assieme all'opposizione.

LEADER **Il N. 1 leghista Matteo Salvini**

E LETTA AVVERTE: «BASTA, COSÌ SI RISCHIA L'INSTABILITÀ» MA DAI CINQUESTELLE DI NUOVO ASSE CON I LEGHISTI

A Draghi, naturalmente, questa situazione risulta indigesta. Però, almeno nella fase attuale, tira dritto come se nulla fosse. E fa passare il decreto senza tentennamenti. Come se le bizze leghiste siano ormai un male endemico con cui convivere. La prova sono le parole con cui il premier ha rintuzzato le critiche manifestate da Garavaglia in Consiglio dei ministri: «Capisco le difficoltà, gli scrupoli e le perplessità. Ma la distinzione tra vaccinati e non, anche nelle scuole, è giusta e va introdotta». E così è stato.

DECISIONE LUNARE

A rendere ancora più clamoroso lo strappo del Carroccio è il contesto in cui è avvenuto. Draghi nell'illustrare il provvedimento in Consiglio dei ministri, aveva descritto misure volte a garantire «una ancora maggiore riapertura del Paese». Una scuola in presenza «da sempre la priorità del governo», per venire «incontro alle esigenze delle famiglie, che trovano il regime attuale delle quarantene troppo complicato e restrittivo». La sintesi: «Vogliamo un Italia sempre più aperta, soprattutto per i nostri ragazzi».

Temi che sulla carta avrebbero dovuto ricevere la standing ovation di Salvini & C, da sempre contrario alle restrizioni anti-Covid. «Invece i suoi ministri», come dice un membro del governo, «hanno preferito guardare il dito che indicava la luna e non la luna». Vale a dire: hanno attaccato a testa bassa la norma che prevede la Dad per i bambini non vaccinati. E questo per continuare a strizzare l'occhio a No Vax.

La notizia del nuovo affondo leghista è trapelata poco dopo le sei di sera. «Per dissenso», hanno battuto le agenzie di stampa, «il ministro Garavaglia non vota il provvedimento sulla scuola e lascia il Consiglio dei ministri. La Stefani invece resta». Sembrava l'annuncio di una rottura nella delegazione del Carroccio. Tanto più che Giorgetti veniva dato presente a palazzo Chigi, ma fuori dalla riunione del governo «per non votare in dissenso», dicevano alcune fonti.

Tutto falso. Sia Garavaglia che Stefani erano rimasti immobili attorno al tavolo ovale della stanza dell'esecutivo al primo piano di palazzo Chigi. E fonti vicine al ministro dello Sviluppo economico erano corse a rassicurare: «Non c'è alcuna spaccatura. E nessuna intenzione della Lega, o di Giorgetti, di uscire dal governo». Era seguita spiegazione: «Il ministro era assente perché impegnato in una delicata riunione sulla crisi di Intel. Quando Giorgetti è arrivato a palazzo Chigi, la cabina di regia era già finita e il Consiglio dei ministri cominciato. Dunque tutto era deciso e si dava un contentino al ministro Speranza. Così è rimasto fuori, condividendo in pieno la decisione di Garavaglia di astenersi sul provvedimento».

L'ASSE CON M5S E LO STOP PD

A peggiorare la situazione, in serata, è arrivata la sponda dei 5Stelle alla Lega nella replica dell'asse Salvini-Conte andato in scena per il Quirinale: «Non possiamo dirci soddisfatti per la differenza di trattamento tra studenti vaccinati e non».

Abbastanza per far scattare la reazione del Pd. Enrico Letta ha fatto trapelare: «Quanto accaduto un atto preoccupante che rischia di aumentare l'instabilità e creare nuova confusione nel Paese. Noi siamo determinati a sostenere, col massimo dell'impegno e della responsabilità, l'operato del governo. Confidiamo che sia solo un incidente di percorso e che da domani la maggioranza torni compattamente al fianco di Draghi». Si vedrà.

Alberto Gentili

Il tagliando del Pnrr

Recovery, ridurre la spesa per tagliare ancora le tasse

▶La verifica in Cdm: entro giugno 45 obiettivi Già pubblicati 113 bandi per quasi 28 miliardi

▶Torna la spending review, i proventi per proseguire la riforma dell'Irpef

IL DOSSIER

ROMA Tagli annuali alla spesa pubblica per proseguire nella riduzione delle tasse iniziata con il passaggio da cinque a quattro aliquote Irpef. C'è anche questo nel dossier esaminato ieri dal consiglio dei ministri sule misure da attuare nel primo semestre di quest'anno nell'ambito del Recovery plan. La parentesi dell'elezione del Presidente della Repubblica è chiusa. Quello che Mario Draghi aveva anticipato nel consiglio dei ministri di lunedì scorso, è stato ampiamente ribadito nella riunione del governo di ieri. Sul Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, bisogna ricominciare a correre. Il consiglio dei ministri ha fatto quella che fonti di Palazzo Chigi definiscono una «puntuale ricognizione» dei principali obiettivi del Recovery plan nei primi sei mesi di quest'anno. Entro il prossimo 30 giugno, ci sono ben 45 traguardi da raggiungere ai quali è collegato il pagamento della prossima rata da 24,13 miliardi di euro. Entro la fine dell'anno, poi, dovranno essere raggiunti altri 55 obiettivi per ottenere il pagamento da parte dell'Europa di altri 21,83 miliardi. Dei quarantacinque obiettivi fissati per la metà di quest'anno, al momento soltanto tre sono già stati conseguiti. E non senza difficoltà. Sui bandi per i borghi storici, per esempio, il governo ha dovuto promettere uno stanziamento aggiuntivo di oltre 900 milioni per tamponare le proteste dei sindaci del Nord, che si erano lamentati di essere stati esclusi dai requisiti troppo favorevoli al Mezzogiorno. Segno, insomma, della necessità del governo di camminare nel sentiero stretto di un anno pre elettorale. Comunque sia, il consiglio dei ministri di ieri, ha preso atto che al 31 gennaio scorso le amministrazioni avevano pubblicato 113 bandi per un ammontare complessivo di 27,86 miliardi. E ad oggi, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi, sono aperti 48 bandi per un ammontare complessivo di risorse da assegnare di 23,17 miliardi.

LOTTA ALL'EVASIONE, SI ACCELERA SULL'INCROCIO DELLE BANCHE DATI LISTE SELETTIVE PER I CONTROLLI

I PASSAGGI

La transizione ecologica, quella digitale e le infrastrutture, sono chiamate alle sfide più difficili. Entro il primo semestre dell'anno è prevista l'aggiudicazione di tutti gli appalti per la connettività veloce, dal piano Italia a 1 Giga fino al 5G. Il ministero della Transizione ecologica dovrà realizzare entro il 30 giugno 2022 undici differenti obiettivi, che si inseriscono all'interno della missione «Rivoluzione verde e transizione ecologica» del Pnrr e riguarderanno l'energia rinnovabile, l'idrogeno, la rete e la mobilità sostenibile, la tutela del territorio e della risorsa idrica. Tra gli obiettivi del Mims, il ministero delle infrastrutture e della mobilità sociale, c'è la firma delle convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome, compresi comuni e città metropolitane situati in tali territori.

Nel primo semestre dell'anno saranno impegnativi anche gli obiettivi fissati per la lotta all'evasione fiscale. Il Pnrr prevede Snei primi sei mesi dell'anno l'adozione di diverse misure per incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali, a partire dalla creazione della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata per il rilascio della dichiarazione precompilata Iva. È previsto anche il miglioramento della qualità della banca dati per le comunicazioni per l'adempimento spontaneo. Dovrà poi essere completato il processo di pseudonimizzazione e analisi dei big data nell'intento di rendere più efficaci l'analisi del rischio inerente alle selezioni dei contribuenti da sottoporre a controllo. Come detto, inoltre, a partire da quest'anno e per i prossimi tre anni, il ministero dell'Economia presenterà un programma annuale di taglio della spesa pubblica. Lo scopo è quello di trovare nuove risorse da destinare al taglio delle tasse iniziato con la riduzione da cinque a quattro delle aliquote Irpef e con l'introduzione dell'assegno unico per i figli.

Andrea Bassi

1 Dai rifiuti all'idrogeno per il Mite 11 obiettivi

Il ministero della Transizione ecologica dovrà realizzare entro il 30 giugno 2022 undici obiettivi. Si va dall'assegnazione di contratti di ricerca e sviluppo relativi a progetti di ricerca sull'idrogeno fino al programma nazionale sui rifiuti

2 Stop allo sfruttamento del lavoro in agricoltura

Dall'Housing first al contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Sono questi i principali milestone del Piano nazionale di ripresa e resilienza che il ministero del Lavoro dovrà consegnare entro il 30 giugno

3 Nella ricerca e sviluppo 12 campioni territoriali

La milestone del ministero dell'Università e Ricerca è un Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione. Servirà a sviluppare entro il 2026 12 campioni territoriali

4 Investimenti più facili nel settore idrico

La semplificazione normativa e il rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. È uno degli obiettivi del Mims al 30 giugno 2022.

Scadenze e obiettivi delle rate del Pnrr

RATE	SCADENZE	OBIETTIVI O RISULTATI	Erogazioni (€)	Importo lordo (€)
Prefinanziamento	13/08/2021		24,9	
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	24,1
Seconda rata	30/06/2022	47	21,0	24,1
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	21,8
Quarta rata	30/06/2023	27	16,0	18,4
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	20,7
Sesta rata	30/06/2024	31	11,0	12,6
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	21,3
Ottava raia	30/06/2025	20	11,0	12,6
Nona rata	31/12/2025	49	13,0	14,9
Decima rata	30/06/2026	113	18,1	20,8

Fonte: Relazione del governo al Parlamento sul Pnrr

L'Ego-Hub

Pa, in arrivo centomila assunzioni E nei concorsi ci sarà lo stress test

IL PIANO

ROMA Bandi di concorso pubblici per centomila assunzioni in un anno. Circa 45 mila "posti" sono già stato sbloccati tra maggio e dicembre dello scorso anno. Nei prossimi cinque anni la previsione è che tra concorsi ordinari e incarichi legati al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, entrino nella Pubblica amministrazione un milione di dipendenti. È quello che Renato Brunetta ha definito il «cambio di sangue» della macchina pubblica. Ma il maxi-piano di assunzioni sarà accompagnato anche da una nuova riforma dei concorsi pubblici. Una riforma che completerà quella già attuta con il decreto legge 80 dello scorso anno, che ha ridotto a 100 giorni il tempo che va dalla pubblicazione del bando fino all'assunzione nei ranghi della Pubblica amministrazione. Le nuove norme per le assunzioni sono uno degli impegni presi dal ministero della Funzione pubblica nell'ambito degli obiettivi del Pnrr da raggiungere entro il primo semestre di quest'anno. Nei prossimi bandi di concorso, in particolar modo quelli che verranno pubblicati per assumere personale da inserire nella nuova area delle «alte professionalità», una sorta di area "quadri" della Pubblica amministrazione, oltre alla verifica delle competenze tecniche sarà necessario accertare quelle che in gergo si chiamano "soft skills". In pratica le selezioni dovranno verificare la capacità dei candidati di lavorare in gruppo o di reggere situazioni di pressione. Per questo saranno introdotti nei concorsi degli "stress test", ossia dei colloqui sotto pressione per i candidati e dei colloqui di gruppo per valutare le capacità di interazione e di leadership. Insomma, una vera e propria rivoluzione rispetto agli attuali criteri che si basano sulla verifica delle competenze specialistiche (che pure rimarrà) dei candidati.

Questa "rivoluzione" avverrà attraverso una modifica del decreto del Presidente della Repubblica numero 487 del 1994, per disciplinare in maniera organica le procedure di concorso, affiancando alle modalità semplificate e a quelle digitalizzate introdotte con il decreto legge 44 dello scorso anno, nuovi metodi di selezione che, appunto, integrino le prove tradizionali con meccanismi volti a valutare oltre alle competenze tecniche le "soft skills", ossia le capacità gestionali, relazionali, di problem solving, motivazionali e via dicendo. Per valutare queste capacità le Pubbliche amministrazioni potranno anche avvalersi di consulenti esterni operanti per le selezioni nel privato.

PER I QUADRI OLTRE ALLE COMPETENZE TECNICHE VERRANNO VALUTATE ANCHE LE CAPACITÀ DI LAVORARE SOTTO PRESSIONE

IL TASSELLO

Non solo. Nelle prossime settimane il dipartimento della Funzione pubblica e la Sna, la Scuola superiore della Pubblica amministrazione, definiranno linee di indirizzo volte a includere nei principi delle pubbliche amministrazioni e del pubblico impiego set di valori etici e comportamentali. L'altra innovazione che riguarderà il Pubblico impiego nei prossimi mesi, sarà un nuovo «upgrading» del portale InPa, il Linkedin italiano per le assunzioni pubbliche. Il portale, che ieri ha ricevuto il premio per l'Agenda digitale, sarà dotato di nuove funzionalità. Per esempio sarà utilizzato per permettere la mobilità dei dipendenti pubblici tra le varie amministrazioni.

A tutti i dipendenti pubblici, inoltre, sarà inviata una newsletter periodica – battezzata "PArliamo" – che informerà i 3,2 milioni di statali delle principali novità che riguardano la formazione, i concorsi, i contratti, le leggi e le circolari, con l'obiettivo di creare un "filo diretto" con tutti i lavoratori del pubblico impiego. E per gli utenti dei servizi pubblici? È in arrivo il servizio "Elena", una sorta di Alexa, un assistente vocale capace di fornire informazioni e guidare gli utenti nel mondo della PA digitale.

ARRIVA "ENRICA", L'ASSISTENTE VOCALE CHE SARÀ L'ALEXA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Andrea Bassi

MINISTRO Il titolare della Funzione pubblica Renato Brunetta

La rielezione al Quirinale

È il giorno di Mattarella: programma per sette anni

▶Oggi giuramento e discorso alle Camere: nessun riferimento ad un mandato breve

▶Lo "scudo" a Draghi per portare avanti il Pnrr e permettere di uscire dalla pandemia

IL RETROSCENA

ROMA Bocche cucite al Quirinale. Nessuna anticipazione del discorso di reinsediamento che Sergio Mattarella non avrebbe mai voluto pronunciare, contrario com'era a concedere il bis. Del resto ancora ieri sera, sul Colle, si lavorava al testo che verrà assemblato questa mattina. E limato fino all'ultimo. Dalle stanze presidenziali filtra soltanto un elenco di temi: uscita dalla pandemia, Europa, crisi ucraina, dovere della partecipazione dopo una serie di elezioni segnate da un astensionismo senza precedenti. Il tutto in un intervento né lungo, né breve: una ventina di minuti.

Da ciò che è poi dato sapere, il Presidente farà un discorso programmatico dal respiro di sette anni. L'idea del mandato breve, delle dimissioni dopo le elezioni del prossimo anno, è concettualmente esclusa. Non solo Mattarella non ne parlerà. Ma l'arco temporale che il capo dello Stato andrà a delineare, sarà di lungo periodo. Di un settennato, appunto. Nelle sue parole non ci sarà, insomma, l'impressione di una stanca prosecuzione del precedente incarico.

BIS **Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (Palermo, 23 luglio 1941) è stato rieletto come capo dello Stato dopo la prima elezione avvenuta il 31 gennaio 2015. Giurerà a 7 anni esatti di distanza dal precedente mandato**

STILE SOBRIO

Come non ci sarà alcuna bacchettata al Parlamento come fece invece Giorgio Napolitano nel 2013, quando (al pari di Mattarella) fu costretto al bis a causa dell'incapacità delle forze politiche di raggiungere un accordo sul suo successore. Allora Napolitano fu duro. Puntò il dito contro i grandi elettori: «La mia elezione è la vostra crisi». Denunciò l'impotenza del sistema politico parlando di «ritardi, omissioni, sordità, tatticismi, guasti e inconcludenze». Ecco, questo Mattarella non lo dirà, anche perché fin troppo chiaro all'opinione pubblica. Inutile infierire dando agio all'anti-politica. E perché sabato scorso è stato proprio il Parlamento, motu proprio, a imporre alle leadership in crisi e traballanti la rielezione del Presidente.

Da escludere anche accenni sul piano personale: non sarebbero nello stile di Mattarella che perciò non parlerà del suo sacrificio, né dovrebbe ribadire di essere stato spinto ad accettare il secondo mandato per «senso di responsabilità», per «rispetto delle decisioni del Parlamento» e per «non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati», come ha fatto sabato scorso appena rieletto.

Piuttosto Mattarella alzerà un nuovo argine a difesa del «governo di tutti», di quel «patto di unità e di salvezza nazionale» che un anno fa lo spinse a chiamare Mario Draghi a palazzo Chigi. E inviterà le forze della maggioranza a proseguire su questo solco, mettendo da parte gli interessi di parte, rinunciando alle contrapposizioni sterili e ammainando le bandiere identitarie. Questo perché il Paese non è ancora al sicuro, deve continuare a lottare «contro la grave emergenza che stiamo tuttora attraversando sul versante sanitario, su quello economico, su quello sociale», come ha detto dopo la visita dei presidenti di Camera e Senato saliti sul Colle per annunciargli la rielezione.

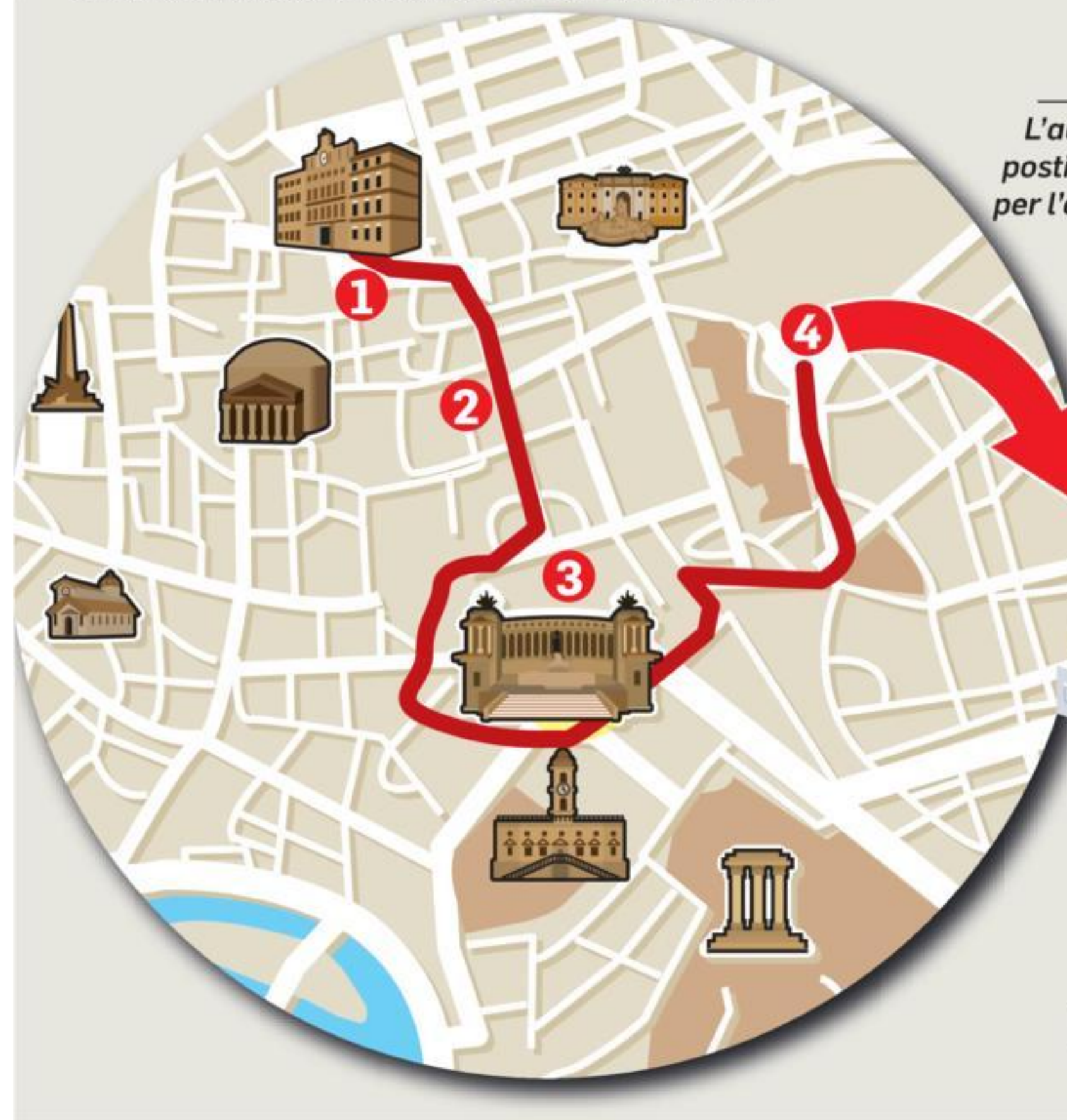
IL CAPO DELLO STATO PARLERÀ DI UE E DELLA CRISI UCRAINA NON SFERZERÀ IL PARLAMENTO COME FECE NAPOLITANO

Un capitolo del discorso sarà dedicato alla lotta alla pandemia e alla necessità di restituire gradualmente le libertà negate per due anni ai cittadini. E un'altra parte all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che Mattarella ha fin dall'inizio considerato la "ragione sociale" del governo Draghi e la chiave per «la rinascita e la ripartenza del Paese». «Un'occasione storica che non si può sprecare» per consolidare la crescita economica e permettere l'ammodernamento sistema-Italia. Un'impresa in cui «ognuno, responsabilmente, deve fare la propria parte», come disse qualche tempo da.

Altri temi: la necessità che l'Italia assuma sempre maggiore protagonismo in Europa per rafforzare l'Unione. E per cambiare le regole del patto di stabilità. Più l'allarme per la crisi ucraina da dove spirano, forti, i venti di guerra.

Alberto Gentili

Il giuramento

1 MONTECITORIO Il Presidente entra alla Camera salutato dal picchetto d'onore dei Carabinieri e dai rintocchi dalla campana maggiore della torre dell'orologio. Pronuncia il giuramento e tiene un discorso davanti alle Camere riunite

2 IL CORTEO A bordo delle Lancia Flaminia presidenziale, accompagnato dal presidente del Consiglio, il capo dello Stato si trasferisce da Montecitorio al Quirinale.

LANCIA FLAMINIA 335

L'auto decappottabile a sette posti che viene utilizzata solo per l'elezione del Presidente e per la parata della Repubblica

3 ALTARE DELLA PATRIA Il corteo presidenziale si ferma a piazza Venezia per l'omaggio al Milite ignoto. Ad accoglierlo c'è il sindaco di Roma

4 QUIRINALE Il Presidente scortato dai corazzieri a cavallo arriva al Quirinale. Riceve l'onore militare e saluta le alte cariche dello Stato

Cortile interno

IL PALAZZO DEL QUIRINALE

Piazza del Quirinale

via del Quirinale

L'iter dell'investitura

1 L'INIZIO

Il trasferimento da casa al Parlamento

La giornata dell'insediamento del presidente della Repubblica inizia così: il neoeletto viene prelevato a casa dal segretario generale della Camera, in forma privata. Dunque in questa occasione toccherà a Fabrizio Castaldi. A bordo di un'auto della presidenza della Repubblica, scortata dai Carabinieri motociclisti, Mattarella verrà portato a Montecitorio.

Il percorso è accompagnato dai rintocchi della campana maggiore di Montecitorio, che inizia a suonare al momento della partenza del presidente dalla sua residenza e poi prosegue ininterrottamente fino al suo arrivo alla Camera.

2 LA FORMULA

La cerimonia nell'Aula di Montecitorio

All'arrivo il nuovo capo dello Stato viene accolto dai presidenti di Camera e Senato e riceve nell'atrio gli onori militari da un reparto di Carabinieri in alta uniforme. Da lì, dopo un breve passaggio nella sala dei ministri, si dirige in Aula, ornata con 21 bandiere e drappi rossi (nella foto, i preparativi di ieri). Sono presenti deputati e senatori e i delegati delle Regioni. Aperta la seduta, il Capo dello Stato si alza in piedi e pronuncia la formula del giuramento, che è: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione». In quel momento vengono sparate 21 salve di cannone e la campana di Montecitorio torna a suonare.

3 IL PERCORSO

Corteo e sosta all'Altare della patria

Chiusa la seduta in Parlamento, il presidente lascia l'emiciclo e si sposta nell'atrio di Montecitorio, dove viene accolto dal presidente del Consiglio e riceve il saluto del segretario generale del Quirinale. Un reparto di corazzieri in alta uniforme gli rende gli onori. Poi esce da Montecitorio e sulla piazza si ferma ad ascoltare l'inno nazionale. Comincia qui il percorso attraverso il centro di Roma, che prevede una sosta a Piazza Venezia: all'Altare della Patria il presidente, nella sua qualità di capo delle forze armate, rende omaggio al Milite ignoto. Ad attenderlo sul posto c'è il sindaco di Roma. Poi il percorso prosegue per via Cesare Battisti e via IV Novembre.

4 L'ARRIVO

Al Quirinale onori militari e rinfresco

Scortato dai Corazzieri a cavallo e dai motociclisti, Mattarella sale al Quirinale a bordo della Lancia Flaminia 335, l'auto decappottabile a sette posti, che per tradizione viene usata solo per l'elezione e per la parata del 2 giugno. Giunto al Quirinale ecco l'ultimo passaggio della giornata di insediamento. Il presidente riceve gli onori militari e al termine la prassi vuole che nel Salone dei Corazzieri si tenga un doppio discorso, quello del presidente uscente e quello del suo successore, ma in questo caso è evidente che il discorso sarà uno solo. Infine il complesso rituale ha termine con il rinfresco nel Salone delle feste.

Le tensioni nella Lega

LA POLITICA

Zaia: «Le espulsioni? C'è il diritto di replica»

▶Il governatore: «I leghisti veneti "docg" avranno modo di chiarire le loro posizioni»

▶«Anch'io una volta sono stato censurato» I congressi? Ora c'è il Covid, ma vanno fatti»

VENEZIA I congressi della Lega? «Si faranno, è impensabile che in un partito non si facciano i congressi, ma bisogna aspettare che finisca lo stato di emergenza pandemico». Giusti i provvedimenti disciplinari, addirittura le espulsioni, nei confronti di chi osa criticare la linea del segretario Matteo Salvini? «C'è un diritto di replicare e di controdedurre. Certo che se si abbassassero i toni si sentirebbe di più la voce». Soddisfatto della rielezione di Mattarella al Quirinale? «Qua non ci sono tifoserie, ma sono convinto che Mattarella darà una mano rispetto all'istanza dell'autonomia». Dalla Protezione civile di Marghera, dove solitamente parla solo di Covid ed evita come la peste le beghe interne della Lega, ieri Luca Zaia ha risposto a tutte le domande extra pandemia. A modo suo, perché il governatore del Veneto eccelle anche nel dribblare temi scomodi, ma per una volta non si è sottratto. E quello che forse ha colpito la base del suo partito è il giudizio sulle sanzioni, tanto più che in Veneto ne sono attese quattro tra sospensioni (Toni Da Re) ed espulsioni (Marcello Bano, Fulvio Pettenà, Giovanni Bernardelli). È vero che le dirette televisive e social del presidente mancavano dal 22 gennaio a causa della settimana quirinalizia, ma i segnali di Zaia al partito ieri non sono mancati.

QUIRINALE

Critiche a Salvini? Nessuna. Quando gli è stato fatto presente che il segretario della Lega nei panni del kingmaker per il centrodestra nella vicenda quirinalizia non ha portato a casa niente di quanto la base si aspettava, Zaia ha risposto di non aver avuto ruoli nelle trattative («Non mi competevano») e che nessuna coalizione aveva i numeri per eleggersi da sé il capo dello Stato. «Si è verificato lo stesso scenario del Napolitano 2 quando il Parlamento è andato in stallo. Non sto dicendo che siano state situazioni di ripiego, basti vedere le reazioni dei mercati e degli osservatori internazionali che stanno premiando il tandem Mattarella-Draghi». Ma Zaia è soddisfatto o no di questa rielezione? «Da parte mia non c'è soddisfazione o insoddisfazione, c'è un Capo dello Stato, non c'è altro da dire». Di una cosa, però, Zaia si è detto certo: «Mattarella darà una mano rispetto all'istanza dell'autonomia. Quando sabato sono salito al Quirinale e insieme agli altri presidenti di regione abbiamo incontrato Mattarella, lui ha parlato con ognuno: parlando con me mi ha ricordato il tema dell'autonomia e io l'ho apprezzato». Sorrisetto: «Forse perché ogni volta che ci vediamo gli dico: presidente, l'autonomia. Ma, davvero, penso ci sia sensibilità rispetto a questo tema».

"IL VECCHIO LEONE, LA NOSTRA STORIA" La foto con Umberto Bossi e Matteo Salvini postata su Fb da Luca Zaia

> «MATTARELLA DARÀ UNA MANO ALL'ISTANZA DELL'AUTONOMIA ME NE HA PARLATO LUI STESSO SABATO»

SANZIONI

Al consiglio federale di martedì in via Bellerio a Milano è stato Zaia a sollevare il tema dei congressi. «Ma c'è un problema tecnico che causa il rinvio: fino al 31 marzo, con lo stato di emergenza in vigorea, ai partecipanti verrebbe chiesto il Super Green pass, chi non ce l'ha non potrebbe partecipare però potrebbe chiedere l'invalidazione del voto. Ma non è mai stato messo in dubbio che i congressi non si facciano».

E poi il diritto del dissenso: esiste o no nella Lega?

«Le singole posizioni hanno una genesi e una storia personale - ha risposto Zaia -. C'è diritto di replicare, di controdedurre e al di là di casi eclatanti da parte di chi prima di parlare aveva già deciso di non essere più nella Lega da mesi, i leghisti "docg" avranno modo di argomentare e di chiarire le loro posizioni. Mi conoscete, io non sono uno che vive di sanzioni, però ci sono delle regole e dei diritti: è giusto che chi è chiamato in causa possa anche difendersi e argomentare. Dopodiché i problemi sono altri nella vita». E ha rivelato: «Anch'io sono stato oggetto di provvedimenti in passato, mi mandarono una lettera di censura». Sorrisetto: «Non ci ho dormito di notte».

Alda Vanzan

Olimpiadi

Fondi a Verona D'Incà: «Spiegateli»

VENEZIA Monta la polemica sui fondi olimpici destinati a Verona, 61 milioni per la Statale 12. Dopo il botta e risposta tra il ministro Federico D'Incà e la vicepresidente del Veneto Elisa De Berti, ieri è intervenuto il governatore Luca Zaia: «Stiamo parlando di opere cantierabili, non si sono persi soldi e posso garantire che la dimensione dei fondi per Belluno è copiosa». E ironizzando: «Bisogna essere Catone e non solo Censore». A D'Incà non è bastato: «Voglio capire perché 61 milioni su 81 andranno a una variante stradale molto lontana dai luoghi dei Giochi. Accetto ogni attacco personale falso, ma non che si prenda in giro l'intelligenza dei veneti e degli amministratori locali». De Berti: «Grave che un ministro dica che vuole capire, perché dovrebbe già sapere». (al.va.)

La tela dei moderati

IL CASO

La svolta di Berlusconi «Rafforziamo il Centro»

▶Il Cavaliere torna in campo: «Forza Italia perno della coazione contro la sinistra»

▶E arrivano messaggi di apertura dal Pd Lungo incontro Di Maio-Giorgetti al Mise

ROMA Forza Italia è un pendolo tra pulsioni centriste e salviniste. Teme per se stessa (il sondaggio Ghisleri, il primo dopo la vicenda Colle, la quota al 6 per cento).

Ed è assediata dal Pd che sta lettianamente gettando promesse di futuri accordi da Nuovo Nazareno se gli azzurri vanno al centro mollando il centrodestra, e da Renzi che ha avviato lo scouting per prendere pezzi del partito berlusconiano («Salvini non vi candida più, ha pochi collegi sicuri e deve spartirseli con la Meloni») e portarli nel suo alveo e poi magari in quello di un futuro accordo con il centrosinistra sia se la legge elettorale cambia in modalità proporzionale sia se resta questa.

SILVIO BERLUSCONI Il Cavaliere durante le dimissioni dal San Raffaele

Una tenaglia tra Letta (Enrico, ma i suoi ottimi rapporti con lo zio Gianni li conoscono tutti), Renzi, quelli di Coraggio Italia e gli altri centristi, per desalvinizzare Berlusconi ma soprattutto i suoi e aprire nuovi scenari. Questa manovra strisciante - già sono al lavoro pontieri dem amici di senatori azzurri che consigliano: «Mollate Salvini e Meloni, con loro non avete futuro» - i consiglieri filo-leghisti di Berlusconi la conoscono o la paventano e così anche Salvini. Quindi va bloccata subito. E il Cavaliere per ora tenta di bloccarla (ma non è affatto detto che prima o poi proprio lui si farà alfiere del nuovo centro come polo di mezzo tra gli altri due) e lo fa puntando sull'orgoglio degli azzurri: «Il centro siamo noi e siamo il centro del centrodestra».

PER ORA SILVIO NON CONCEDE SPONDE MA IL NAZARENO PRESSA PER FUTURE ALLEANZE E RENZI FA SCOUTING NEL BACINO FORZISTA

La galassia centrista

Dialoganti Pd: Franceschini, Lotti
Centristi FI: Tajani, Carfagna
Registi: Renzi, Toti
Pontieri M5S: Di Maio
Alleati: Cesa, Lupi
Leghisti moderati: Zaia, Giorgetti

Il percorso
1 Legge elettorale
2 Federazione in Parlamento
3 Alleanza alle amministrative
4 Nuovo partito

L'Ego-Hub

TRADUZIONE

Ovvero: non abboccate alle profferte di chi vuole allontanarci da Salvini. «Forza Italia - incalza - dev'essere il perno moderato, europeista e atlantista, cattolico e liberale del centrodestra italiano. Saremo il cuore di un centrodestra che si dovrà presentare alle prossime elezioni profondamente rinnovato e contrapposto alla sinistra». Quindi atto berlusconiano di fedeltà a Salvini. Ma come spesso capita per il Cavaliere, il «concavo e convesso» per eccellenza, le verità sono due. O Salvini la smette di inseguire Giorgia (in realtà i due neppure si parlano più e Matteo dal consiglio federale ha fatto sapere: «Noi con la Meloni non c'entriamo»), di fare l'anti-europeista in Europa e di sabotare il governo Draghi, oppure la sirena del polo moderato e mediano, per Berlusconi, potrebbe imporsi su ogni altra opzione. È più importante il non detto che il detto nelle parole di Silvio.

La verità è che la situazione è in grande movimento da tutte le parti (il lungo e fraterno incontro tra Di Maio e Giorgetti ieri rientra nel novero delle manovre in corso tra neo-centrismo stellato e post salvinismo leghista?) e il versante azzurro è quello che fibrilla di più. Esiste il rischio, anche se negato dai vertici, che pezzi di Forza Italia, quell'area moderata e super-draghiana, quelli che hanno affossato nel voto segreto la Casellati, quelli stanchi della «sudditanza» a Salvini e Meloni, prendano il largo in direzione centrista. Va intanto bene l'atto di fedeltà berlusconiana a Salvini, ma poi? Si riuscirà a tenere la baracca forzista unita mentre da fuori tutti la insidiano e la vogliono smembrare? E' una fase delicatissima per Berlusconi questa.

MAI DIRE MAI

Lo stesso Berlusconi che, dopo la botta nella partita Colle, non può non vedere che la coalizione di cui fa parte non ha dato prova né di unità d'intenti né di chiarezza. Ma prende tempo il Cavaliere, oggi ancora filo-salvinista ma domani chissà perché è sempre l'uomo dei piani B. I consiglieri da pax lettiana gli dicono di attestarsi al centro non del centrodestra e l'attrazione per Renzi, che al centro si sta muovendo, che vuole federarlo con gli altri soggetti per arrivare a un autonomo 15 per cento che non appartiene a nessuno dei due poli adesso in campo, è un'antica abitudine mentale per il Cavaliere. Che è il re del mai dire mai, anche quando sta dicendo una cosa che vorrebbe apparire chiara e netta.

Mario Ajello

Sfida azzurra alla Meloni: «Deve molto a Silvio» Il caso degli inviti in tivù

IL RETROSCENA

ROMA Sospetti, veleni, accuse reciproche. Il centrodestra è un campo di battaglia dopo gli strappi sulla partita del Quirinale. Due giorni fa al Consiglio federale Salvini aveva aperto al proporzionale. «Se Meloni dice che il centrodestra non c'è più valutiamo anche modifiche alla legge elettorale. Vedremo cosa decideranno di fare», il ragionamento del Capitano. Mentre tra gli azzurri circola una frase: «Giorgia si ricordi che deve molto a Silvio...». Con conseguente irritazione di Fratelli d'Italia, anche per la cancellazione – si dice all'ultimo momento – di un paio di ospitate tivù nelle reti Mediaset. Una tesi che viene respinta dal partito azzurro: «Non è vero, Forza Italia non ha alcun potere di imporre palinsesti». Di certo c'è l'amarezza di Berlusconi per le parole dure usate da Fdi. Ma, se il Cavaliere viene descritto come dispiaciuto e adirato, anche Salvini non nasconde con i suoi la propria rabbia per le mosse dell'(ex?) alleata. «Io – continua a ripetere – ho portato avanti la posizione del centrodestra finché ho potuto. Non è stata la Lega a tradire». La scelta del Carroccio di virare su Mattarella ha creato un solco tra Salvini e Meloni. Resta il gelo, nessun contatto tra i due leader. «E ora li teniamo sulla spina – ha ragionato il Capitano leghista con i suoi -. Noi vogliamo un progetto inclusivo ma alla fine andremo avanti con chi ci sta. Se ci attaccano noi rispondiamo e li isoliamo». Per dirla con le parole di un big della Lega «ci siamo stufati di prendere schiaffi dagli alleati. Meloni non andrà mai al governo e a palazzo Chigi». Le possibili ripercussioni? Intanto sulle amministrative. In alcune realtà territoriali, dal nord al sud, da Como a Palermo, la prospettiva è che si vada separati al voto. Certo, si lascerà autonomia alle segreterie locali ma la tensione è altissima. Talmente alta che Fratelli d'Italia ha fatto sapere che reagirà a ogni tipo di operazione per mettere all'angolo il partito.

SONO SALTATE UN PAIO DI OSPITATE DI ESPONENTI DI FDI NELLE RETI MEDIASET LA REPLICA: NESSUNA CENSURA IN ATTO

I SONDAGGI

Il convincimento è che Fdi possa avere un boom nei sondaggi. Soprattutto se si concretizzasse una manovra per modificare il Rosatellum, «è un tentativo di trovare un modo per restare ancorati alle poltrone». Il refrain è che occorre essere chiari con i cittadini, «non prenderli in giro», garantire la governabilità, «noi restiamo fermi sul maggioritario», dicono da FdI. «Alleati come Lega e FI – attacca pure La Russa – di fronte al bivio tra il centrodestra e l'alleanza di governo con Pd, Leu e Renzi, hanno scelto il centrosinistra». E sul caso dello stop a Meloni nelle tv Mediaset è ironico Crosetto: «Siccome conosco Berlusconi da molti anni, sono certo che lui non farebbe mai una cosa simile. Anche perché Mediaset ha sempre ospitato pure i nemici veri del Cavaliere». Sulla legge elettorale è il capogruppo della Lega a Montecitorio Molinari a spiegare che «dopo quello che è successo e visto quello che dice Meloni anche gli impegni comuni presi con Fdi possono essere ridiscussi». Nel tardo pomeriggio Salvini frena: «Lasciamo la discussione sulla legge elettorale al Pd. La Lega non ha intenzione di impegnare per mesi il Parlamento su questioni non prioritarie». Una dichiarazione per favorire un dialogo che, però, al momento non decolla. Anche perché lo scontro è anche tra Lega e Fdi da una parte e Coraggio Italia dall'altra. Toti viene tacciato di trattare con il centrosinistra, di voler lasciare definitivamente la coalizione. La tensione interna nella Lega è un capitolo a parte.

FRATELLI D'ITALIA Giorgia Meloni alla Camera per l'elezione del presidente della Repubblica

IN ALCUNI COMUNI IN CUI SI VOTERÀ IN PRIMAVERA, IL CENTRODESTRA POTREBBE ANCHE ANDARE DIVISO

Ieri Salvini ha visto Giorgetti, linea comune sullo smarcamento in Cdm sul dl anti-Covid che impone differenziazioni tra vaccinati e non vaccinati anche nelle scuole primarie, ma il ministro dello Sviluppo è stato a lungo a colloquio con Di Maio al Mise e il Capitano non sapeva nulla. Due giorni fa al Consiglio federale l'ex ministro dell'Interno è stato netto con il fronte dei governatori e con il numero due del partito di via Bellerio. «Basta colpi bassi – ha fatto sapere -, bisogna che tutti mettano la faccia e facciano squadra».

Emilio Pucci

PUBBLICITÀ

DARE VALORE AI RISPARMI SOSTENENDO IL PIANETA

Mediolanum Circular Economy Opportunities, la nuova soluzione di investimento di Mediolanum International Funds Ltd sceglie l'economia circolare per coniugare, nel tempo, valore, sostenibilità e crescita

Quando si parla di futuro, di salvaguardia del pianeta in cui abitiamo e che lasceremo ai nostri figli, ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte. E quando si tratta di scegliere come investire i nostri risparmi, possiamo giocare un ruolo importante. Il modello lineare a cui siamo da sempre abituati basato sull'estrazione, la produzione, la distribuzione e lo smaltimento, ovvero "produci, consuma e poi getta", non è infatti più adatto alla realtà odierna. E' necessaria una transizione verso un'economia circolare per offrire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale attraverso la realizzazione di prodotti già pensati per essere riutilizzati, ottenendo un allungamento della loro vita utile e un riciclo che possa dare una nuova destinazione a scarti e rifiuti. "Produci, consuma, ricicla e riusa", un cerchio che continua all'infinito. Premiare le aziende che scelgono questa rotta per guidare lo sviluppo del proprio business, significa quindi andare nella direzione del bene comune. Imprese che, oltretutto, beneficeranno più di altre delle ingenti risorse europee provenienti dal piano Next Generation EU e che, nel nostro Paese, avranno straordinari benefici dal supporto del PNRR: degli oltre 200 miliardi di euro in arrivo, infatti, circa 70 sono destinati alla transizione ecologica. Senza contare il Climate Action Plan della Banca Mondiale che, come annunciato alla recente Cop 26 di Glasgow, stanzierà 25 miliardi di dollari all'anno per contrastare i cambiamenti climatici fino al 2025. Aziende quindi, quelle in grado di interpretare al meglio la missione green, che avranno certamente una marcia in più nella potenziale crescita di medio e lungo termine. Con questi presupposti, Mediolanum International Funds ha creato Mediolanum Circular Economy Opportunities, il nuovo comparto azionario di Mediolanum Best Brands, che ha come obiettivo primario l'investimento sostenibile in società che generano cambiamenti sociali e/o ambientali contribuendo alla transizione o a un progresso verso l'economia circolare. Nel fondo, l'attenta selezione delle aziende virtuose in ottica green, si associa ad un elevato livello di diversificazione che privilegia le economie mondiali più sviluppate e i settori che più beneficeranno delle risorse in arrivo: industria, tecnologia e materie prime. Un universo d'investimento dalle grandi potenzialità, che arricchisce l'offerta di prodotti ESG di Banca Mediolanum. Le strategie restano quelle di sempre: un ingresso graduale nei mercati con automatismi che aiutano a sfruttare le naturali oscillazioni presenti, superando l'emotività che le stesse possono generare. Scegliere strumenti d'investimento come Mediolanum Circular Economy Opportunities, significa dar valore a ciò che abbiamo saputo accantonare fino ad oggi diventando artefici del cambiamento che può garantire il futuro del mondo.

Consiglia Banca Mediolanum e sarai premiato

Il consiglio di un amico è prezioso, soprattutto quando nasce dalla soddisfazione di essere ben consigliato nella gestione delle proprie risorse e nella pianificazione del futuro.
Per questo Banca Mediolanum vuole premiare chi, tra i suoi clienti, si fa portavoce di questa esperienza portando due amici in Banca, entro il 10 aprile 2022. Amici che possono diventare Clienti anche in totale autonomia, grazie a SelfyConto. Accedendo alla pagina dedicata, sarà sufficiente avere con sé il proprio smartphone, la carta d'identità e il codice fiscale e seguire le indicazioni via web. Gli amici presentati dovranno poi perfezionare, come primi intestatari, un contratto di conto corrente SelfyConto online e nei tre mesi successivi, effettuare i comportamenti premianti previsti. In alternativa, è possibile sottoscrivere un contratto di conto corrente Conto Mediolanum tramite i Family Banker. Entrambe le procedure, se completate correttamente, daranno diritto ad uno dei prestigiosi premi firmati Samsung.

I PREMI

Porta due amici in Banca Mediolanum entro il 10 aprile, scopri i comportamenti premianti e come richiedere un fantastico prodotto Samsung.

Promo Premium aggiungi valore ai tuoi risparmi

La liquidità che gli italiani detengono in conto corrente, una somma davvero enorme e in continua crescita che a fine 2021 superava i 1.850 miliardi di euro (ABI Monthly Outlook), tra tassi a zero e costi di gestione, non è più in grado di produrre alcun rendimento. Per riprendere vigore, il nostro risparmio ha semplicemente bisogno di un orizzonte temporale adeguato (di medio/lungo termine) e un investimento diversificato che abbracci l'intera economia mondiale: due elementi che da sempre, se ben coniugati, sono in grado di dare valore all'investimento. Una scelta che dev'essere consapevole e coerente con le specifiche esigenze di ogni singola famiglia. A questi punti fermi, a cui Banca Mediolanum risponde da sempre attraverso i suoi Family Banker, si aggiunge la Promo Premium: a chi sceglie di sottoscrivere nuovi investimenti* in prodotti di risparmio gestito di almeno 25.000 euro, riconosce un tasso annuo lordo dell'1,50% sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi sottoscritti contestualmente, per un importo pari o inferiore a quello investito. Un premio in più per chi sceglie di orientare i risparmi al valore dei mercati mondiali entro il 15 marzo 2022.

ANNUO LORDO PER 6 MESI

fino al 15 marzo

PROMOZIONE RISERVATA A

Tutti i clienti titolari di conto, nuovi e attuali, che sottoscrivono nuovi investimenti

In prodotti di risparmio gestito per un importo minimo di 25.000 euro

Hai l'1,5% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi e di importo massimo pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti, sottoscritti contestualmente all'adesione alla promozione.

Seguici su:

MEDIOLANUM CIRCULAR ECONOMY OPPORTUNITIES. Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Documento contenente le Informazioni chiave per gli investitori (KIID) e il Prospetto disponibile gratuitamente presso tutti gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabile direttamente sul sito della Società di Gestione www.mediolanuminternationalfunds.it o accedendo al sito bancamediolanum.it, nel quale sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere nel dettaglio le caratteristiche (tra cui i servizi abbinabili al fondo e le strategie di investimento proposte alla Banca), i rischi ed i costi per poter assumere una decisione d'investimento consapevole, anche in relazione agli obiettivi e caratteristiche di sostenibilità descritti nel Prospetto. I KIID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano alla pagina web www.mifl.ie/ir. La società di gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità dell'articolo 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'articolo 32 bis della direttiva 2011/61/UE. L'investimento in fondi non dà certezza di restituzione del capitale. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

CONSIGLIA BANCA MEDIOLANUM E SARAI PREMIATO. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Operazione a premi "PRESENTA UN AMICO - ED. GENNAIO 2022" valida fino al 10/04/2022 con richiesta premi entro il 31/07/2022. Per tutti i clienti consumatori che hanno compiuto la maggiore età e che sono titolari in veste di intestatari di un conto corrente di Banca Mediolanum e che presenteranno due amici mai censiti come clienti nei sistemi della Banca, che apriranno un conto corrente SelfyConto o Conto Mediolanum in veste di "primo intestatario" (con perfezionamento del contratto entro il 15/04/2022), ed avranno effettuato, entro 3 mesi successivi all'apertura del conto corrente, almeno uno dei comportamenti premianti previsti da regolamento (ad es. accredito stipendio o pensione), saranno assegnati due cerchi d'oro, utili alla richiesta dei premi (ChromeBook Go 14" (4 + 64) WiFi Samsung- Galaxy Tab A8 WIFI 64gb Samsung). Per scoprire come accumulare cerchi e richiedere i premi consulta il regolamento nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio" su bancamediolanum.it

PROMO PREMIUM. Messaggio pubblicitario. Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 14 gennaio al 15 marzo 2022. Per l'adesione alla promozione è necessario: 1) avere richiesto l'apertura di "Conto Mediolanum" nel periodo compreso 14 gennaio - 15 marzo o essere già titolare di un conto appartenente ad una delle seguenti tipologie: Conto Mediolanum, Conto Mediolanum Classic, Conto Mediolanum Special, Conto Mediolanum Classic+, Conto Mediolanum Transit, Conto Mediolanum PrimoConto, Conto Mediolanum Easy, Conto Mediolanum Free, My Freedom One/My Freedom Premium - edizione giugno 2016, Freedom One/Freedom Più - edizione giugno 2016; 2) effettuare "Nuovi investimenti"* in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel periodo di validità della promozione. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate nei depositi a tempo (massimo cinque depositi) deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti" in uno o più Prodotti di Risparmio Gestito nel periodo di validità della promozione. Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 4 gennaio 2022 e nel periodo di validità della promozione. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo minimo di euro 5.000 e massimo di euro 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo a valere sullo stesso conto corrente non potrà in ogni caso superare la soglia massima di euro 3.000.000. Prima della sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker di Banca Mediolanum S.p.A. e sul sito bancamediolanum.it. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativo. Per tutte le condizioni della promozione, dei prodotti offerti e per quanto non espressamente indicato si rinvia al materiale informativo disponibile presso il proprio Family Banker.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive non programmate, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked, le quali si caratterizzano come prodotti di investimento assicurativo, distribuite da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafoglio di Banca Mediolanum ("Prodotti di Risparmio Gestito") effettuati a partire dal 14 gennaio 2022, al netto dei disinvestimenti effettuati a partire dal 4 gennaio 2022 e per tutta la durata dell'iniziativa. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates, OICR/SICAV di Case Terze, i fondi Mediolanum Risparmio Dinamico e Mediolanum Flessibile Valore Attivo appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR SpA. I seguenti fondi di Mediolanum International Funds Ltd: Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund, nonché il comparto Euro Fixed Income di Mediolanum Best Brands (questi ultimi due Fondi sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da Conto corrente Double Chance nonché i piani programmati attivati prima del 14 gennaio 2022.

Le spine del Movimento

M5S, Grillo non placa la lite Conte-Di Maio Sfida sul terzo mandato

▶Il garante sul blog: «Non dissolvete il dono del padre». E i due si contendono le sue parole

▶Modifica dello statuto sullo sfondo: in 70 (tra cui Luigi) non potrebbero ricandidarsi

LO SCENARIO

ROMA Ormai mancava solo lui. Nella disputa che sta spingendo il M5S sul baratro di una scissione, a suon di dichiarazioni tra Giuseppe Conte e Luigi Di Maio e di dubbi su posizioni identitarie come il vincolo del secondo mandato, ieri è alla fine intervenuto Beppe Grillo. Tirato per la giacca da molti eletti 5S, alla fine il fondatore è sceso in campo a modo suo: con un post sul blog titolato "Cupio dissolvi", a metà tra il visionario e lo sconclusionato, che ha finito per innescare nuovi dubbi. «Una volta un padre venerabile (Bapu Mahatma Ghandi) - si legge nelle poche righe corredate dalla foto del comico nelle vesti di Cristo tratta dal film "Cercasi Gesù" del 1982 - disse ai suoi "sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". Così egli (l'Elevato) non volle essere un padre padrone, ma un padre che dà ai figli il dono più grande». E ancora: «Non dissolvete il dono del padre nella vanità personale (figli miei)». Finendo: «se non accettate ruoli e regole restano solo voci di vanità che si (e ci) dissolvono nel nulla».

Un criptico "non litigate" che ha generato tra i 5S la corsa all'interpretazione. Così se c'è chi parla di una chiamata alla responsabilità per tutti (con Grillo pronto a ritirare il simbolo), c'è poi l'ala che fa capo al ministro degli Esteri che pone l'accento sul presunto ruolo di pacificatore del comico, e quella contiana che invece legge il post come un appello per blindare la leadership dell'avvocato («Si è mosso per ricordare a chi di dovere che ognuno deve stare al posto suo» spiega un parlamentare). Un'esegesi che, pur senza scoraggiare i "dimaiani" convinti si tratti di un palese «tentativo di mediazione», appare in realtà in linea con quella fornita dallo staff del comico: «La sola voce che richiama è quella del capo politico, Giuseppe Conte». E non a caso il post del comico incassa il like dello stesso Conte (che per i suoi sarebbe «determinato ad andare fino in fondo») con cui, peraltro, nelle ultime ore avrebbe intensificato i contatti.

Non solo. L'ex premier ieri, giorno in cui il Domani dà notizia di una perquisizione a casa sua nell'ambito della vicenda Acqua Marcia a cui fa eco la precisazione dello staff che sottolinea come sia «persona informata dei fatti e non indagato», è stato in realtà molto attivo. Da un lato rilanciando l'azione 5S con il no alla decisione di Bruxelles su nucleare e gas "green" e provando ad accelerare l'agenda di Governo sullo scostamento di bilancio anti "carobollette" e su un percorso chiaro per le misure anti-Covid. Dall'altro, rivendicando con i suoi le scelte che hanno portato alla concretizzazione dell'«opzione di garanzia Mattarella», fa trapelare: «Non dimentico chi ha sabotato un'occasione unica per l'Italia: chiudendo la porta del Quirinale a un alto profilo femminile si è chiusa la porta alla speranza di un cambiamento». Un messaggio chiaro a Di Maio: «Niente rimarrà appeso» fa sapere alludendo al confronto davanti agli iscritti paventato nelle ultime settimane, perché «le condotte non in linea con i nostri principi e i nostri valori non sono accettabili». Ma sempre lasciando una porta aperta a chi dovesse ripensarci: «Non voglio più sentir parlare di 'contiani' o altro, i parlamentari sono esseri pensanti...Il correntismo non deve esistere nella nostra comunità».

IL POST E IL FILM "CERCASI GESÙ"

Con il post sul blog anche una foto del film del 1982 con cui Grillo vinse il David di Donatello.

IL TERZO MANDATO

Nel frattempo, con i senatori che ieri sera hanno avanzato la richiesta formale di un'assemblea congiunta immediata, crescono i dubbi sul perché Di Maio starebbe spingendo per lo scontro. Per qualcuno infatti, dietro al suo piano per "accerchiare" il presidente 5S attraverso l'asse con Raggi e Appendino, ci sarebbe anche la necessità di smontare la regola sul secondo mandato prima che sia troppo tardi. E cioè chiarire che chi è già stato eletto nel 2013 e nel 2018 potrà ricandidarsi nel 2023. Un intervento richiesto da molti parlamentari. Ad oggi, circa 70 eletti grillini appartenenti alla vecchia guardia - tra cui lo stesso Di Maio ma anche Fico, D'Incà o la vicepresidente dei 5S Taverna - non potrebbero essere inseriti nelle liste a meno che, come già avvenuto per le cariche locali e il cosiddetto "mandato zero" non si deroghi a quello che è uno dei principi fondanti del M5S. Se poi si aggiunge a tutto questo che i consensi si sono dimezzati rispetto al 2018 e che sono stati tagliati in Parlamento 345 seggi, non è poi così azzardato immaginare che dietro lo scontro possa esserci anche questo.

Francesco Malfetano

DIVISI In alto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, sotto l'ex premier e leader del 5S Giuseppe Conte

Blitz a casa dell'ex premier la Finanza acquisisce i contratti di consulenza

L'INCHIESTA

ROMA Un incarico da 400mila euro che avrebbe garantito ad Acqua Marcia l'omologa del concordato da parte del Tribunale fallimentare di Roma. Perché l'ex premier Giuseppe Conte, insieme ad altri avvocati, avrebbe assicurato il buon esito della pratica. Parola di Piero Amara. Sui verbali, che hanno provocato un terremoto giudiziario (con la spaccatura interna alla procura di Milano, "l'affaire" Paolo Storari e Piercamillo Davigo al Csm, un fascicolo a Brescia e un nuovo scandalo a Palazzo dei Marescialli), e la cui attendibilità è tutt'altro che accertata, gli uffici giudiziari continuano a portare avanti le verifiche. Tanto che, in autunno, i militari del nucleo economico e finanziario della Guardia di Finanza di Roma, su delega della procura, si sono presentati a casa dell'ex premier e negli studi legali, incluso lo studio Alpa, per acquisire tutti i documenti relativi al rapporto con il gruppo Acqua Marcia. L'indagine è per bancarotta per dissipazione e false fatturazioni. Ma non ci sarebbero ancora indagati. Tutti gli interessati hanno già smentito le parole del legale siciliano, ex consulente Eni, protagonista delle inchieste degli ultimi anni.

L'INCHIESTA LEGATA AGLI INCARICHI DA ACQUA MARCIA. SI INDAGA PER BANCAROTTA E FALSE FATTURAZIONI

IL VERBALE

In un verbale del dicembre 2019, poi spedito anonimamente ai giornalisti, Amara riferendo di una loggia, chiamata Ungheria, aveva raccontato ai pm milanesi Laura Pedio e Paolo Storari che, nel 2012, l'ex vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Michele Vietti, lo aveva sollecitato a suggerire a Fabrizio Centofanti, all'epoca responsabile delle relazioni istituzionali del gruppo Acqua Marcia e diventato famoso per le presunte corruzioni di Luca Palamara, di nominare per il concordato professionisti a lui vicini: Enrico Caratozzolo, Giuseppe Conte e Guido Alpa. Conte all'epoca della verbalizzazione era presidente del Consiglio. Sempre secondo l'avvocato siciliano, che ha già patteggiato diverse condanne ed è in carcere, Vietti era a conoscenza del fatto che l'imprenditore Francesco Bellavita Caltagirone, in difficoltà per l'esposizione con le banche, dovesse ottenere l'omologa dalla sezione fallimentare del Tribunale di Roma. «Mi disse Vietti - ha messo a verbale Amara - che la nomina era condizione per ottenere l'omologa del concordato».

LA PARCELLA

È stato sempre l'avvocato siciliano, in un altro verbale, a riferire quanto ad Acqua Marcia fossero costati quegli incarichi: «L'importo che fu corrisposto da Acquamarcia ad Alpa e Conte, era di 400 mila euro a Conte e di 1 milione di euro ad Alpa. Questo l'ho saputo da Centofanti, che si arrabbiò molto perché il lavoro era sostanzialmente inutile, trattandosi della rivisitazione del contenzioso della società, attività che fu svolta da due ragazze in poche ore, e l'importo corrisposto fu particolarmente elevato». In realtà non tutte le parcelle sarebbero state pagate. Alpa ha fatturato alle società di Bellavista Caltagirone circa 400mila euro incassandone però poco più di 100mila. E anche le parcelle di Conte sarebbero state pagate "solo in parte". Un passaggio che potrebbe diventare centrale per l'inchiesta, a fronte proprio delle fatture emesse.

NEL DICEMBRE 2019 AMARA MISE A VERBALE LE SUE ACCUSE: QUEGLI INCARICHI SERVIVANO A FACILITARE IL CONCORDATO

LE INDAGINI

Le dichiarazioni di Amara, che hanno generato fascicoli in diverse procure e la cui attendibilità è tutta da verificare, a Roma, sono affidate al pm Maria Sabina Calabretta, che aveva già delegato la Finanza a procedere con le acquisizioni su Acqua Marcia, comprese le fatture relative agli incarichi conferiti. E alla fine, il nucleo, dallo studio Alpa, aveva portato via i documenti anche su altri incarichi. Il fascicolo partito da Milano e trasmesso a Roma per competenza, era stato mandato a Perugia, perché le dichiarazioni dell'avvocato lasciavano intendere che ci potesse essere il coinvolgimento di qualche magistrati. Ma dalla procura guidata da Raffaele Cantone gli atti sono tornati nella Capitale: le indagini non hanno consentito di individuare responsabilità tra le toghe.

LE SMENTITE

Le dichiarazioni di Piero Amara sono state smentite sia da Vietti che da Conte, ma anche dallo stesso Centofanti. L'ex presidente del Csm e deputato dell'Udc e l'ex premier hanno anche semtntito di conoscere l'avvocato siciliano. Definendo calunniose le dichiarazioni rese ai pm milanesi. Le inchieste, però, vanno avanti e a Perugia si indaga sull'esistenza della Loggia Ungheria, della quale avrebbero fatto parte anche politici, magistrati e alti rappresentanti delle istituzioni, oltre che imprenditori. La credibilità di Amara è stata più volte smentita. A cominciare dalle dichiarazioni nel processo milanese Eni, finito con l'assoluzione di tutti gli imputati.

Valentina Errante

LA VICENDA

1 I verbali di Amara

Piero Amara viene interrogato a Milano nell'ambito dell'inchiesta sul falso complotto Eni. Le sue dichiarazioni sono messe a verbale dal pm Storari.

2 La loggia massonica

Nelle sue testimonianze Amara accusa vertici delle istituzioni, magistrati e imprenditori di appartenere a una loggia massonica.

3 L'inchiesta non parte

La procura di Milano non apre un'inchiesta sull'esistenza della presunta loggia. Storari allora consegna i verbali al consigliere del Csm Davigo.

4 La fuga di notizie

I verbali finiscono sui giornali, quindi arrivano alle procure di Perugia e Roma. Quest'ultima ordina di acquisire atti nella casa e nello studio di Conte.

Il cubo e l'archistar Benetton completa il suo quadrilatero

▶Treviso, il patron Luciano chiama Chipperfield per il progetto della nuova sede di Ricerca. Sarà demolito un edificio in disuso

L'OPERAZIONE

TREVISO Quattro piani, un aumento di volumetria del 37% per un edificio dal taglio moderno e dalle forme cubeggianti: questi sono i numeri del progetto presentato da Ricerca spa, società della galassia Benetton controllata direttamente dal patron Luciano Benetton, per recuperare un edificio in disuso all'interno del compendio di palazzo Ancillotto in Borgo Cavour, nel cuore di Treviso. Il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione con tecniche innovative dell'edificio conosciuto come "Ala Mons. P. Guarnier", edificato nel 1960 per servire il collegio Pio vescovile Pio X e da anni non più utilizzato. Si trova al civico 40 di Borgo Cavour, proprio dietro a quel palazzo Ancillotto in via di ristrutturazione, ormai mancano solo gli ultimi dettagli alla fine, e destinato a ospitare la sede di 21 Invest di Alessandro Benetton. I due immobili sono divisi da un cortile e l'architetto che firma i progetti è lo stesso: lo studio David Chipperfield Architects di Milano.

L'OBIETTIVO

Dalla strada, una delle vie più suggestive del centro trevigiano, palazzo Guarnier si vede poco, coperto, oltre che da palazzo Ancillotto, anche dallo stesso collegio Pio X e, in parte, dall'istituto Duca degli Abruzzi. Altre due istituzioni cittadine. L'obiettivo di Ricerca spa è di rifarlo completamente, adeguando il nuovo immobile alle classi energetiche più avanzate, mantenendo però la destinazione "direzionale", quindi uffici. I nuovi locali di proprietà della società del patron Luciano vanno così a completare un ipotetico quadrilatero tutto dedicato al gruppo trevigiano: a meno di duecento metri si trova infatti la sede di Edizione, da qualche anno trasferita nell'ex Tribunale proprio di fronte al Duomo, e poi palazzo Ancillotto che ospiterà proprio 21 Invest. E ora Ricerca.

L'INTERVENTO

Palazzo Guarnier è stato fatto costruire all'inizio degli anni Sessanta dall'allora rettore del Pio X monsignor Pietro Guarnier. Ha ospitato aule scolastiche e una piccola palestra. Negli anni però le esigenze dell'istituto e gli spazi sono cambiati e il palazzo è caduto in disuso fino a quando non è stato acquistato dalla società di proprietà della famiglia Benetton. Nella relazione tecnica deposita negli uffici dell'urbanistica del comune di Treviso, viene spiegata la filosofia dell'operazione di recupero: "Due i temi architettonici principali che lo caratterizzano - si legge - la struttura scatolare/volume scultoreo e i grandi squarci visivi che aprono al mondo esterno, con l'effetto di enfatizzare l'effetto pieno-vuoto su tutti i livelli".

Il "cubo" di Ricerca sorgerà dietro Palazzo Ancillotto, (foto piccola) ora in corso di restauro, a Treviso

IL PALAZZO SARÀ ALTO 17 METRI E SORGERÀ DIETRO ALL'IMMOBILE IN CORSO DI RESTAURO CHE OSPITERÀ 21 INVEST DI ALESSANDRO

I DATI

L'aumento di cubatura, necessario per collocare gli impianti energetici di nuova generazione, è pari al 37%. Il nuovo palazzo avrà quindi un volume di 4.524,49 metri cubi e si svilupperà in quattro piani. Rispetto all'immobile attuale, che come detto verrà demolito, salirà in altezza. Passerà quindi da 14,06 metri a complessivi 17,29. "Ovvero la medesima altezza urbanistica di palazzo Ancillotto, edificio storico di riferimento", spiegano i tecnici. Il progetto verrà esaminato dalla commissione urbanistica di Ca' Sugana, ma ha già ottenuto il via libera degli uffici comunali, che ne hanno constatato la conformità a tutte le normative urbanistiche previste sia dalla Regione che dallo stesso Comune.

Paolo Calia

ANTENNE TELEVISIVE La sede di Antenna Tre Veneto, una delle emittenti che sollevano il problema delle frequenze

Tivù locali, un veneto su 4 rischia di non vederle più

L'ALLARME

VENEZIA Fra un mese 1,3 milioni di veneti potrebbero non vedere più le televisioni locali. È l'allarme lanciato dai vertici delle 15 realtà operanti sul territorio regionale, a proposito del cosiddetto "switch off", cioè la transizione dovuta all'arrivo delle nuove tecnologie della telefonia mobile 5G sulle frequenze della banda 700 MHz finora occupata dalle tivù. Paventando il rischio di dover «ridurre investimenti e posti di lavoro», i proprietari delle emittenti chiedono al ministro Giancarlo Giorgetti e al sottosegretario Anna Ascani di promuovere un intervento legislativo durante la conversione in legge del decreto Milleproroghe.

LA SIMULAZIONE

La porzione di spettro elettromagnetico deve essere liberata entro il 1° luglio 2022, a beneficio delle compagnie telefoniche che hanno già acquistato le frequenze, con la conseguenza che gli operatori televisivi devono spostare i propri canali sugli spazi rimanenti. Qui sorge il problema segnalato da Telenuovo Rete Nord, Antenna Tre Veneto, Canale Italia 83, Tva Vicenza, Rete Veneta, Telearena, Tv7 Triveneta, Telepadova Italia 7 Gold, Tne Telenordest, Telechiara, Telemantova, Telepace, Telebellunodolomiti, Televenezia e Radio Birikina Tv.

Mentre alle televisioni nazionali in Veneto sono state dedicate dodici frequenze, a tutte emittenti locali ne è stata riservata una sola, «oltretutto assoggettata a dei vincoli radioelettrici che costituiscono, di fatto, insormontabili limitazioni» alla fruizione del servizio. «In buona sostanza – spiegano i broadcaster – una simulazione elaborata da una società di consulenza tecnica ha stimato che, per il fatto che il segnale locale verrà trasmesso con molta minor efficacia rispetto a quello delle emittenti nazionali, più di 1 milione di veneti (con particolare riferimento alle province di Verona e Mantova, alla provincia di Rovigo ed al Veneto Orientale) non potranno più ricevere il segnale delle emittenti locali». Secondo i calcoli verrebbe infatti coinvolto il 26,09% degli abitanti, con punte del 79,86% a Rovigo e del 52,58% a Verona, mentre la quota sarebbe del 19,07% a Belluno, del 17,82% a Padova e del 13,81% a Venezia.

APPELLO AL GOVERNO DI 15 EMITTENTI PRIVATE IN VISTA DEL PASSAGGIO DI FREQUENZE A MARZO: «TIMORI PER INVESTIMENTI E POSTI DI LAVORO»

L'EMENDAMENTO

La gestione dell'unica frequenza pianificata in Veneto è stata affidata a Raiway. Attraverso la Regione è stato attivato un tavolo tecnico con questo operatore di rete, superando secondo le tivù venete «molte criticità, ma non la più grave di tutte», vale a dire i vincoli che penalizzano la ricevibilità del segnale. La soluzione prospettata è un emendamento alla legge di conversione del decreto Milleproroghe, attualmente in discussione alla Camera, che consenta autonomamente all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni «di avviare un'istruttoria sui concreti progetti di rete degli operatori assegnatari» e di intervenire «attenuando le limitazioni radioelettriche alla frequenza».

Aggiungono i promotori della richiesta: «L'approvazione di una tale disposizione legislativa risulta assolutamente urgente ed improcrastinabile, ciò è necessario per evitare che larghe fasce della popolazione non possano più ricevere i programmi locali con gravissimi e molteplici danni rispetto al principio del pluralismo dell'informazione, al diritto di centinaia di migliaia di utenti di avere una corretta, capillare informazione a livello territoriale, alla sopravvivenza del settore delle emittenti locali».

Si associano Nicoletta Rampazzo e Nicola Atalmi (Slc Cgil Veneto): «Ci preoccupano sia le possibili ricadute occupazionali per il settore che quelle sul pluralismo dell'informazione a livello territoriale».

A.Pe.

Le mamme No Pfas: «Fissare il limite zero»

L'ACQUA

VENEZIA Residenti e ambientalisti sollecitano lo stop ai composti perfluoroalchilici. Ora che la commissione bicamerale d'inchiesta ha riconosciuto che serve un intervento legislativo nazionale contro la diffusione degli inquinanti, gli attivisti invitano il Governo a regolamentarne fabbricazione, utilizzo e scarico nell'ambiente. «Da tempo chiediamo alla politica di fissare limiti zero per i Pfas, ma se vogliamo realmente tutelare la nostra salute e quella dell'ambiente, occorre bandire queste sostanze fin dalla produzione», è l'istanza rivolta ai ministeri della Transizione ecologica, della Salute, dello Sviluppo economico e delle Politiche agricole.

DIECI PUNTI

A trasmetterla sono stati Mamme No Pfas, Greenpeace, Comitato Stop Solvay, Medici Isde, Legambiente, Comitato di lotta Maccacaro, Comitato acque e beni comuni di Verona, Monastero dei beni comuni e Movimento Blu. Dieci i punti evidenziati. Il primo è «che l'Italia, terra dove è avvenuto il più esteso inquinamento da Pfas e dove le sedi di produzione e utilizzo stanno tuttora inquinando, si faccia promotrice di una politica rivolta alla riduzione ed eliminazione di queste sostanze, intraprendendo percorsi in linea con altri paesi europei ed extraeuropei, che si stanno dirigendo verso l'impiego delle stesse solo per usi essenziali, in vista di una progressiva sostituzione con molecole biodegradabili e biocompatibili». Secondo gli ambientalisti, è necessario fissare un cronoprogramma che, «partendo dalla fissazione dei limiti tendenti a zero, preveda il progressivo e rapido divieto di utilizzo al fine di arrivare al divieto di produzione di queste dannose sostanze». Gli attivisti ritengono infatti che, «se continuiamo a soffermarci ad analizzare e a trattare l'acqua potabile o l'aria senza agire sulle fonti d'inquinamento, continueremo a trovarci davanti ad un grave problema sanitario ed ambientale e a dover sostenere costi imputabili a chi scarica». Solo per la potabilizzazione dell'acqua destinata all'uso umano fino al 2020 la Regione ha quantificato una spesa di 9,5 milioni, a cui si sommano 188 milioni per le fonti di irrigazione.

PROTESTA Una manifestazione contro i Pfas in Veneto

GLI AMBIENTALISTI CHIEDONO DI ARRIVARE AL DIVIETO DI PRODUZIONE, UTILIZZO E SCARICO DEGLI INQUINANTI

In moto l'addio a Lorenzo La famiglia: «Studenti in azienda ma in sicurezza»

▶Udine, gli amici hanno aperto il corteo per l'ultimo saluto al 18enne di Castions ▶I compagni: «L'alternanza scuola-lavoro servirà sempre, no a strumentalizzazioni»

L'ADDIO Alcuni amici davanti alla bara del loro compagno

L'INCIDENTE

CASTIONS (UDINE) Tanti fiori e palloncini bianchi, tante lacrime, le moto e gli scooter degli amici a scortare il feretro, uno striscione con la scritta "Ciao Pare". Sono alcune delle istantanee del funerale di Lorenzo Parelli, il 18enne di Castions di Strada, morto alla Burimech di Lauzacco nell'ultimo giorno di stage venerdì 22 gennaio scorso. Alla cerimonia di ieri pomeriggio, nella chiesa della frazione di Morsano, dove il giovane risiedeva con la famiglia, hanno partecipato centinaia di persone. Il parroco don Adolphus Ikechukwu Egwim – a due settimane di distanza dalla dolorosa funzione per l'ultimo saluto a Federico, il 16enne morto in seguito a un tragico incidente sulla moto da cross - ha accolto il feretro per impartire la benedizione prima di entrare in chiesa. Anche al termine della messa, sono stati sempre gli amici ad aprire la strada del carro funebre, in moto, fino al cimitero.

LA LETTERA

«Ci affidiamo alle autorità, quali cittadini fiduciosi nelle leggi e nelle istituzioni della nostra Repubblica» hanno scritto in una lettera aperta alla comunità Dino, Maria Elena e Valentina Parelli, i genitori e la sorella di Lorenzo, affiancati dai parenti durante tutte le esequie. «La sicurezza e la salute, la scuola e il lavoro richiedono adeguati strumenti di accompagnamento e protezione, strumenti che forse, nella triste perdita di Lorenzo, sono mancati – hanno proseguito -. A breve le autorità competenti accerteranno fatti ed eventuali responsabilità. In questi momenti, vogliamo esprimere gratitudine per l'interessamento e per la vicinanza che ci vengono dimostrate, abbiamo tuttavia deciso di declinare ogni invito da parte della stampa e dei media. La vicenda che ha investito nostro figlio Lorenzo e la nostra famiglia ci sembra infatti richiedere, innanzitutto, un periodo di silenzio, di riflessione e - come credenti, quali siamo - di preghiera, che intendiamo condividere con la nostra comunità e il nostro territorio, così straordinariamente solidali con noi. Questo volontario isolamento non implica mancanza di considerazione per la funzione assai importante che il mondo dell'informazione può e deve svolgere sul tema della sicurezza e della salute, nella scuola e nel lavoro - conclude il messaggio - Due momenti cruciali nella vita di un giovane».

VITTIMA Lorenzo Parelli

I GENITORI: «CI AFFIDIAMO ALLE AUTORITÀ PER CAPIRE SE GLI STRUMENTI DI PROTEZIONE SONO MANCATI NELLA TRISTE VICENDA DI NOSTRO FIGLIO»

LE RIFLESSIONI

Diversi e molto commossi i ricordi e i pensieri degli amici e dei compagni di scuola del "Bearzi" di Udine, abbracciati l'un l'altro per darsi forza. In loro poi anche le riflessioni su quanto accaduto: «L'alternanza scuola-lavoro è una cosa che serve e servirà sempre. Riguardo la sicurezza, se ce n'è di più, ovvio, è meglio, però nella nostra scuola si praticano tantissime ore, tantissime ma tantissime ore a parlare della sicurezza dei macchinari, sicurezza nel lavoro, quello che possiamo fare e quello che non possiamo fare» ha detto uno degli amici di Lorenzo. C'è stato poi chi ha criticato la strumentalizzazione che qualcuno ha voluto fare del caso (chiari i riferimenti alle varie manifestazioni in molte piazza d'Italia, ndr): «Lo conoscevo benissimo - ha spiegato un concittadino - era un mio compagno di avventure, un mio compagno di moto. Era nella mia stessa scuola quando frequentavo il Bearzi, quindi per me è come se fosse un fratello. Hanno usato il nome di Lorenzo per pestarsi, anche tra di loro, è successo sia a Roma, a Torino, anche a Udine, e a me - anzi a noi, come gruppo più ristretto di Lorenzo - non è piaciuto il fatto che hanno messo sui propri cartelloni la scritta "Lorenzo" e non sanno neanche chi è, non lo hanno neanche conosciuto. Invece noi dietro alla scritta Lorenzo Parelli abbiamo dei sentimenti che proviamo verso di lui».

David Zanirato

La revisione delle attività

Al via il tavolo ministeriale: «Così cambierà lo stage professionale»

ROMA Sul posto di lavoro, dove sono presenti anche gli studenti durante gli stage formativi, deve essere garantita una soglia di sicurezza ben più alta di quella prevista normalmente. Con questo obiettivo parte una revisione completa di tutti i passaggi nelle attività messe in campo dalle scuole e dai centri di formazione professionale, in cui i ragazzi si cimentano con il lavoro. La morte del giovane Lorenzo Parelli, studente di un corso di formazione professionale rimasto schiacciato da una barra metallica durante uno stage a Castions di Strada vicino Udine, ha provocato un'ondata di proteste che stenta a placarsi, soprattutto tra gli studenti che chiedono maggiore sicurezza sui luoghi della formazione. L'attenzione è alta, tanto che il ministro all'Istruzione, Patrizio Bianchi e il ministro al Lavoro, Andrea Orlando, hanno deciso di attivare un tavolo per rivedere complessivamente tutte le diverse fasi in cui i ragazzi si ritrovano sui luoghi di lavoro per l'apprendimento. Quindi i percorsi di Pcto o di stage non vengono messi in discussione ma si sta lavorando per dare loro una maggiore regolamentazione. «Si tratta – ha spiegato ieri il ministro Orlando - di fare in modo che i ragazzi non vadano semplicemente in luoghi di lavoro ma in luoghi che abbiano una sorta di certificazione ulteriore, una specie di bollino blu. Non basta soltanto il rispetto della normativa sulla sicurezza - continua Orlando - si tratta di mandare i ragazzi a formarsi in luoghi dove lo standard sia ancora più elevato di quello previsto dalla legge» . Per ora quindi ci sarà una revisione delle attività coinvolte, per capire quanti e quali siano gli enti e le aziende e le attività che vengono proposte ai ragazzi. Si sta formando in queste ore un gruppo di lavoro ad hoc, interministeriale, per avviare un monitoraggio capillare nelle diverse province.

L.Lo.

Schianto in A28, un'ora e mezza di buco nel racconto del "pirata" La moglie: «Ha bevuto a casa»

L'INCHIESTA

PORDENONE Dimitre Traykov, l'imprenditore bulgaro arrestato per il duplice omicidio stradale in A28, domenica è rimasto 15 minuti in autostrada prima di scappare. È uscito da solo dal suo Land Rover Freelander cappottato, forse ha sentito anche una delle figlie di Sara Rizzotto piangere e le grida disperate del papà di Jessica Fragasso, le due cugine di Conegliano e Mareno di Piave morte tra i rottami della loro Fiat Panda. Erano le 19.40 quando è successo l'incidente. Un quarto d'ora dopo è arrivata un'addetta di Autovie Venete e ha notato Traykov camminare in direzione opposta rispetto al senso di marcia della corsia autostradale. Lo ha chiamato, ma lui ha scavalcato la recinzione e si è allontanato. Da quel momento c'è un buco di circa un'ora e mezza. Lui sostiene di essere tornato a casa a piedi. La moglie conferma: «Aveva scarpe e pantaloni sporchi di fango, era scosso e ha bevuto un bicchiere di vino».

LA CONVALIDA

Ieri, davanti al gip Giorgio Cozzarini chiamato a esprimersi sulla convalida dell'arresto e l'istanza di misura cautelare in carcere avanzata dalla Procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha detto che preferisce parlare quando avrà realizzato ciò che è accaduto. Il collegamento in videoconferenza con il carcere di Udine, mentre l'avvocato Gianni Massanzana era in presenza, è durato una ventina di minuti. I dubbi su quell'ora e mezza crescono. Traykov sostiene di aver percorso oltre una decina di chilometri a piedi, di notte e di essere arrivato a casa, in via III Armata a Pordenone, alle 21.30. Alle 21.50 i poliziotti sono andati a prenderlo. Lo hanno sottoposto all'alcotest (1,51 grammi/litro la prima prova, 1,31 la seconda), gli hanno sequestrato giubbotto e indumenti sporchi di sangue e fango. Requisiti anche cinque fazzolettini di carta intrisi di sangue con cui si era tamponato le escoriazioni a naso e dita delle mani. Ma ciò che più interessa alla Procura è il telefonino di Traykov.

Il cellulare ce l'aveva addosso e potrebbe averlo usato per chiedere a qualcuno (rischia di essere indagato per favoreggiamento) di andare a prenderlo. È un'ipotesi che potrà essere verificata soltanto analizzando i tabulati del telefonino con cui Traykov si è allontanato e degli altri tre ritrovati a bordo dell'auto che stava provando. Uno ha anche squillato. Era un amico dell'imprenditore a chiamare. A rispondergli è stato poliziotto, scoprendo così l'identità del pirata della strada.

Cristina Antonutti

LA TRAGEDIA La terribile scena di domenica sera in autostrada. Nel tondo Dimitre Traykov, detenuto in carcere a Udine

IL CONDUCENTE DEL SUV È RIMASTO 15 MINUTI IN AUTOSTRADA, POTREBBE AVERE SENTITO LE GRIDA DEL PAPÀ DI JESSICA

Arrestato a Bari

Volontario abusa nell'ambulanza di una ragazza che si era sentita male

BARI Avrebbe abusato dentro un'ambulanza di una studentessa universitaria approfittando del fatto che la ragazza si era sentita male per aver bevuto troppo ad una festa. Un paramedico volontario, Gaetano Notaro di 36 anni, è agli arresti domiciliari per violenza sessuale aggravata. La vicenda risale alla notte di Halloween, tra il 31 ottobre e il 1 novembre scorsi. La ragazza era andata con alcuni amici ad una festa organizzata da un'associazione di universitari nel Palaghiaccio di Bari. Quella sera Notaro svolgeva attività di prima assistenza alla struttura. La presunta vittima ha raccontato di aver esagerato con i cocktail e di essersi sentita male. Sarebbe stata prima soccorsa dalle amiche e poi accompagnata all'ambulanza. «Puoi andare via, ora è in mani sicure» avrebbe detto il paramedico all'amica. La vicenda è ricostruita nell'ordinanza con la quale la gip del Tribunale di Bari Rosa Caramia ha disposto l'arresto del 36enne, il quale secondo la giudice - come operatore volontario di ambulanza e viste le precedenti denunce per stalking e violenza sessuale anche su una minorenne - potrebbe ripetere «le odiose condotte di aggressione alla sfera sessuale in occasione di feste o altri eventi cui partecipano giovani ragazze».

Economia

GOOGLE RADDOPPIA I PROFITTI NEL 2021 A 76 MILIARDI E IL TITOLO VOLA

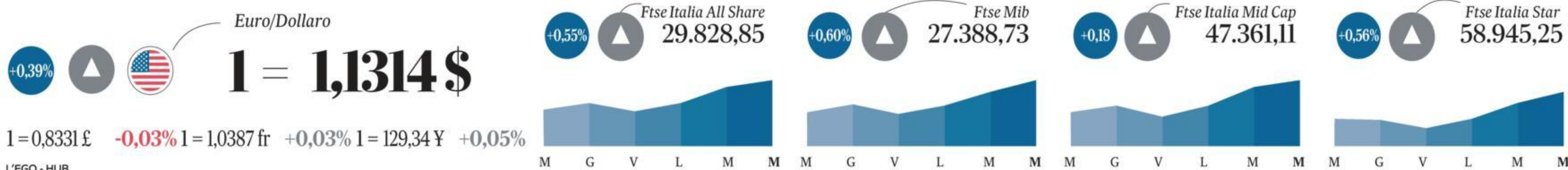
Sundar Pichai
ceo Google

Euro/Dollaro
+0,39% 1 = 1,1314 $

1 = 0,8331 £ -0,03% 1 = 1,0387 fr +0,03% 1 = 129,34 ¥ +0,05%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,55%	29.828,85
Ftse Mib	+0,60%	27.388,73
Ftse Italia Mid Cap	+0,18	47.361,11
Ftse Italia Star	+0,56%	58.945,25

M G V L M M

Mps, la Ue chiede discontinuità: con Bastianini a casa tutto il cda

▶Il cambio al vertice chiesto per la «gestione inadeguata» Lunedì 7 il board potrebbe togliere le deleghe al manager

▶Il banchiere, fortemente spinto da M5s, non avrebbe il profilo adatto per guidare l'istituto fuori dalle secche

RIASSETTI

ROMA Il Tesoro è intenzionato ad accelerare i tempi per superare l'opposizione "partigiana" di alcune forze politiche (Lega e M5S) in difesa di Guido Bastianini: lunedì 7, in occasione dell'approvazione dei conti 2021, procederà alla sua sostituzione alla guida di Banca Mps. Ieri è stato integrato l'ordine del giorno del cda prevedendo «una verifica di Corporate governance sulla figura di Bastianini». Se non dovesse dimettersi prima, a Bastianini toglieranno le deleghe perché lui potrebbe restare in consiglio, come aveva fatto in Carige da giugno a settembre 2017, quando era stato sfiduciato da Malacalza: per far posto a un nuovo Ad a Siena potrebbe dimettersi uno degli attuali consiglieri. In pole Luigi Lovaglio.

Questa è la mossa che verrà consumata a breve e sulla quale ieri Carla Ruocco, presidente della Commissione banche, in quota M5S, ha invocato un clima di fiducia al vertice, frenando quindi il blitz. Per il momento è stato accantonato l'azzeramento dell'intero cda, come avrebbe suggerito la Dg Comp di Bruxelles, cosa peraltro non facile in quanto i consiglieri hanno un vincolo di mandato triennale, in scadenza a primavera 2023.

D'altro canto, il bilancio borsistico della gestione Bastianini appare fortemente negativo: dal suo insediamento, il titolo ha perso il 14,2% a fronte del +104% dell'indice delle banche italiane.

DAGLI SCAMBI IN CORSO EMERGE CHE LA PROPOSTA DEL MANAGEMENT VIENE CONSIDERATA INADEGUATA

I VINCOLI DELLA DG COMP

In Via XX Settembre la decisione di attuare un cambio di passo ha preso forma nelle ultime ore per una ragione fondamentale: nel corso delle interlocuzioni fra Mps, Mef e Commissione Ue per ottenere la proroga del termine della privatizzazione di ulteriori 18-24 mesi rispetto ad aprile 2022, la Dg Comp avrebbe contestato il piano di ristrutturazione, stimato «troppo leggero» per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento.

In breve, la proposta elaborata dal team guidato da Bastianini non comporterebbe quei tagli radicali di costi, anche in termini occupazionali, capaci di abbassare l'indice cost/income oggi del 61%: il livello gradito a Bruxelles è infatti inferiore al 50%.

Si scopre adesso, però, che da parte dell'Antitrust europeo da oltre un anno la gestione dell'istituto è nel mirino per l'evidente discrasia con gli accordi presi fra Tesoro e Commissione nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione da 8,1 miliardi che ha portato il Mef a possedere il 64% del capitale.

I fatti. Il 17 dicembre 2020 il cda, in totale autonomia e senza consultare né l'azionista né la DG Comp, varò il piano 2021-2025 «ipotizzando iniziative strategiche coerenti con un sostanziale mantenimento dell'attuale modello operativo». La Dg Comp non ha mai risposto a questa iniziativa solitaria e stand alone e il silenzio è stato scambiato per assenso. Non era così, anche se da parte dell'Antitrust Ue sarebbe stato opportuno battesse un colpo per dare l'altolà.

La Dg Comp ha preteso interlocutori affidabili.

Caratteristica che dopo quanto accaduto non verrebbe più riconosciuta a Bastianini, perciò inadatto a guidare la nuova fase. Di qui l'opportunità di una svolta radicale.

Per avere un quadro chiaro del caos al Monte dei Paschi, va ricordato che a dicembre scorso il consiglio d'amministrazione ha varato un altro piano strategico, in funzione del fallimento del negoziato con Unicredit e dell'esito degli stress test, ma anch'esso è stato valutato inadeguato.

Per la sostituzione di Bastianini favorito Lovaglio, ex banchiere del CreVal con la fama di pianificatore rigoroso dei rischi. Girano tuttavia anche i nomi di Victor Massiah (ex Ubi) e Alessandro Vandelli (ex Bper).

Rosario Dimito

NEL MIRINO DELLA UE L'INTERO VERTICE DAL DICEMBRE 2020 QUANDO VARÒ UN NUOVO PERCORSO SOLO STAND ALONE

Informazione Nove su dieci sono però sui siti collegati

Il NY Times ha 10 milioni di abbonati

Il New York Times ha raggiunto in anticipo il target (fissato al 2025) di 10 milioni di abbonati, di cui 800.000 per la versione cartacea. Una dote cospicua (1,2 milioni) arriva dal sito di informazione sportiva The Athletic, appena acquistato.

Saipem

Rothschild per il rilancio e nuove nomine in vista

Saipem ha nominato Rothschild per superare il guado del terzo allarme utili che mangerà il capitale di circa un terzo. L'advisor coadiuverà a predisporre la terapia d'urto fatta di risorse fresche di equity (si pensa fino a 1,5 miliardi), interventi sul debito (saranno approvati in cda il 23) . Sembra che Eni e Cdp vogliano "commissariare" Francesco Caio, affiancandogli due top manager.

L'inflazione vola al 4,8% sotto l'effetto caro-energia

L'ISTAT

ROMA L'unica consolazione è che l'ultima fiammata dell'inflazione stimata a gennaio scorso al 4,8%, lascia l'indice italiano sotto quello tedesco (5,1%), ora allineato al livello Ue. Ma il carovita italiano è ora al top da 26 anni, dice l'Istat. Colpa soprattutto dei beni energetici che trainano l'impennata con una crescita su base annua mai registrata (+38,6%), in particolare quelli della componente regolamentata (+93,5% a gennaio). Si tratta di qualcosa che «desta preoccupazione non solo per le conseguenze economiche ma anche per quelle sociali», con effetti «più ampi per le famiglie più povere», ha spiegato Cristina Freguja, direttore per le Statistiche sociali e il welfare dell'Istat. Se il trend non rallenta, fanno sapere dall'Istat, «non solo colpirà i consumatori direttamente, ma può mettere a rischio i risparmi e avrebbe un impatto negativo anche sui titoli di Stato». Oltre che pesare sul Pil.

Eppure secondo Nomisma, vi sono buoni motivi per non preoccuparsi davvero, sebbene il caro-energia sia destinato a durare ancora un po'. Primo, perché «il Paese ha appena registrato una crescita del Pil straordinaria (+6,5%) e il 2022 si apre con i migliori auspici manifatturieri». Secondo, l'inflazione italiana resta più bassa di quelle tedesca, europea e americana. Terzo, l'inflazione di fondo resta stabile all'1,5%. La speranza è che la Bce mantenga la calma promessa. Una politica monetaria restrittiva, osserva Nomisma, agirebbe sulla componente di fondo (che attualmente non preoccupa) e nulla potrebbe sui prezzi energetici e delle materie prime.

R. Amo.

Ferrari batte tutti i record di crescita, ai dipendenti un premio di 12mila euro

IL BILANCIO

ROMA La pandemia dei semiconduttori nemmeno sfiora l'enclave di Maranello, così Ferrari può archiviare un esercizio super. Ogni voce è un record, e dipendenti brindano: potranno incassare fino a 12mila euro per il "premio di competitività". Per la prima volta nella storia nel 2021 le consegne hanno superato 11mila unità (11.155 per l'esattezza, +22% sul 2020 e +10% sul 2019, l'anno prima dell'arrivo del virus). La capacità produttiva di 15mila esemplari, il portafoglio ordini mai così gonfio e l'arrivo di altre Ferrari che «prima non c'erano» come l'attesissima Purosangue, lasciano intuire che la vetta verrà ancora superata.

BENE IN TUTTE LE AREE

I ricavi netti hanno raggiunto i 4.271 milioni, +23% sull'anno scorso e +13% su quello precedente. «Abbiamo registrato una crescita a doppia cifra su tutti i principali indicatori finanziari con un margine sull'Ebitda eccezionale del 35,9% mai raggiunto in precedenza», ha spiegato il ceo Benedetto Vigna che per la prima volta ha firmato l'intero esercizio finanziario del Cavallino. L'utile netto è stato di 833 milioni pari a 4,5 euro per azione, con un cash flow industriale di 642 milioni. Il business è cresciuto in tutte le aree geografiche: + 97% nella "grande" Cina (899 consegne), +22% nelle Americhe (2.831), +14% in Europa (5.492). Risultati raggiunti «grazie alla passione e alla dedizione delle persone che lavorano nel gruppo Ferrari. Il loro impegno è stato premiato da un importante riconoscimento», ha continuato Vigna. «Sono ottimista non abbiamo mai avuto un portafoglio ordini così ricco e una gamma tanto completa. Nel 2022 presenteremo Purosangue. L'ho provata a lungo sull'Appennino, un'esperienza stupefacente, vi sorprenderà. E declineremo anche la tecnologia di elettrificazione e digital». Verrà monitorato con grande attenzione anche l'approvvigionamento: «Facciamo grande attenzione all'aumento dei prezzi di energia e alluminio, ma abbiamo buoni fornitori su cui fare leva». Per concludere Vigna ha buttato un occhio allo sport considerandolo un asset fondamentale: «La scorsa è stata una stagione superba per le nostre GT. In F1 siano cresciuti chiudendo al terzo posto. Ora arrivano le nuove monoposto per un cambio generazionale».

Giorgio Ursicino

MARANELLO L'amministratore delegato Benedetto Vigna

LE CONSEGNE PER LA PRIMA VOLTA HANNO SUPERATO QUOTA 11.000 UNITÀ VOLANO RICAVI E L'UTILE NETTO

Veneto Sviluppo e alleati in sgr: 75 milioni per il nuovo Nordest

▶Nel secondo fondo per le Pmi anche Bcc, Ifis, industriali e fondi pensione come Solidarietà
Il presidente Spagna: «Primo investimento nell'alimentare, allo studio altri grandi progetti»

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Veneto Sviluppo raddoppia il suo impegno "capitale" per le Pmi e lo allarga a tutto il Triveneto. La finanziaria regionale tramite la sgr controllata Fvs sta completando la raccolta del nuovo Fondo Sviluppo. Pronta un'operazione entro fine febbraio in Veneto nell'alimentare mentre la platea dei soci contributori - che già vedeva Solidarietà Veneto, associazioni territoriali di Confindustria, Civibank e Friulia - si è allargata a 13 Bcc del Nordest, federazione veneta e i loro gruppi nazionali più il fondo pensione, a Neafidi, Banca Ifis e anche a due holding familiari.

PIÙ RISORSE

«Vogliamo ancora di più essere investitore e catalizzatore per altri soggetti che intendano far crescere nel Triveneto le eccellenze produttive sia dal punto di vista dimensionale che occupazionale, e stiamo lavorando anche a un nuovo grande progetto per la sgr - afferma Fabrizio Spagna, presidente di Veneto Sviluppo e di Fvs -. Ora vogliamo allargarci al Trentino Alto Adige. Ora proveremo a estendere la partecipazione a un'ulteriore platea di investitori istituzionali, portando la raccolta fino a 75 milioni entro il primo semestre 2022 dai 60 già arrivati». Sempre in minoranza.

«Col nuovo fondo alziamo gli obiettivi, passando da un investimento iniziale di 7 a 10 milioni per impresa - spiega Gianmarco Russo, direttore di Veneto Sviluppo e di Fvs - e siamo aperti a operazioni di sistema anche extraregionali. Nel primo fondo abbiamo già ceduto 3 partecipazioni portando a casa un plusvalore di 10 milioni. Ne abbiamo altre 5 da vendere nei prossimi 5 anni e abbiamo buone aspettative. Siamo soci di capitale che partecipano attivamente alla gestione e questo qualche volta nel Nordest delle imprese familiari non è ancora accettato».

Spagna e Russo si sentono un po' come allenatori per le Pmi. «Vogliamo far crescere il nostro territorio, ma prima di tutto servono progetti seri, con la sgr non facciamo salvataggi - avverte Spagna -. Abbiamo già fatto un'operazione di ritorno della proprietà nel Nordest nella Comem da Abb. E nel nuovo fondo siamo confidenti che possano entrare anche le banche socie di Veneto Sviluppo, che dal canto suo rimane sempre pronta ad affiancare le aziende nell'opera di rilancio, sempre tenendo conto l'ottica di un ritorno dell'investimento». «La sgr è uno strumento straordinario che mette in condizioni le aziende di capitalizzarsi e di crescere», dice il presidente di Confindustria Venezia Rovigo Vincenzo Marinese. Solidarietà Veneto è tra i soci del primo e del secondo fondo per le Pmi: «Diversifichiamo gli investimenti investendo nel nostro territorio», spiega il direttore Paolo Stefan. Civibank ha raddoppiato il suo impegno nel fondo II perché «qui si pensa a occupazione e c'è un'ottica di lungo periodo». Cataldo Conte di Banca Ifis: «Investire in partecipazioni di minoranza è la strada giusta per avvicinare le imprese».

Maurizio Crema

Grisport Fatturato a 195 milioni nel 2021

Nuova sneaker green

Grisport lanciato sul mercato le prime sneaker al 100% derivate da materiali riciclati e sostenibili. Il gruppo trevigiano da 3500 addetti ha registrato un fatturato 2021 di 195 milioni (in foto la sede con tetto in erba)

Calzedonia oltre i 2,5 miliardi «Siamo presenti in 55 Paesi»

ABBIGLIAMENTO

VENEZIA Il gruppo Calzedonia supera i 2,5 miliardi di fatturato nel 2021 e fa meglio anche del 2019, l'esercizio pre-pandemia. E l'ebitda vola a 760 milioni contro i 531 del 2020. Ieri il gruppo veronese dell'abbigliamento ha comunicato i dati preliminari dell'anno scorso con un fatturato che cresce e raggiunge i 2.505 milioni con un aumento del + 29,1% a cambi correnti (+ 30,5% a cambi costanti) rispetto ai 1.941 milioni a fine 2020. La crescita rispetto al fatturato del 2019 è del 3,9%. Si conferma del 56% la quota del giro d'affari estero. In continua crescita il volume di vendite realizzato con il canale e-commerce. «Anche nel 2021 il gruppo ha investito fortemente sulle infrastrutture tecnologiche e digitali con l'obiettivo di integrare sinergicamente rete di punti vendita e on-line», sottolinea una nota di Calzedonia.

NUOVI PUNTI VENDITA

Prosegue lo sviluppo di punti vendita sia all'estero che in Italia: nel corso dell'esercizio il saldo delle aperture evidenzia un incremento di 176 nuovi punti vendita, 139 all'estero. A fine 2021 operavano con i marchi del gruppo in totale 5.076 punti vendita, 3.288 all'estero. «Gli investimenti hanno avuto un valore per più di 160 milioni sia sul fronte commerciale (potenziando e rinnovando il canale retail e integrandolo sempre con l'e-commerce) che sul fronte logistico e produttivo, con investimenti in tecnologie all'avanguardia per mantenere sempre innovativi gli stabilimenti del gruppo - avverte il presidente Sandro Veronesi -. L'ebitda supera i 760 milioni in crescita rispetto ai 531 del 2020. Siamo oggi presenti in 55 paesi e il gruppo intende perseguire una politica di consolidamento nei principali mercati europei mentre proseguono aperture anche negli Stati Uniti». Tra i marchi controllati, è ripreso il percorso di crescita e consolidamento per Signorvino (6 nuovi punti vendita aperti) e Atelier Emé. Falconeri «ha riportato eccellenti risultati nelle vendite e punta a rafforzare la sua presenza in Italia e all'estero».

M.Cr.

Nuovo Ad per la Thelios targata Vuitton Guerra: «Così apriamo un nuovo capitolo»

OCCHIALI

VENEZIA Chiusa l'alleanza con Marcolin, il colosso del lusso francese Lvmh chiama al comando della sua maison che produce occhiali Thélios l'ex Luxottica Alessandro Zanardo, 42 anni. È lui il nuovo amministratore delegato della fabbrica gioiello di Longarone del gruppo da 650 addetti in Veneto sugli 870 complessivi. «Con la piena acquisizione di Thélios da parte del gruppo - sottolinea Andrea Guerra, ceo di Lvmh Hospitality Excellence e membro del comitato esecutivo di Vuitton - siamo lieti di iniziare questo nuovo capitolo sotto la supervisione di Alessandro». Le competenze da leader, la visione e le esperienze di Zanardo, che vanta un passato in Ferrari e Luxottica, «saranno la chiave per mantenere Thélios nella posizione di importante attore sostenibile nel settore dell'occhiale» si legge in una nota del gruppo. Thélios, nata come joint-venture di Marcolin e Lvmh, dallo scorso dicembre è al 100% del colosso francese del lusso.

Alessandro Zanardo ha iniziato la sua carriera in Ferrari nel 2002 per poi entrare nel 2007 nella società di consulenza Roland Berger Strategy Consultants. Tra il 2010 e il 2021, ha ricoperto diverse posizioni all'interno del gruppo Luxottica, sia in ambito corporate che in vari mercati come Russia, Sudafrica e infine Brasile. Zanardo, in seguito alla laurea in Economia e Management alla Bocconi, ha conseguito un MBA in Economia Internazionale alla Sda Bocconi.

ALESSANDRO ZANARDO HA UN PASSATO IN FERRARI E GRANDI ESPERIENZE IN LUXOTTICA NEL DICEMBRE SCORSO IL DIVORZIO DA MARCOLIN

IL DIVORZIO

Una svolta arrivata a poche settimana dalla fine dell'alleanza con la veneta Marcolin che aveva portato quattro anni fa alla fondazione di Thélios. Lvmh ha infatti acquistato il 49% che Marcolin deteneva nella joint venture, mentre l'azienda di occhiali veneta ha rilevato la quota del 10% che il gruppo francese possiede nella stessa Marcolin, acquisita quando era stata fondata Thélios. Lvmh ha spiegato in una nota questa operazione con «l'opportunità di rafforzare ulteriormente la propria presenza nel settore eyewear facendo leva sul savoir-faire italiano. Thélios è diventata rapidamente l'eyewear expert di Lvmh. Per questo i due soci hanno deciso di comune accordo di avviare Thélios verso la fase successiva del suo sviluppo e integrarsi completamente all'interno del gruppo francese». Per Marcolin invece la cessione del 49% e la contemporanea acquisizione del proprio 10% in mano a Lvmh è stata l'occasione per avere maggiore libertà d'azione nell'obiettivo non dichiarato ma mai nascosto di impegnarsi in nuovi investimenti strategici. Marcolin ha per esempio rinnovato e prolungato fino al 2024 l'accordo con Skechers.

ALESSANDRO ZANARDO Nuovo Ad di Thelios (crediti Ben Dauchez)

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1323**	0,56
Yen Giapponese	**129,3700**	0,19
Sterlina Inglese	**0,8340**	-0,12
Franco Svizzero	**1,0399**	0,24
Rublo Russo	**85,8150**	-0,59
Rupia Indiana	**84,6130**	0,49
Renminbi Cinese	**7,2026**	0,56
Real Brasiliano	**5,9677**	0,18
Dollaro Canadese	**1,4330**	0,22
Dollaro Australiano	**1,5828**	-0,25

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,56**	51,41
Argento (per Kg.)	**n.d.**	652,66

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**378,20**	413
Marengo Italiano	**294,05**	316,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,691**	-0,21	1,611	1,730	12415795
Atlantia	**16,515**	-0,42	16,178	17,705	706488
Azimut H.	**24,120**	1,22	23,009	26,454	645788
Banca Mediolanum	**8,814**	1,38	8,395	9,279	1557700
Banco BPM	**2,879**	2,38	2,620	2,888	22587230
BPER Banca	**1,939**	0,67	1,785	1,956	15427885
Brembo	**11,930**	-0,33	11,537	13,385	199255
Buzzi Unicem	**19,020**	1,22	17,985	19,790	780073
Campari	**11,405**	0,84	10,859	12,862	1590828
Cnh Industrial	**13,570**	0,18	13,046	15,011	3250251
Enel	**6,849**	-0,07	6,686	7,183	18796219
Eni	**13,356**	-0,74	12,401	13,675	13493904
Exor	**74,600**	0,73	71,943	80,645	165692
Ferragamo	**19,520**	-0,28	18,304	23,066	396132
FinecoBank	**15,070**	0,37	14,501	16,180	1472435
Generali	**18,765**	0,46	17,873	18,996	4947772
Intesa Sanpaolo	**2,697**	1,01	2,331	2,716	173050195
Italgas	**5,984**	1,36	5,755	6,071	889529
Leonardo	**6,404**	-0,56	6,263	6,921	3828431
Mediobanca	**10,425**	1,02	9,759	10,564	2748503
Poste Italiane	**11,930**	0,00	11,040	11,995	2255989
Prysmian	**29,970**	-0,53	28,685	33,886	586123
Recordati	**49,960**	0,40	48,895	55,964	408511
Saipem	**1,318**	-1,24	1,276	2,038	50419251
Snam	**4,980**	0,32	4,920	5,352	5323715
Stellantis	**17,476**	0,76	16,682	19,155	11088446
Stmicroelectr.	**41,355**	-0,27	38,956	44,766	2868065
Telecom Italia	**0,404**	0,88	0,389	0,436	16128459
Tenaris	**11,340**	-0,57	9,491	11,401	4796130
Terna	**7,040**	0,92	6,803	7,186	3888279
Unicredito	**14,710**	3,23	12,981	14,660	30098288
Unipol	**5,036**	0,88	4,778	5,047	2412889
UnipolSai	**2,584**	-0,15	2,452	2,593	3843855
NORDEST					
Ascopiave	**3,630**	1,40	3,470	3,618	80330
Autogrill	**6,406**	-2,38	6,365	6,761	1176539
B. Ifis	**18,350**	0,38	17,028	18,390	244604
Carel Industries	**23,200**	2,43	21,441	26,897	32662
Cattolica Ass.	**5,705**	0,09	5,598	5,838	77567
Danieli	**24,100**	-0,82	23,711	27,170	37351
De' Longhi	**31,680**	1,67	27,014	31,679	207445
Eurotech	**5,085**	1,09	4,737	5,344	431535
Geox	**1,070**	2,88	0,986	1,124	742421
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	-1,07	2,666	2,791	7574
Moncler	**59,420**	0,68	55,582	65,363	770651
OVS	**2,702**	0,07	2,328	2,701	2996680
Safilo Group	**1,646**	5,51	1,458	1,639	2375245
Zignago Vetro	**14,880**	0,13	14,907	17,072	79307

Raffigura il Teatro Anatomico

Il francobollo per gli 800 anni dell'Università di Padova

È stato presentato ieri il francobollo commemorativo che celebra gli 800 anni di storia dell'Università di Padova. Il valore (a destra) rappresenta lo storico "Teatro anatomico" inaugurato nel 1595; la tiratura è di trecentomila esemplari in foglio da 45. «Ammesso che l'onore di essere stata la sede della rivoluzione scientifica possa appartenere di diritto a un singolo luogo, tale onore dovrebbe essere riconosciuto a Padova». È la celebre opinione dello storico della scienza Herbert Butterfield e indubbiamente Padova, la shakespeariana "culla delle arti", giocò un ruolo fondamentale nel rinnovamento della scienza. «Fin dal 1222, anno in cui le cronache certificano la sua nascita - ha ricordato la rettrice dell'ateneo patavino, Daniela Mapelli- - l'Università di Padova ha infatti collezionato numerosi primati, che hanno rappresentato altrettanti punti di svolta nella storia e nella cultura italiane ed europee. Un esempio è proprio il 'Teatro Anatomico, un altro l'istituzione del primo Orto botanico universitario al mondo, nel 1545».

Presentata la cinquantanovesima Esposizione internazionale di Venezia che si terrà dal 23 aprile al 27 novembre
Il titolo, "Il latte dei sogni", è preso dal libro di Leonora Carrington nel quale la vita è reinventata dall'immaginazione

LA MOSTRA

Biennale Arte, indagine sulle mutazioni umane

Trasformazioni del corpo, esseri ibridi e mutanti, tra passato e presente, di questo parlerà la 59^ Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia dal titolo "Il latte dei sogni" a cura di Cecilia Alemani che, posticipata di un anno a causa della pandemia, aprirà al pubblico dal 23 aprile al 27 novembre. La mostra, che prevede un budget di 18 milioni, si articolerà tra il Padiglione Centrale ai Giardini e l'Arsenale attraverso 213 artisti provenienti da 58 nazioni. Saranno 26 gli artisti italiani presenti, in gran prevalenza donne, e 180 le prime partecipazioni in mostra, per un totale di 1433 opere e oggetti esposti, tra cui 80 nuove produzioni. La mostra prende il titolo da un libro dell'artista surrealista Leonora Carrington (1917 - 2011) in cui viene descritto un mondo magico con creature fantastiche nel quale la vita viene reinventata attraverso l'immaginazione che permette di cambiare e trasformarsi, diventando altri da sé. I temi chiave sono suggeriti dai quesiti emersi dalle conversazioni tra la curatrice e gli artisti su come sarebbe il mondo senza l'uomo, le sue responsabilità e differenze che lo separano dal mondo animale, vegetale e non umano. Interrogativi-bussola la cui ricerca si è concentrata su tre aree tematiche: la rappresentazione dei corpi e le loro metamorfosi, la relazione tra gli individui e le tecnologie, i legami che si intrecciano tra i corpi e la Terra.

Saranno 26 gli artisti italiani presenti, in gran parte donne. Le prime partecipazioni saranno 180, per un totale di 1433 opere, 80 le nuove produzioni

CAPSULE DEL TEMPO

In esposizione non ci sarà solo l'hic et nunc dell'arte contemporanea. Alemani ha infatti pensato a cinque mini-mostre come "capsule del tempo" che permettano, attraverso richiami tematici, di guardare al passato creando una continuità con gli artisti contemporanei. Una mostra trans-storica quindi che vuole solleticare intellettualmente i visitatori: «Ho voluto concentrarmi sul lavoro storico, le "capsule" vedranno al loro interno la prevalenza di artiste femminili per raccontare storie di donne un tempo non considerate grandi maestri per via di una società maschilista - spiega Alemani - Queste micro-mostre forniscono strumenti di approfondimento e introspezione, intessendo con un approccio trasversale rimandi e corrispondenze tra opere storiche ed esperienze di artiste e artisti contemporanei esposti negli spazi limitrofi».

La mostra trova il suo fulcro nel Padiglione Centrale, dove la prima delle cinque capsule, intitolata "La culla della strega", presenta una raccolta di opere di artiste delle avanguardie storiche, tra cui: Leonora Carrington, Leonor Fini, Ithell Colquhoun e Remedios Varo che presentano opere in cui emerge un dominio del meraviglioso, seguendo tracce di desideri, metamorfosi ed emancipazione. Linee di pensiero che poi ritornano nelle opere degli artisti contemporanei Aneta Grzeszykowska, Ovartaci, Christina Quarles, Sara Enrico e Andra Ursuta, in un immaginario di nuove combinazioni di organico e artificiale concepite sia come possibilità di reinvenzione del sé, sia come inquietanti premonizioni di un futuro sempre più disumanizzato. Un percorso che arriverà fino all'ultima capsula alle Corderie dell'Arsenale, presentando avatar di un futuro postumano e postgender.

LA MOSTRA
Il presidente della Biennale Roberto Cicutto e la curatrice Cecilia Alemani durante la presentazione della prossima esposizione "Il latte dei sogni"

SARANNO PRESENTI 513 ARTISTI PROVENIENTI DA 58 NAZIONI. CINQUE MINI MOSTRE COLLEGANO IL PASSATO ALL'OGGI, DONNE IN PRIMA LINEA

Una mostra che prende quindi le distanze dall'antropocentrismo di stampo rinascimentale: «Un viaggio in cui si configurano nuove alleanze generate dal dialogo fra esseri diversi, alcuni forse prodotti anche da macchine, in una prevalenza di artiste donne e soggetti non binari come mai non è mai avvenuto prima d'ora» ha detto il Presidente della Biennale Roberto Cicutto.

CINQUE ESORDI

Saranno poi 80 i padiglioni nazionali che si concentreranno sul tema proposto dalla curatrice, con 5 Paesi alla prima partecipazione: Repubblica del Camerun, Namibia, Nepal, Sultanato dell'Oman e Uganda, mentre la Repubblica del Kazakhstan, Repubblica del Kirghizstan e Repubblica dell'Uzbekistan quest'anno parteciperanno con un proprio paglione. Grande attesa anche per il Padiglione Italia alle Tese delle Vergini all'Arsenale che, a cura di Eugenio Viola e con le opere di Gian Maria Tosatti, verrà presentato a breve. La mostra prevede anche alcuni progetti speciali al Padiglione delle Arti Applicate all'Arsenale con l'opera video di Sophia Al-Maria e l'artista Elisa Giardina Papa presente a Forte Marghera con un'opera site specific. «La mostra, - conclude Alemani - pur parlando di mostri e registrando inevitabilmente la convulsione dei nostri tempi, non vuole essere una lettura distopica. Nonostante la paura e l'incertezza c'è anche tanta gioia».

Francesca Catalano

Progetto College

Under 30: quattro finalisti al lavoro a fianco dei maestri

(F.C.) Già attivo nei settori di Cinema, Danza, Musica, Teatro e Archivio Storico da quest'anno nasce anche Biennale College Arte, il progetto dedicato alla formazione e al supporto dei giovani talenti, che offre loro la possibilità di operare a contatto con maestri per la messa a punto di nuove creazioni.
Fortemente voluto dalla curatrice Cecilia Alemani e sostenuto dal presidente Roberto Cicutto, il progetto ha visto un'adesione di oltre 250 giovani artisti emergenti under 30, metà di questi donne, provenienti da 58 Paesi. Già selezionati i quattro progetti finalisti: l'artista sudafricano Simnikiwe Buhlungu, l'italiana Ambra Castagnetti, Andro Eradze dalla Georgia e Kudzanai-Violet Hwami originaria dello Zimbabwe. Simnikiwe Buhlungu pone al centro della propria indagine la produzione della conoscenza, il modo in cui si diffonde e chi ne è l'artefice, attraverso film, suoni, installazioni e testi. Ambra Castagnetti invece, con sculture, video, installazioni e performance, utilizza processi trasformativi alla cui base della metamorfosi c'è la catarsi per mostrare il desiderio di mutare la relazione che abbiamo con il corpo e con gli altri esseri viventi che ci circondano. Andro Eradze (unico artista maschile ad esser stato selezionato) popola invece le sue immagini, film, foto e installazioni di piante e animali che sembrano andare oltre i confini delle inquadrature al limite tra l'umano e il non umano, mentre Kudzanai-Violet Hwami, attraverso i suoi dipinti e collage, analizza i modi in cui l'uomo fa esperienza e coesiste con un mondo sempre più digitale. Questi quattro artisti potranno accedere ad un contributo di 25 mila euro per la realizzazione dei loro lavori finali che saranno presentati, fuori concorso, nel percorso espositivo della mostra.

1931/2022

Addio all'attrice-icona del cinema, già da 20 anni lontana dalle scene e dalla vita a causa del male
Protagonista di capolavori immortali, da musa di Antonioni a simbolo della commedia all'italiana

ATTRICE Monica Vitti in una immagine della mostra "Fuori dal Set" allestita al Museo del Cinema di Torino e, dall'alto, in L'avventura e con il marito Roberto Russo

L'avventura non finisce qui

IL RITRATTO

Il sorriso di Monica Vitti si è spento per sempre. La grande attrice aveva compiuto 90 anni il 3 novembre scorso ma si era ritirata dalla vita pubblica nel 2001 con l'avanzare inesorabile della sua malattia, una forma di Alzheimer che le aveva sottratto i ricordi. «Monica tuttavia stava relativamente bene», commenta affranto il marito regista Roberto Russo che, accanto a lei da mezzo secolo tanto nei successi quanto nell'infermità, ieri ha affidato l'annuncio della scomparsa via Twitter all'amico Walter Veltroni, «e se n'è andata quasi all'improvviso, nel giro di un giorno e mezzo. Per me è un colpo tremendo, sono sconvolto». Monica, racconta ancora Russo, si era sentita male dopo cena, nella sua casa romana alle spalle di piazza del Popolo, e l'ambulanza che la stava portando al Campus Biomedico per un controllo, visto l'aggravamento delle sue condizioni, ha dirottato sul più vicino ospedale Santo Spirito dove l'attrice si è spenta tra le braccia del marito.

LA SVOLTA

Il cinema perde un'interprete di immenso talento che, diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica e dopo essersi fatta un nome internazionale come protagonista borghese dei film "dell'incomunicabilità" di Michelangelo Antonioni (L'avventura, La notte, L'eclisse, Deserto rosso in cui pronuncia la celebre battuta: «Mi fanno male i capelli»), alla fine degli anni Sessanta decise di imprimere una svolta radicale alla sua carriera diventando la star della commedia alla pari dei "colonnelli" Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Con Sordi, Monica creò un sodalizio, una coppia comica che diede origine a commedie di successo come Amore mio aiutami (indimenticabile la scena, oggi considerata "scorrettissima", in cui Albertone la gonfia di botte sulle dune di Sabaudia, ma a ricevere i colpi era la controfigura Fiorella Mannoia), Polvere di stelle, Io so che tu sai che io so.

LA QUALIFICA

Nata a Roma il 3 novembre 1931 con il vero nome di Maria Luisa Ceciarelli, Monica Vitti è stata la prima attrice a ottenere sul campo la qualifica di mattatrice e a guadagnare quanto gli uomini in un'epoca in cui non esistevano le quote rosa e le donne dovevano accontentarsi di fare da spalla ai maschi. Bellezza non convenzionale ma potente, eleganza innata, ha giocato sull'ironia mischiando il suo sex appeal con la risata conquistando sia l'amore del pubblico sia l'applauso della critica. La ragazza con la pistola di Mario Monicelli, Dramma della gelosia di Ettore Scola, Ninì Tirabusciò di Marcello Fondato, Teresa la ladra di Carlo Di Palma, L'anatra all'arancia di Luciano Salce, Il tango della gelosia di Steno, Flirt di Roberto Russo sono alcune delle commedie che hanno scandito la sua carriera costellata di 53 film girati in 36 anni. Ma l'attrice lavorò anche con Luis Buñuel ne Il fantasma della libertà e fu l'esplosiva Modesty Blaise di Joseph Losey. Nel 1990 esordì nella regia, dirigendo il film Scandalo segreto. Due anni prima, incappando in una storica gaffe, il quotidiano francese Le Monde l'aveva data per morta. Ma lei reagì con un risata affermando che le avevano allungato la vita e il giornale le mandò i fiori per scusarsi. Autrice di due libri, l'autobiografia Sette sottane e Il letto è una rosa, benché perennemente sotto i riflettori Monica ha avuto una vita privata a prova di gossip e al riparo dai paparazzi. Solo tre sono stati i suoi amori e tutti di lunga durata: Antonioni, Carlo Di Palma, Russo sposato nel 2000 in Campidoglio.

«Sono una donna bionda, ho gli occhi verdi, sono alta 1,73, presbite, miope, astigmatica, amo il mare ma non posso stare al sole, amo l'avventura ma ho paura di entrarci, amo le novità e i paesaggi nuovi ma preferisco un viaggio intorno alla mia stanza»: lei si descriveva così mettendo in luce le sue contraddizioni, linfa vitale della sua arte.

IL DOCUMENTARIO

Invisibile al mondo da oltre vent'anni, lasciava parlare i suoi film, come sottolinea il bel documentario di Fabrizio Corallo Vitti d'arte, vitti d'amore presentato alla Festa di Roma per i 90 anni dell'attrice e riproposto ieri sera su Rai2. Tra i tanti che la piangono ci sono politici, l'ex presidente di Cannes Gilles Jacob, Tinto Brass, Diego Abatantuono, Claudia Cardinale, Christian De Sica, Gian Marco Tognazzi, la Fondazione Museo Alberto Sordi, l'amica Zeudi Araya. Domani la camera ardente in Campidoglio, dalle 10 alle 18, i funerali sabato alle 15 nella Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo.

Gloria Satta

UN MALORE DOPO CENA E LA MORTE TRA LE BRACCIA DEL MARITO SABATO I FUNERALI NELLA SUA ROMA

REGINA DI IRONIA E BELLEZZA NON CONVENZIONALE L'UNICA CHE RIUSCIVA A GUADAGNARE QUANTO I COLLEGHI MASCHI

HANNO DETTO

MARIO DRAGHI

Questo il messaggio del Presidente del Consiglio: «Attrice di grande ironia e di straordinario talento, ha conquistato generazioni di italiani con il suo spirito, la bravura e la bellezza».

DARIO FRANCESCHINI

«Addio alla regina del cinema italiano. Oggi è una giornata davvero triste, scompare una grande artista e una grande italiana». Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini

SOPHIA LOREN

Sophia Loren l'ha voluta omaggiare così: «Sono addolorata e dispiaciuta. È scomparsa una grande attrice. La sua morte è una grande perdita non solo per il cinema ma per tutti noi».

PIPPO BAUDO

Il ricordo di Pippo Baudo: «Monica era eccezionale. Ha sofferto tanto negli ultimi anni della sua vita ed ha avuto un marito che l'ha amata veramente. Come attrice sapeva fare tutto».

CARLO VERDONE

«Era una attrice eccezionale, capace in un'epoca di cinema dominata da grandi attori, come Sordi, Gassman, Tognazzi, Manfredi, di tenere testa da protagonista» ha detto Carlo Verdone.

Monica Vitti

Roma, 3 novembre 1931 - Roma, 2 febbraio 2022

Nata con il nome di Maria Luisa Ceciarelli

53 film (Dal 1954 al 1990)

13 produzioni televisive

4 doppiaggi

I PREMI

- **3 Nastri d'argento** (1962, 1969 e 1976)
- **5 David di Donatello** (1963, 1969, 1971, 1976, 1979, 1984)
- **1 Leone d'oro alla carriera** (1995)

1954 Debutta a 14 anni nel film La Nemica di Dario Niccodemi

1960 Recita ne L'avventura di Michelangelo Antonioni (di cui fu a lungo compagna). Con lui lavorerà anche ne La notte, L'eclissi e Deserto rosso

1968 Lavora nella sua prima commedia ne La ragazza con la pistola di Mario Monicelli

1968-1988 Lavora in numerose commedie con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Nino Manfredi

1990 Scrive, dirige e partecipa come attrice a Scandalo segreto, la sua ultima apparizione al cinema

2002 Ultima apparizione in pubblico

L'Ego-Hub

LA SERATA

La seconda serata si apre con lo show di Zalone, che le canta agli omofobi e con il monologo anti-razzista di Lorena Cesarini Pausini sul palco con Mika e Cattelan

Il festival dell'impegno

L'omaggio floreale con inchino di Amadeus a Laura Pausini

Fiorello ci ha visto lungo, in fondo, a farsi da parte. È il ciclone Checco Zalone a tenere banco durante la seconda serata del Festival di Sanremo, dopo il boom degli ascolti della prima serata (54,7% di share e 10,9 milioni di spettatori, il miglior esordio dal 2005, il primo condotto da Bonolis). Il 44enne showman barese arriva all'Ariston per la prima volta e con la sua ironia dissacrante stravolge il linguaggio della kermesse, toccando anche materia sacra festivaliera come Almeno tu nell'universo di Mia Martini, riscrivendone il testo e parlando di comunità lgbt e omofobia (sul filo del fraintendimento): «Amadeus ha insistito. Se ci saranno polemiche, il foro di competenza non è il mio», ha messo le mani avanti il comico, spuntato dalla galleria dopo il primo stacco pubblicitario («perché vengo dalla gente, amo il popolino. Sono un ragazzo di provincia», dice, piagnucolando, «mi sento un Maneskin»), per poi raggiungere il centro del palco sulle note del tormentone Angela. Farà discutere.

LE POLEMICHE

Peraltro domani arriverà a Sanremo anche Loredana Bertè, la sorella di Mia, che duetterà con Achille Lauro sulle note di Sei bellissima: non finirà qui. Ad aprire la serata è stata la standing ovation dell'Ariston per Monica Vitti, scomparsa ieri all'età di 80 anni: «Ci ha fatto piangere e pensare. E anche ridere, quando al cinema per le donne i ruoli comici erano una rarità», dice il conduttore. La valletta – pardon, co-conduttrice – Lorena Cesarini, 34enne attrice romana di origini senegalesi sul palco appare impacciata: si affida a un monologo dolente sugli attacchi xenofobi ricevuti dopo l'annuncio della sua presenza a Sanremo. «Ho scoperto che non è vero che sono una ragazza italiana come tante. Io resto nera. Fino ad oggi all'università (ha una laurea in storia contemporanea, ndr), al lavoro, sul tram, nessuno aveva sentito l'urgenza di dirmelo». Qualcuno dalla platea la rincuora.

Fortuna che poi arriva Laura Pausini, una che il palco dell'Ariston lo conosce bene e se lo mangia. Canta il singolo Scatola, parla del film di prossima pubblicazione su Prime Video Piacere di conoscerti, poi sulle note di I Have a Dream degli Abba viene raggiunta da Mika, mentre Cattelan si improvvisa orchestrale. Amadeus ufficializza la notizia che era nell'aria da tempo: i tre condurranno l'Eurovision Song Contest 2022, a Torino dal 10 al 14 maggio a trentadue anni dall'ultima edizione italiana, dopo la vittoria dei Maneskin a Rotterdam.

FRESCHEZZA POP

La gara: rompe il ghiaccio la freschezza pop di Sangiovanni con Farfalle (alla fine dell'esibizione sussurra alle orecchie di Amadeus e lo convince a urlare "fantasanremo" sul palco), poi Truppi con Tua madre, mio padre, Lucia mette un'ipoteca sul Premio della Critica. Le Vibrazioni omaggiano Stefano D'Orazio dei Pooh: c'è la sua faccia sulla grancassa della batteria. Emma sullo slogan "siamo sante o puttane" di Ogni volta è così fa il gesto della vagina di fronte alle telecamere. Tra Matteo Romano, Zanicchi, Ditonellapiaga e Rettore, Elisa, Moro, Tananai, Irama, Aka 7even e Highsnob e Hu irrompe ancora Checco Zalone. Prima fa il verso ai trapper con Poco ricco, poi porta sul palco anche la pandemia cantando una canzone scritta per l'occasione, dopo il tormentone social L'immunità di gregge: l'ha intitolata Pandemia non andare via e la canta sul palco indossando i panni del (finto) virologo Oronzo Carrisi.

IL FORFAIT

Luca Argentero ha dato forfait a causa di un lutto in famiglia: avrebbe dovuto promuovere Doc, tra le serie di maggiore successo di Rai1. Che continua a cavalcare il trend del medical drama con Lea – Un nuovo giorno, con Anna Valle nei panni di un'infermiera pediatrica. Debutterà l'8, la presenterà stasera (domani toccherà a un altro protagonista delle fiction Rai, Lino Guanciale). Ermal Meta si è esibito dalla Costa Toscana, presentato da Orietta Berti e Fabio Rovazzi, sulle note di Un milione di cose da dirti. Stasera sarà la volta dei Coma Cose con Fiamme negli occhi, visti al Festival l'anno scorso, domani ai Pinguini Tattici Nucleari con il tormentone del 2020 Ringo Starr. Sempre stasera Roberto Saviano ricorderà Falcone e Borsellino a trent'anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio. Cesare Cremonini debutterà al Festival direttamente da superospite. Sarà lui a omaggiare Lucio Dalla in vista del decennale della scomparsa?

Mattia Marzi

ANNUNCIATO IL TRIO CHE A MAGGIO CONDURRÀ A TORINO L'EUROVISION SONG CONTEST. ARGENTERO DÀ FORFAIT PER LUTTO

La polemica

Il battesimo di Lauro, l'ira dei cattolici

Cattolici contro Achille Lauro. L'artista ha messo in scena un auto-battesimo versandosi l'acqua sul volto da una conchiglia. Una «esibizione penosa» secondo il vescovo di Sanremo, monsignor Antonio Suetta, convinto che il cantante abbia «profanato i segni sacri della fede cattolica» e che la Rai non dovrebbe «permettere situazioni del genere». Don Carmelo La Magra, ex parroco di Lampedusa, però dice: «Scandalizzatevi per altro e fatevela una risata ogni tanto».

L'inno ufficiale

Arisa e Malika si esibiscono per i Giochi

È cominciata a Sanremo la scelta dell'inno ufficiale per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026.

Nella puntata di ieri sera Arisa e Malika Ayane hanno interpretato, rispettivamente, "Fino all'alba" e "Un po' più in là", i brani finalisti del contest musicale promosso in collaborazione con i ministeri della Cultura e dell'Università, sotto la direzione artistica di Peppe Vessicchio. Il voto fino al 22 febbraio su www.milanocortina2026.org.

FERMI TUTTI

LE PAGELLE di Niccolò Agliardi

SANGIOVANNI 6
Farfalle
Canta pensieri scritti a matita sul banco di scuola. Invidio questo ragazzo, la sua attitudine di chi non ha paura. Nemmeno di sembrare Madame senza essere Madame.

GIOVANNI TRUPPI 6
Tuo padre, mia madre, Lucia
Io credo che si debba dare fiducia a prescindere a Truppi. Se fossi riuscito a concentrarmi bene su quello che ha cantato sono certo che ne avrei tratto beneficio. E poi: l'attitudine buskers paga o alla fine la paga?

LE VIBRAZIONI 6
Tantissimo
Tentativo di pezzo epico ma con qualche vibrazione in meno del solito. La quota rock la riempie Checco Zalone che entra subito dopo.

CHECCO ZALONE 6
Checco irrompe in zona Cesarini con il suo gioco di stereotipi cinque minuti dopo il discorso edificante e antirazzista di Lorena. L'uomo giusto al momento sbagliato. Anche il rock necessita di scaletta.

EMMA 6
Ogni volta è così
Emma sa tenere la voce, le camere, il palco e anche la sua emozione autentica. Ma la sua padronanza rischia di sovrastare la canzone che parte piena di pathos ma chiude con troppo di lei.

MATTEO ROMANO 5
Virale
Sconta la giovane età. E credo sia un limpido esempio di debutto prematuro. Attinge da tutti i suoi riferimenti migliori, ma loro non vanno a Sanremo. E dev'esserci un motivo.

IVA ZANICCHI 6
Voglio amarti
Iva fa esattamente quello che le andava di fare. E noi la amiamo incondizionatamente, ma non si va in gara per portarsi a casa il premio alla carriera.

CATTELAN, PAUSINI e MIKA 8
sono monumentali come il logo di Eurovision 2022 proiettato sulla mole Antonelliana. La kermesse italiana si annuncia come la più internazionale di sempre.

LORENA CESARINI 8
Non si capisce se improvvisa tutto o se recita tutto. nel primo caso 8 nel secondo da rivedere.

IL PERSONAGGIO

"Sangio", compleanno a Sanremo: «La mia voglia di spiccare il volo»

Ieri il suo inedito "Farfalle" ha aperto la prima serata del Festival di Sanremo e oggi Sangiovanni – "Sangio" per le migliaia di fan, vicentini e non – festeggerà il diciannovesimo compleanno sul palco dell'Ariston, dove a tarda ora avrà modo di fare ascoltare nuovamente il suo brano, che parla romanticamente della voglia di spiccare il volo e respirare aria pura, svelando al pubblico il secondo aspetto del look cucito su di lui dal marchio Diesel e ispirato sempre al tema della metamorfosi. Niente male per un ragazzo di Grumolo delle Abbadesse, il paese di tremila anime dove Giovanni Pietro Damian (suo vero nome all'anagrafe) è cresciuto e dove continua a vivere con i suoi, alla faccia dei tanti traguardi nazionali bruciati in poco tempo. A partire dalla clamorosa vittoria ad "Amici", sezione canto, di fine 2020, la cui trionfatrice assoluta, la danzatrice Giulia Stabile, è ora la sua inseparabile compagna.

A quell'edizione del programma della De Filippi partecipò anche Aka7even, altro debuttante di questo Sanremo... Una sorta di "derby dei talent" «La verità è che questa contrapposizione tra di noi non esiste, neanche artisticamente: io sono davvero contento dei suoi successi, come penso lui lo sia dei miei. La sfida piuttosto è con me stesso: è la mia occasione di scrollarmi di dosso la pressione e quel tanto di "tossico" che ho accumulato da quando tutto questo è iniziato, poco più di un anno fa».

PROGETTO

"Farfalle" è parte di "Cadere Volare", il progetto discografico che vedrà la luce l'8 aprile. «Ci sono altri lati della mia personalità -spiega - che finora non sono emersi, "coperti" in un certo senso dal successo delle mie prime hit (da "Lady", a "Malibù", ad "Hype") e che grazie alla popolarità, ora anche televisiva, ho la possibilità di esprimere più compiutamente». Da Francesca Michelin a Gianmaria, da Bias all'amica e "complice" Madame, la provincia di Vicenza sta offrendo molto alla scena musicale contemporanea. «Sarà che beviamo più vino e a volte ci parte di più la testa – scherza Sangio-. La cosa assurda è che stiamo tutti vicini e ci frequentiamo. Di sicuro a Vicenza siamo in tanti, in questo momento, a fare musica. E facendo "massa critica" è più probabile che qualcuno ce la faccia».

19 ANNI Sangiovanni a Sanremo

IL VICENTINO STASERA RIPROPONE IL SUO BRANO «VORREI DIVENTARE UN ARTISTA COMPLETO CHE VA OLTRE LA MUSICA, COME FA JAMES SMITH»

Domani nella serata delle cover, interpreterà "A muso duro" di Pierangelo Bertoli insieme a Fiorella Mannoia. Ma per il futuro gli piacerebbe duettare con la cantautrice francese Angèle: «La ammiro tantissimo. Sarebbe fantastico poterla anche solo conoscere. Ma guardando Oltreaoceano, in cima alla mia lista c'è James Smith: in lui vedo un artista completo, la cui portata va oltre la musica. Forse, immodestamente, è quello che sogno anch'io di diventare».

Paolo Crespi

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un trentenne romano si è inventato una singolare attività vendendo mortadella all'interno di uno dei simboli di Londra

Quando il negozio è una vecchia cabina

Dai sistemi Lotto, azzeccati due bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita martedì del 37-51 su Roma e del 41-71 sabato su Torino, le ruote dei due sistemi precedenti. Per gli amici che scrivono a Mario "Barba" centrati due ambi anche questa settimana con l'uscita del 23-26 martedì su Torino per Paolo F. di Padova che aveva sognato di abbracciare una sua ex fidanzata e il 78-89 uscito giovedì su Firenze per Sonia G. di Feltre che aveva sognato la mamma. Sono stati inoltre azzeccati il 7 (il giorno), 32 (il colombo) ancora una volta dall'aneddoto storico del colombo rivoluzionario di Piazza San Marco. Infine dalla ricetta del "conicio sotto ogio" è uscito sabato l'ambo 43-87 su Genova. Complimenti a tutti!

"Febraro, Febrareto, curto e maedeto" e anche "Genaro e Febraro, meti el tabaro" e "Ea neve a Febraro inpinisse el granaro" o "Febraro Febraroto, de dì vintioto, curto ti me disi ma longò te me par", per finire con "A San Biasio (oggi) ogni raisa va al so asio".

Oggi si festeggia proprio San Biagio che fu, medico, vescovo e poi santo della comunità armena. La leggenda vuole che quando una povera donna gli chiese il miracolo di ritrovargli un maiale, che serviva al sostentamento di tutta la famiglia e portato via di notte da un lupo, in breve tempo il santo riuscì ad accontentarla. La poveretta in ringraziamento gli portò quel poco che aveva, un po' di pane e due candele. San Biagio allora gli chiese di essere ricordato, una volta all'anno, con l'offerta di una candela accesa in chiesa. Si racconta anche che quando il santo venne condannato a morte dai romani per la sua fede cristiana, durante la strada, mentre veniva condotto al martirio, salvò da morte certa un bambino che stava soffocando a causa di una grossa lisca di pesce conficcata in gola. Da tutto questo probabilmente, la tradizione arrivata fino ai giorni nostri della "Benedizione della gola", cioè pregare in chiesa "San Biasio" appoggiando alla gola due candele benedette a protezione per tutto l'anno dalle malattie respiratorie.

Febbraio appena iniziato è l'unico mese dell'anno che conta 28/29 giorni e nell'antica Roma quando Numa Pompilio lo inserì come ultimo mese dell'anno nel primo calendario, lo fece dedicare alla dea Febris, dea che guariva dalle febbri malariche. Per tutto il mese, Mario ha smorfiato 8-35-62-89 e 18-29-55-73 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 12-30-48 e 11-25-69 con 22-37-70 da farsi con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Il terno popolare di oggi "San Biasio" 3-70-66 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Un buon terno Mario lo ha ricavato anche dalla luna nuova di febbraio, sempre portafortuna. Perciò 13-8-67 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Ancora buone giocate smorfiate anche dalla bellissima fantasia imprenditoriale di un italiano. Nel quartiere residenziale di Hampstead Heath a Londra, il signor Gabriele Contente, trentenne romano, dal primo gennaio di quest'anno ha iniziato un'attività di street food servendo pane focaccia ben imbottito di profumata mortadella bolognese. L'attività si trova vicinissima ad una fermata del bus dove transitano studenti e impiegati nella pausa pranzo. L'originalità sta nell'insegna: "Pinkadella". Gabriele è vestito come un antico salumiere e il negozio è... una tradizionale vecchia cabina rossa inglese con soli 80 centimetri di lato e alta 2 metri. Incredibile la fila costante di clienti: 16-49-82 e 6-39-61 con ambo su Venezia Torino e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 1 e cadenza 3 sulla ruota di Roma: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la figura 1 (assente da 46 estrazioni) e la cadenza 3 (assente da 37 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	1	1	1	1	1	3	3	3	3	10	10	10	10
3	3	28	33	37	43	28	33	37	43	13	19	23	28
10	19	63	46	55	53	53	55	46	63	37	46	64	55
13	23	73	83	82	64	82	64	73	83	43	53	73	83

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
10	13	13	13	13	19	19	19	23	23	28	46	64
33	19	23	28	33	23	37	43	37	43	33	53	73
63	82	55	46	5.3	28	63	55	53	46	37	55	82
82	83	63	64	73	33	64	73	83	82	43	63	83

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 ha raggiunto i 150 milioni di euro, è una cifra pazzesca

Nienteb da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" anche nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i 14 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 14mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così a 150 milioni di euro, una cifra incredibile. . Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 1. febbraio: 5; 10; 29; 31; 47; 58. Il Jolly è il numero 34. Il superstar è il numero 44.

I numeri

1 3 10 13
15 19 23 26
28 33 37 43
46 48 53 55
59 63 64 70
73 82 83

01				
43	53	33	19	3
64	55	37	23	10
70	59	46	26	13
73	63	48	28	15
82	82	82	82	82
83	83	83	83	83

02				
15	13	10	3	3
28	26	23	19	23
48	46	37	33	46
59	59	43	59	55
73	70	59	64	73
83	83	83	83	83

03				
10	13	15	13	3
19	28	26	19	26
48	33	37	37	43
55	43	55	53	48
70	55	64	73	53
83	83	83	83	83

04				
10	15	13	15	3
28	23	23	19	28
46	33	48	43	37
53	53	63	46	63
64	70	64	63	70
83	83	83	83	83

05				
10	10	3	15	13
26	19	23	26	28
33	46	48	33	37
63	59	59	43	59
73	73	70	59	64
83	82	82	82	82

06				
33	43	3	13	23
37	46	10	15	26
55	48	26	19	53
59	55	28	23	59
70	59	55	55	64
73	64	59	59	73

07				
10	3	19	19	23
13	15	28	26	28
33	37	43	37	33
48	46	53	48	46
53	53	59	59	59
59	59	70	63	63

08				
3	10	13	15	3
13	15	26	28	19
43	59	48	46	37
59	63	55	55	43
63	64	73	70	55
73	70	82	82	82

09				
10	10	23	19	3
23	15	28	26	13
33	43	37	33	53
55	53	48	46	55
64	55	53	53	64
82	73	55	55	70

10				
3	10	23	19	3
15	13	26	28	28
33	37	43	55	33
48	46	55	63	53
55	55	63	64	73
63	63	70	73	82

11				
15	13	10	46	33
19	23	26	48	37
48	43	37	53	43
53	46	53	63	53
64	53	70	70	63
82	82	82	73	64

12				
13	3	10	3	10
15	10	28	13	15
26	19	43	19	23
28	23	48	28	26
53	53	63	46	46
63	63	82	48	48

13				
19	13	3	26	3
23	15	10	28	26
33	37	37	33	46
43	43	48	48	63
48	48	64	64	64
73	70	73	70	82

14				
26	3	19	13	3
28	10	23	15	15
37	33	37	33	23
43	43	46	46	28
46	46	64	64	43
73	70	70	73	64

15				
10	15	10	3	13
13	23	15	13	19
19	37	19	23	33
26	63	28	26	63
43	73	33	33	70
64	82	37	37	82

16				
10	3	1	1	1
13	15	43	53	33
23	19	70	55	37
28	26	73	59	46
70	70	82	64	48
73	73	83	83	83

17				
1	1	1	1	1
19	3	15	13	10
23	10	28	26	23
26	13	48	46	37
28	15	59	59	43
83	83	82	73	59

18				
1	1	1	1	1
3	3	10	13	15
19	23	19	28	26
33	46	48	33	37
59	55	55	43	55
70	82	73	55	70

19				
1	1	1	1	1
13	3	10	15	13
19	26	28	23	23
37	43	46	33	48
53	48	53	53	64
82	53	70	73	70

20				
1	1	1	1	1
15	3	10	63	48
19	28	26	70	53
43	37	33	73	55
46	64	64	82	59
64	73	82	83	63

21			
1	1	1	1
33	19	3	10
37	23	10	13
43	26	13	15
46	28	15	63
63	63	63	64

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Nevicava fortisssimo e tutti erano preoccupati

Caro Mario,
ho sognato che era inverno e nevicava copiosamente. Sono uscito di casa e l'auto era praticamente scomparsa sotto la neve che era altissima. Tutti erano preoccupati nel sogno perchè la neve continuava a salire e le strade erano praticamente scomparse. A un certo punto è comparso un pinguino che aveva il dono della parola. Ma non ricordo osa ha detto. Poi tutto è svanito. Mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Raul T. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 34-38-66-74 con ambo e terno per le ruote di Palermo, Napoli e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Silvia D. di Vicenza che ha sognato di essere tornata bambina: 12-17-78-86 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Bari e tutte.

Lotto a tavola

I gustosi e tradizionali "spaghetti coi zotoli"

Oggi i favolosi "spaghetti coi zotoli". Tipici del veneziano i "zotoli" sono un incrocio tra una seppiolina e un polipetto. Di solito se ne trovano pochi in mezzo alle seppioline e i pescatori li scelgono e li mettono da parte per i buongustai. Si puliscono togliendo gli occhi e la cartilagine della bocca, facendo attenzione agli schizzi di nero. Si risciacquano bene e nel frattempo in una padella si fa scaldare un po' di olio con un pezzetto di burro, un abbondante trito di aglio, prezzemolo, un po' di salsa di pomodoro, un po' di concentrato, sale, pepe o peperoncino. Si mettono dentro e si cucinano per dieci minuti a fuoco vivace. Nel frattempo si cucinano gli spaghetti al dente (100 gr. per 100 gr. di "zotoli"), si scolano e si spadellano bene mescolandoli nel sugo finendo la cottura: 24-46-68-90 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

L'ERRORE AL MEAZZA

L'arbitro Serra: «Pensavo che Rebic mi volesse strozzare»

«Pensavo che Rebic volesse strangolarmi... poi ha capito il mio errore. Ero frastornato... Adesso non vedo l'ora di tornare ad arbitrare». È un passo dell'intervista di Marco Serra a Sky, nella quale racconta l'errore in Milan-Spezia, con il 2-1 di Messias vanificato dalla mancata applicazione del vantaggio.

L'ANALISI

SI RIPARTE COL BOTTO

▶Il campionato entra nella fase cruciale: l'Inter resta la favorita per lo scudetto

▶Il Milan prova subito il colpo nel derby, il Napoli rilancia Osimhen, la Juve fa paura

PROTAGONISTI A sinistra Inzaghi, tecnico dell'Inter, a lato Pioli, tecnico del Milan. Nelle foto al centro da sinistra: Gosens, Vlahovic e Zakaria, i rinforzi più in del mercato

Si riparte coi fuochi d'artificio, è sabato grasso in anticipo: Roma-Genoa, Inter-Milan e Fiorentina-Lazio, febbre da saturday night, si fa sul serio, parte il volatone. Iniziano gli esami veri, fin qui si è chiacchierato e sognato col calciomercato, assegnando primati e bocciature. Le pagelle alla campagna acquisti sono opinabilissime per definizione, e hanno il pregio di essere dimenticate subito: ci pensano le partite e i risultati, a stabilire la verità dei fatti, quella inappellabile. Di solito è proprio tra febbraio e marzo che la classifica inizia a pubblicare le sue sentenze, qui si scavano i solchi e vengono fuori i valori. Sarà un massacro per le sei squadre impegnate nelle coppe europee: avranno un ciclo di 10 partite fino al 20 marzo, 11 per chi andrà in semifinale di Coppa Italia (andata il 2 marzo), invece saranno 9 per il Napoli, fuori dalla coppa nazionale, e 8 per il Milan, eliminato in Europa; se Atalanta, Lazio e Napoli superassero gli spareggi di Europa League, aggiungerebbero due impegni (ottavi il 10 e 17 marzo, come gli ottavi di Conference per la Roma). Atalanta e Inter ne devono recuperare una in campionato, ma chissà quando. Dunque, s'avanza un periodo di mostruosa intensità: svelerà chi ha le armi per rimanere a galla, emergere o sprofondare. Per gli esiti del calciomercato, e per il progresso del campionato, la pressione maggiore è su Simone Inzaghi, che guida i più forti, e Max Allegri, che ha avuto i regali più belli dal supermarket di gennaio. L'Inter è la migliore, segna (53) e vince (16) più di tutti, ha perso una sola volta (l'Atalanta 3, Napoli e Milan 4, la Juve 5), sul mercato si è cautelata pure con Gosens e Caicedo. Ma proprio i nerazzurri sono protagonisti dell'avvio più duro. Il derby è l'occasione per spingere il Milan a -7 e con una partita giocata in meno, ma l'*Intermilan* è pur sempre l'insidia per definizione, e soprattutto è la prima tappa di un quadrivio di battaglie in 11 giorni: poi Roma e Mourinho in Coppa Italia, il Napoli e il Liverpool in Champions a San Siro, insomma se ne escono vivi e pimpanti avranno dato una sensibile sfrondata al campionato, viceversa molto tornerebbe in discussione.

IL MERCATO CAMBIA I RAPPORTI DI FORZA NELLA CORSA PER IL 4° POSTO: I BIANCONERI HANNO PIÙ CHANCE

CURIOSITÀ

Logico poi che la curiosità maggiore la desti la Juventus: l'enorme anomalia statistica di questa serie A è che i bianconeri abbiano l'undicesimo attacco (ma anche la terza miglior difesa, col Toro, dietro Napoli e Inter), quindi l'arrivo del capocannoniere Vlahovic migliorerà per forza la situazione, e tutti ne sono (siamo) convinti, come del fatto che Zakaria innerverà il centrocampo. Per questo la pressione su Allegri è alta, se qualcosa non funzionasse subito sarebbe un problema suo: affronta Verona, Sassuolo in coppa, poi trasferta a Bergamo, il derby col Toro di Juric (uno dei più bravi tecnici del torneo) e il Villarreal in Champions, nessuna passeggiata possibile e ci pensi Vlahovic, o un Dybala frustato nell'orgoglio. Il Milan apatico sul mercato punta sul derby poi avrà Lazio, Samp, Salernitana e Udinese, spera che i suoi vecchietti d'attacco reggano, molto dipende da loro e chissà se è una buona notizia. Il Napoli è in agguato, ritrova Osimhen e Anguissa, sembra pronto ad affondare la falcata, ma dopo il Venezia affronterà in pochi giorni Lazio, Milan e due volte il Barcellona, senza respiro. L'Atalanta testerà Boga e il giovane Mihaila, è già un esame contro la Juve il 13 febbraio. La Roma sbircia il calendario con interesse: il Genoa appena rivoluzionato da Blessin, Inter in coppa, poi Sassuolo, Verona e Spezia, prima dell'Atalanta il 6 marzo, e qualche pensiero bello lo può fare, se trovasse continuità. La Lazio avrà avversari medi o alti (Fiorentina, Bologna, Udinese e Napoli, il Milan in coppa, il Porto in Europa), ed è chiamata a un grande sforzo con una rosa esilissima, in bocca al lupo a Sarri. E a Walter Sabatini e alla sua Salernitana con 11 novità, all'intramontabile Nani a Venezia, al Cagliari di Mazzarri che ha puntellato la difesa e trattenuto Nandez. Il calciomercato è finito: adesso giocate, se potete.

NEI PROSSIMI DUE MESI LE COPPE RECITERANNO UN RUOLO DECISIVO: SOPRAVVIVERÀ CHI È PIÙ ATTREZZATO PER REGGERE SU DUE FRONTI

Andrea Sorrentino

IL PROGRAMMA DELLA 24.MA

sabato
ROMA-GENOA
INTER-MILAN
FIORENTINA-LAZIO

domenica
ATALANTA-CAGLIARI
BOLOGNA-EMPOLI
SAMP-SASSUOLO
VENEZIA-NAPOLI
UDINESE-TORINO
JUVE-VERONA

lunedì
SALERNITANA SPEZIA

Giochi di Pechino, l'Italia a caccia del record di medaglie

▶Domani la cerimonia di apertura: obiettivo i 20 podi del 1994

SPORT INVERNALI

L'Italia olimpica ormai ragiona in cifra tonda. O per record, fate voi. Mancano 24 ore all'accensione del fuoco sacro di Pechino 2022, ma gli azzurri promettono scintille in anticipo. Dopo le 40 medaglie di Tokyo, primato assoluto per Italia ai Giochi estivi, scatta la missione 20 podi. La quota non sarebbe un inedito: 20 furono pure le medaglie di Lillehammer 1994, ma quel risultato non è stato mai più raggiunto e ora vacilla almeno nei pronostici.

QUOTE ROSA

Abbiamo 118 azzurri al via, 46 sono donne. Molte con chance di podio. E la memoria va a Lillehammer. C'erano Alberto Tomba, Armin Zoeggeler e Silvio Fauner, certo. E andarono tutti a medaglia. Ma in Norvegia brillarono stelle senza tempo degli sport invernali al femminile. Deborah Compagnoni, Isolde Kostner, Stefania Belmondo e soprattutto Manuela Di Centa che di medaglie se ne mise al collo cinque, di cui due del metallo più luccicante. E allora, se i ricorsi storici contano qualcosa, giusto lasciare andare liberamente l'ambizione. D'altra parte perché Federica Brignone dovrebbe nascondersi? Lei che è leader nella coppa del mondo di SuperG e che ha vinto l'ultima gara prima del volo per la Cina? Discorso simile per Elena Curtoni che della classifica è seconda, sempre piazzata in stagione, e per Marta Bassino che non è ancora quella della scorso anno ma che una medaglia in gigante può vincerla, eccome. E poi c'è Sofia. La sfortunata Goggia. Olimpionica in carica di discesa, vittima dell'ennesimo infortunio prima di un grande evento. Ha dovuto lasciare il Tricolore all'amica Michela Moioli, ma la sensazione è che le rinunce siano finite lì. Il buonsenso suggerirebbe di non metterla tra le favorite, ma avete dato un'occhiata ai social, a come si sta allenando per essere al cancelletto il 15 febbraio? L'equazione non ammette imperfezioni: se Sofia c'è, può andare sul podio. E poi magari chiudere con la bandiera ricevuta dalla Moioli che, a sua volta, è tra le favorite nello snowboardcross, potendo quest'anno contare anche sulla gara mista con Lorenzo Sommariva. Arianna Fontana ha tre prove da medaglia nello short track, oltre alle staffette, da podio potenziale. E sempre sul ghiaccio, ma nella pista lunga, si giocherà le sue carte Francesca Lollobrigida nei 3000 e nella mass start. Nel biathlon Dorothea Wierer è una certezza. Il volto nuovo è quello di Valentina Margaglio che regala chance di medaglia nello skeleton.

PUNTA AZZURRA Federica Brignone

UOMINI

E i ragazzi? Nello sci alpino siamo nelle lamine di Dominik Paris nelle prove veloci, di Luca De Aliprandini in gigante e della strana coppia dello slalom: il giovane Alex Vinatzer - finora sempre mezza gara al top, gli manca la seconda manche - e il veterano Giuliano Razzoli, tornato sul podio in coppa dopo un'eternità. Nel nordico, invece, c'è Federico Pellegrino: argento in Sudcorea a tecnica classica, in Cina si giocherà le sue chance a tecnica libera.

Gianluca Cordella

METEO

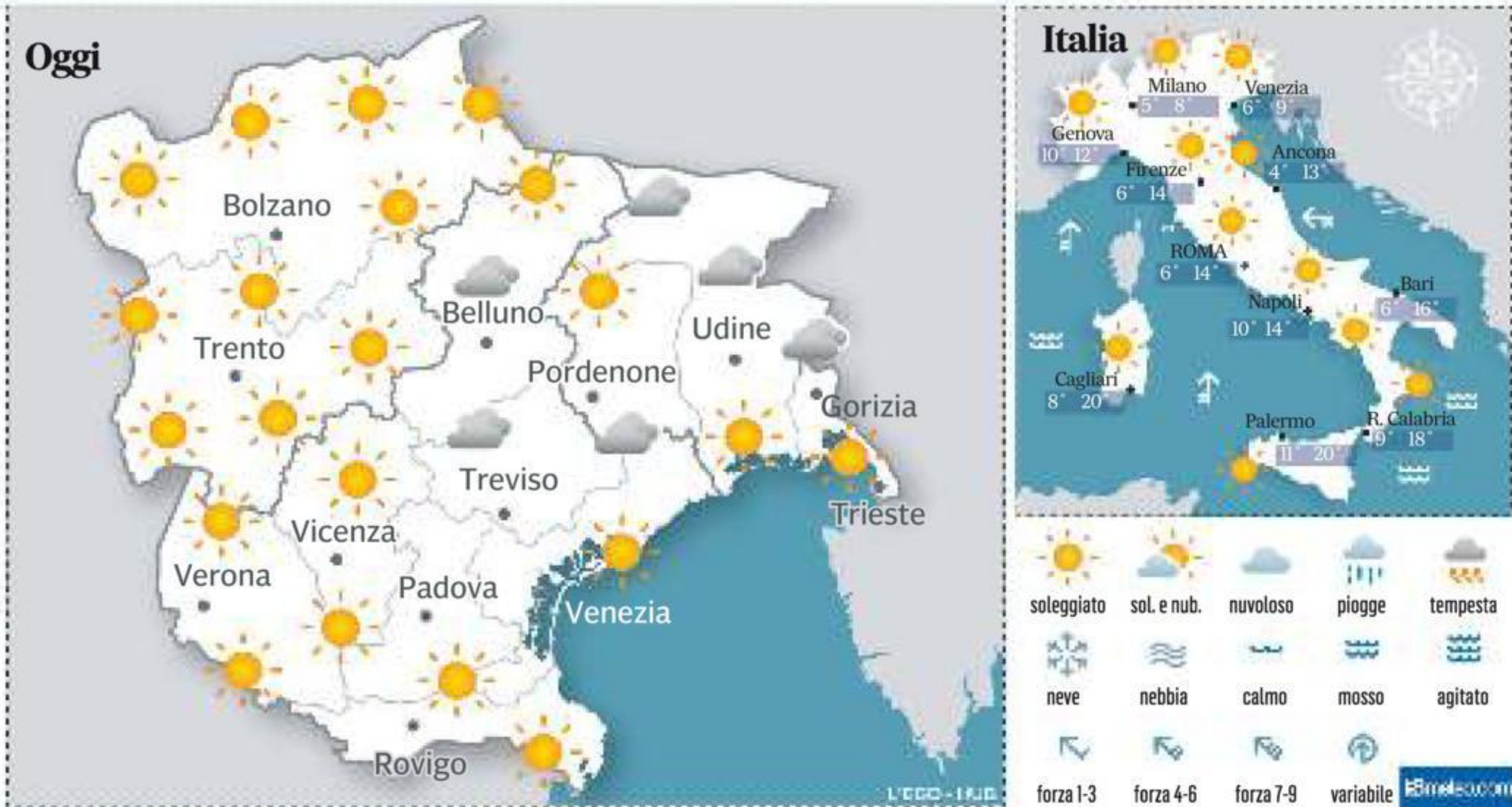
Nubi al Nord e piogge in Liguria, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Nubi in aumento sulle zone di pianura e prealpine a causa di infiltrazioni umide da sudovest. Tempo asciutto salvo sporadiche pioviggini su basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata, salvo annuvolamenti a partire dal pomeriggio su basso Trentino e Val d'Adige. Temperature minime in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi in deciso aumento sulle zone di pianura e prealpine a causa di infiltrazioni umide da sudovest. Tra basso udinese, Prealpi Giulie, goriziano e triestino deboli pioviggini.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	4	13
Bolzano	-4	11	Bari	6	16
Gorizia	3	11	Bologna	5	9
Padova	2	9	Cagliari	8	20
Pordenone	4	10	Firenze	6	14
Rovigo	2	11	Genova	10	12
Trento	-2	11	Milano	5	8
Treviso	3	11	Napoli	10	14
Trieste	7	13	Palermo	11	20
Udine	4	8	Perugia	4	9
Venezia	6	9	Reggio Calabria	9	18
Verona	5	10	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	2	10	Torino	2	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.00 **Speciale Tg1: Giuramento e discorso dell'insediamento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Evento. Condotto da Monica Maggioni
18.00 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Roberta Capua, Paola di Benedetto, Ciro Priello
20.40 **72° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Amadeus
1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
9.00 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Cerchi Azzurri** Informazione
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Darkest Minds** Film Avventura. Di Jennifer Yuh Nelson. Con Amandla Stenberg, Mandy Moore
23.15 **Dark Hall** Film Drammatico
0.50 **I Lunatici** Attualità
1.30 **Diretta Gare. Olimpiadi Invernali - Pechino 2022** Sport

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.45 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)** Film Commedia. Di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Giancarlo Giannini
23.10 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario

Rai 4
6.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
8.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Rosewood** Serie Tv
11.15 **Rookie Blue** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.15 **Falling Skies** Serie Tv
15.50 **Project Blue Book** Serie Tv
16.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Rookie Blue** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Soldado** Film Thriller. Di Stefano Sollima. Con Benicio Del Toro, Josh Brolin, Isabela Merced
23.25 **Warrior** Serie Tv
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Halt & Catch Fire** Fiction
3.20 **Project Blue Book** Serie Tv
4.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
9.05 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **Don Pasquale** Musicale
11.50 **Art Night** Documentario
12.35 **Arte passione e potere** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wildest Antartic** Doc.
15.50 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
16.50 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
18.30 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
18.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
20.20 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Opera - La Bohème** Musicale
23.20 **Rock Legends** Documentario
0.05 **The Carole King. You've got a friend** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
15.00 **Speciale Tg4 - Il Giuramento** Attualità
17.55 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio... e oltre** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
0.45 **Occhi senza luce** Film Drammatico
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Cetto c'è senzadubbiamente** Film Commedia. Di Giulio Manfredonia. Con Antonio Albanese, Nicola Rignanese, Katsiaryna Shulha
23.20 **La Prima Pietra** Film Commedia

Italia 1
7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Kill Bill - Volume 1** Film Azione. Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman, Daryl Hannah, Vivica A. Fox
23.30 **Kill Bill - Volume 2** Film Azione

Iris
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Hazzard** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Fuori il malloppo** Film Poliziesco
10.00 **Il mucchio selvaggio** Film Western
12.50 **L'uomo dalla pistola d'oro** Film Western
14.45 **Effie Gray** Film Drammatico
17.00 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ancora vivo** Film Drammatico
23.20 **L' Ultimo Boy Scout Missione Sopravvivere** Film Avventura
1.30 **Effie Gray** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
5.05 **Canto, ma sottovoce...** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi 2** Film Azione
23.00 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
24.00 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
1.00 **Boobs - La ricerca della perfezione** Documentario
2.00 **Sex Club 101** Documentario
2.45 **Rent Boys - Ragazzi in vendita** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie del caso**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Il misterioso mondo della matematica**
23.00 **Progetto Scienza**
23.05 **Le misure di tutte le cose**

DMAX
6.25 **Te l'avevo detto** Doc.
7.20 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
2.55 **Bear Grylls: l'ultimo sopravvissuto** Documentario

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
17.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un amore a distanza** Film Commedia
15.45 **Natale sotto le stelle** Film Commedia
17.30 **Natale a Graceland** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Ignoto 1 - Yara, DNA di un'indagine** Serie Tv
22.30 **Ignoto 1 - Yara, DNA di un'indagine** Serie Tv
23.30 **Delitti - Il piccolo Lorys** Doc.

NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Delitti di provincia** Serie Tv
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.00 **Guess the Artist** Quiz - Game show
19.10 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Flight** Film Drammatico
24.00 **Viva l'Italia** Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Indagini pericolose** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Sanremo** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Tante cose si preparano ma ancora niente di tangibile. Difficile per te così impaziente e impulsivo. Nel lavoro c'è forse un'occasione da cogliere al volo. Sei sotto pressione e non vedi l'ora di lanciarti al galoppo in una nuova avventura. Manca poco, tu intanto metti sul tavolo i tuoi desideri. Gioca a carte scoperte e crea una rete di alleati. Il tuo progetto è nella rosa dei finalisti, ci siamo quasi...

Toro dal 21/4 al 20/5
Cresce in te un'impazienza che ti spinge a osare. Gli obiettivi sono sempre più chiari e da un momento all'altro varcherai il Rubicone. C'è qualcosa di drastico che si prepara, una decisione che potrebbe imprimere una svolta netta alla tua vita. Anche perché non sei più disposto a farti mettere i piedi in testa. I pesi che hai sulle spalle sono troppi e non è vero che tu debba farti carico di tutto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Avrai modo di divertirti ad affrontare con allegria situazioni che per altri sarebbero stressanti. Magari ti troverai a pranzare due volte di seguito, con persone diverse che hanno entrambe un ruolo nella tua vita. Certo, ci sarà una dose di scomodità, ma chi ha detto che il comfort sia l'obiettivo? Il diavoletto che si nasconde in te oggi avrà modo di sbizzarrirsi, concediti queste piccole stravaganze.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ideale per te sarebbe abbandonare tutto per partire alla scoperta di terre lontane, affrontare un viaggio di sogno che ti regali emozioni intense. Forse non ti sarà possibile imbarcarti sull'Orient Express o attraversare il Sahara a dorso di cammello, ma puoi trovare l'esotismo nella città in cui vivi, avventurandoti in universi che non hai mai esplorato. Sono sicuro che tornerai carico di nuove energie.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi sembra che il cielo voglia farti vivere una giornata in cui c'è sempre una nota stonata che ti impedisce di rilassarti. A meno che non sia tu a essere un po' troppo esigente, forse anche nella sua disordinata imperfezione la giornata è vivibilissima. Nessuno ti ha chiesto di essere impeccabile, concediti un piccolo errore, che in realtà accrescerà il tuo fascino molto più della perfezione agognata.

Vergine dal 24/8 al 22/9
È una di quelle giornate con troppe sollecitazioni. Non sai a cosa dare la precedenza, vorresti fare tutto, quasi con ingordigia. Ma la confusione regna sovrana e potresti perderti per distrazione o fretta. Travolto da tante sollecitazioni potresti combinare un pastrocchio. Inutile pretendere di mantenere il controllo, accetta di perderlo e lascia che le circostanze ti regalino una sorpresa gradevole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi sono tanti i compiti che devi portare a termine, potrai contare su una sorta di euforia che ti permetterà di concludere tutto con facilità, anche perché sarai assistito da amici e collaboratori. Insomma, riuscirai a sentirti utile ma anche a divertirti. La chiave vincente sarà affrontare la giornata con spirito giocoso, scommettendo sulla capacità di risolvere anche le situazioni più enigmatiche.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
I pianeti sono determinati a sostenerti. Certo, il panorama è impegnativo. Ma il vantaggio è che hai tanti alleati, anche nascosti, che ti regalano piccole iniezioni di fiducia contribuendo a farti affrontare le situazioni con la convinzione di riuscire a risolverle. E poi c'è qualcosa di speciale nell'aria, qualcosa che ti rende particolarmente allegro, euforico: non ti starai innamorando?

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi, tu che hai sempre voglia di muoverti, le cose migliori le troverai in situazioni intime e protette. Ti piacerà godere di una dimensione sicura e confortevole, senza intrusi o ingredienti sconosciuti. O forse è il passato che ritorna: ricordi o persone che ti sono state vicine e che ti fanno sentire il loro affetto. A volta fa bene lasciarsi coccolare, sentirsi come in un nido ovattato e protettivo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Hai messo in moto un progetto solido e impegnativo senza dover chiedere aiuto a nessuno. Le persone attorno a te accolgono con allegria questo tuo impegno e si offrono di collaborare, di aiutarti, facendoti sentire meno solo e dandoti la sensazione di essere al posto giusto. A te fa piacere sentirti accompagnato e apprezzato, goditi questi piccoli cenni di approvazione che ti incoraggiano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Come investire i tuoi talenti? Oggi la cautela sembra passare in secondo piano: ti senti fiducioso, ti sembra che sia arrivato il momento di mettere a frutto le tue conoscenze, convinto di avere a disposizione gli ingredienti che la vita richiede per portare a termine quello che ti prefiggi. Forte di questo ottimismo, puoi spendere le tue energie senza misura. Se tu ci credi nessuno potrà fermarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione di Giove, Luna e Nettuno rende la giornata propizia. È come se il genio della lampada ti chiedesse di esprimere un desiderio. Qual è il tuo? Pronunciado senza metterti limiti, punta su qualcosa che ti riempia di gioia. Sei di buonumore, protetto in qualche modo dalla configurazione particolare che veglia su di te. Coinvolgi altre persone, per festeggiare è meglio essere in tanti!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	37	74	78	67	60	63	11	54
Cagliari	39	80	15	74	12	47	40	45
Firenze	67	105	15	80	40	51	83	51
Genova	8	79	66	66	12	44	17	43
Milano	80	63	8	56	5	52	13	52
Napoli	8	122	11	99	44	66	50	65
Palermo	67	92	6	79	9	70	5	68
Roma	53	98	46	77	11	69	21	52
Torino	59	73	50	71	67	64	58	59
Venezia	13	99	75	70	70	54	81	47
Nazionale	18	67	41	55	70	51	82	50

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«O LA POLITICA RIPRENDERÀ A PARLARE AL PAESE E A RAPPRESENTARE LA GENTE OPPURE CRESCERÀ A DISMISURA IL SOLCO TRA IL "POPOLO" DELLA VITA QUOTIDIANA E CHI GOVERNA. E LE CONSEGUENZE DI QUESTO ABISSO NON SONO PREVEDIBILI».
Andrea Riccardi *fondatore comunità S. Egidio*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la pandemia

L'esame sugli anticorpi prima di allungare il Green pass? Meglio semplificare più che introdurre nuovi obblighi

Roberto Papetti

Caro direttore,
prima di prolungare la durata del Green pass, dopo la terza dose, non sarebbe opportuno prescrivere un esame sugli anticorpi? Io sarei disposto a farlo. Mi sentirei più sicuro avendo più di settant'anni. Decidere così senza alcun supporto di dati scientifici mi sembra sciocco e pericoloso. Lei che ne pensa?
Emiliano Andreis
Conegliano

Caro lettore,
credo che dovremmo porci l'obiettivo di semplificare e di ridurre i disagi per i cittadini, non di introdurre nuovi test e ulteriori obblighi. L'esame degli anticorpi esteso a milioni di cittadini avrebbe come inevitabile conseguenza quella di stressare ulteriormente le strutture sanitarie già messe a dura prova in questi due anni e di imporre a tutti noi altre incombenze. Un impegno che peraltro sul piano pratico sarebbe ben poco utile perché non fornirebbe dati di certa e utile validità scientifica ai fini della campagna vaccinale.
Non è un caso, del resto, che non esista uno standard internazionale riconosciuto per questo tipo di esami. Perché i test sierologici possono rilevare se in una persona si sono sviluppati gli anticorpi indotti dalla vaccinazione o dalla malattia, ma non dicono a che livello e, soprattutto, per quanto tempo questa stessa persona sia protetta.
Detto in altre parole: per ciò che riguarda la cosiddetta memoria immunologica, ossia la capacità di misurare la durata dell'efficacia del vaccino o degli anticorpi prodotti dalla malattia, un esame di questo genere non ha scientificamente alcuna validità. Imporlo ai cittadini avrebbe dunque ben poco senso.

Incidenti sul lavoro

Sappiamo perchè continuano ad accadere

Due morti in due giorni. Entrambi sul lavoro, a poca distanza l'uno dall'altro. Entrambi lavoratori di ditte esterne. Entrambi lasciano famiglie, legami e sogni. Sono purtroppo due delle storie che si ripeto in continuazione, sempre con la stessa trama e sempre con lo stesso epilogo. Succede a tutti senza distinzione di sesso, etnia o età, come per il giovane Lorenzo, scomparso addirittura durante il suo ultimo giorno di alternanza scuola-lavoro. Ma il vero problema è che sappiamo il perché, e sappiamo anche il come solamente leggendo le prime due righe delle notizie che raccontano dell'incidente. Perché cominciano tutte allo stesso modo, come lo sto facendo io ora. Ma appunto, sono semplici incidenti. Che domani non accadranno, ma continuano ad accadere.
Carlos A. Ruzzene
Marghera

Sanremo

Festival ormai irriconoscibile

Egregio direttore, mi rivolgo a lei, persona discreta e moderata, per dar sfogo allo stato d'animo in cui sono piombata da mezz'ora a questa parte! Accendo il televisore nel momento in cui Amadeus, ormai divenuto ufficialmente il presentatore di Sanremo, poiché probabilmente (che tristezza) di migliori il mercato non ne possiede. Ancora non ho capito se sia concorrente o ospite, ma la prima apparizione è stata quella di Achille Lauro, a torso nudo, completamente tatuato, ha cantato (per modo di dire) un qualcosa di cui non ho capito il senso! Siccome un tempo questa manifestazione ha sempre rappresentato un simbolo per l'Italia, seguito da paesi stranieri, e per noi tutti un appuntamento da non perdere...ma cosa è diventato ora?! Certo non possiamo rimanere i nostalgici di un tempo, le mode cambiano e così le voci e la moda, ma un minimo di buon gusto vorremmo fosse conservato! Ma temo che tutta quella bellezza, stile, eleganza rimarrà un ricordo del passato, e con quella nostalgia nel cuorecambiamo canale...anzi, spegniamo il televisore, appoggiamo delicatamente un 33 giri sul piatto e ci abbandoniamo ai sogni.
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Quirinale

Una brutta figura di tutti i partiti

La maratona televisiva per l'elezione del Presidente della Repubblica ha chiuso i battenti. I risultati: una pessima figura per tutti i partiti, la riconferma di Sergio Mattarella, nonostante la sua contrarietà per un nuovo mandato espressa in almeno dieci occasioni, ed una gran senso di confusione e delusione in tanti cittadini che non sono riusciti a comprendere i rocamboleschi comportamenti dei nostri rappresentanti. Come ciliegina finale la televisione pubblica ha espresso il suo giubilo con servizi su bambini felici che scrivevano letterine di gioia al riconfermato Capo dello Stato. Oggi mi sono accorto che tutto è già cambiato: incombe su tutte le reti nazionali il Festival di Sanremo con il mondo delle canzonette, nuovo totem oggetto di culto di molti italiani per cinque giorni. Speriamo solo che, a conclusione avvenuta, non si scomodino le mamme per raccontare il loro entusiasmo per il grande successo di un Tv pubblica sempre più partitizzata e meno credibile.
Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Governo

Draghi parla alla pari con Putin

Oggi Draghi ha parlato con Putin. Un grandissimo italiano con un grande russo. Vi immaginate se Draghi fosse ora presidente della Repubblica e un presidente del Consiglio dei ministri qualsiasi (fatemi un nome e poi non arrossite) parlasse con Putin quale forza dialettica, quale credibilità a livello internazionale, quale capacità o garanzia di convincimento o di rassicurazione avrebbe?
A. Seguso
Venezia

Venezia

Plateatici e parcheggi meglio scappare

Venezia, viverci è diventato impossibile. Non parlo della insostenibile massa turistica ma della gestione comunale: l'allargamento dei plateatici ha creato situazioni assurde, dDomenica scorsa, chi arrivava dal ponte di Rialto e imboccava "Riva del vin", doveva transitare in un sentiero a senso unico tra triple fili di tavoli; -parcheggiare l'auto costa cifre da monolocale nei garage privati perché quello comunale preferisce affittare ai turisti oltre la metà degli spazi, dimenticando chi paga le tasse a Venezia. Tralascio il resto per carità di patria. Il Sindaco? È ormai impegnato nella politica nazionale. Arrangiatevi!!!
Roberto Del Vecchio
Venezia

Grande fratello

Amore libero, triangolo e ipotenusa

GF Vip: Amore libero. Mi riferisco alle ultime puntate del Grande Fratello VIP: sono rimasto basito! Mi riferisco all'ex concorrente Alex Belli, sua moglie Delia e Soleil, sesso a dritta e manca, ultimamente si è fatta viva anche un'amica bionda di Delia per gridare al mondo il loro triangolo d' amore libero, prima di entrare nella casa più spiata d'Italia. In parole povere, il triangolo, già in essere, si è trasformato in un quadrato di allegria, tanto per usare un eufemismo. Pertanto, l'"Ipotenusa", è il centro dell'amore,

oppure di una casa della mia vecchia generazione, già chiusa da decenni.
Luciano Bertarelli
Rovigo

Televisione

"La sposa" in ritardo di un ventennio

Assieme a nonna Speranza, ho fatto il mio primo viaggio in treno, da Feltre a Castelfranco Veneto. Ero piccolo, la guerra era finita da poco e la nonna voleva sapere dove fosse andata a finire una delle figlie che aveva sposato un trevigiano e che aveva 3 bambini. Abbiamo camminato lungo la ferrovia che va verso Treviso e dopo aver preso una carrareccia, siamo arrivati davanti ad una casa colonica, con un grande cortile dove c'erano piccoli animali in libertà e tanti bambini scalzi, che giocavano, compresi i miei cuginetti. La casa, in parte era adibita ad abitazione per più famiglie, in parte a portico e a stalla; al limite della corte, c' era il letamaio e il cesso. L' accoglienza fu buona da parte di tutti e ne ho un bel ricordo e guardando il racconto televisivo de "La sposa", per quanto riguarda la casa colonica, mi sono ritrovato in quel mio viaggio. Ma allora era il 1945. Negli anni '60, quando si svolge il racconto televisivo, quella zona, come del resto tutta la provincia di Treviso, si stava industrializzando velocemente e le condizioni di vita erano diverse. Questo, credo sia stato l' errore commesso da parte degli autori e questo anche il motivo di molte critiche.
Gino De Carli
Soranzen (BL)

La pandemia

Discoteche aperte e mascherine d'obbligo

Qualcuno propone la riapertura delle discoteche per San Valentino. Tutto ciò mentre continua a persistere l'obbligo di mascherine all'aperto. Una evidente contraddizione, al momento resta un'assurdità.
Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/2/2022 è stata di **48.467**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Cugine morte, la mamma di Sara: «Quell'uomo deve pagare»
Stefania Di Grazia, a cui il pirata della A28 ha strappato la figlia Sara Rizzotto, 26 anni, è distrutta: «Deve pagare. Proprio adesso che ci stavamo riavvicinando dopo 20 anni»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ascensori, palazzi e liti di condominio: «Noi residenti penalizzati»
Se un ascensore causa tanti problemi non va messo. Venezia è città particolare. Chi non è disposto a viverla con le sue peculiarità e le sue difficoltà, è libero di andare a stare altrove (GoogleUser_GZ_12219)

L'analisi

Ucraina, la mossa di Biden che alimenta la tensione

Flavio Pompetti

Prove tecniche di invasione. Il canale televisivo della Difesa russa ha trasmesso ieri le immagini delle esercitazioni compiute dai suoi soldati schierati in Bielorussia, ai confini con l'Ucraina. Nel breve filmato si vedono colonne di mezzi corazzati che marciano con i cannoni spianati su un terreno pianeggiante che ricorda il paesaggio ucraino, mentre in cielo elicotteri da combattimento assistono l'avanzata. Questa fase di "coordinamento difensivo" durerà per una settimana, e sarà fatta seguire da grandi manovre che interesseranno l'intero contingente russo nel paese amico, che conta tra i 25 e i 30 mila soldati. Sono filmati di propaganda, ma spostano ancora più in avanti la prospettiva che l'attacco diventi reale. E a conferma di tale ipotesi, la statunitense Maxar Technologies mostra immagini satellitari dalle quali si evince che le truppe russe acquartierate a ridosso del confine, fino a pochi giorni fa lasciate in funzione di avanguardia, si sono munite in tempi recenti di veri e propri accampamenti che lasciano immaginare postazioni in via di consolidamento, e che potrebbero fornire il supporto di retrovia nel caso di invasione.

La tensione si estende ben oltre i confini caldi dell'Ucraina. Ieri alcuni Typhoon britannici si sono levati in volo, protetti da uno scudo antiradar, per intercettare quattro jet russi che si erano avvicinati all'area di interesse della Gran Bretagna, e li hanno costretti a cambiare rotta prima che potessero violare lo spazio aereo nazionale. Gli Stati Uniti rispondono con un loro movimento di truppe, tutte all'interno dei confini della Nato, ma che sicuramente non contribuiscono ad allentare la tensione. Joe Biden manda 1.700 marines in Polonia e altri 300 in Germania, mentre un'unità corazzata di mille militari si sposterà dalla Germania alla Romania. Dietro di loro ci sono poi gli 8.500 soldati attivati da Biden negli Stati Uniti la settimana scorsa per un eventuale ampliamento della "forza di risposta" della Nato, la cui attivazione richiede il consenso di tutti e trenta i paesi membri.

«Putin sta continuando a dislocare nuove truppe intorno ai confini dell'Ucraina; gli ultimi arrivi sono delle ultime ore in Bielorussia e nella Russia occidentale, ma anche nel Mediterraneo e nell'Atlantico del nord. - ha accusato il portavoce del Pentagono, John Kirby – Questo non è l'atteggiamento di chi è pronto a tornare sui suoi passi e cercare un accordo». Identica la reazione di Putin, il quale si è lamentato due giorni fa nel discorso televisivo a Mosca che la pressione di Usa e Nato sulla Russia chiude anche «il piccolo spiraglio» della trattativa che è comunque in atto.

Il problema è che la trattativa al momento sembra arenata su posizioni inconciliabili. Lo si vede dalla lettura dei documenti che Washington e Bruxelles hanno mandato a Mosca negli ultimi giorni, e che il quotidiano spagnolo El Pais ha pubblicato ieri causando nuove frizioni diplomatiche. Quello statunitense ribadisce posizioni già note: disponibilità ad accordarsi sul dislocamento di missili in Europa, e di limitare la presenza di militari Usa in Ucraina alla sola funzione di supporto logistico, a patto di vedere ritirare i soldati russi. Le missive non fanno alcun riferimento ai punti che Putin continua a considerare chiave per la stipula di un accordo: la garanzia contro ogni futura tentazione di ammettere l'Ucraina all'interno della Nato, e il ritiro delle forze alleate da ogni posizione strategica acquisita dopo il 1997 a ridosso dei confini della ex Urss. Gli scritti contengono invece nuove minacce: se la Russia non mostrerà entro tempi brevi la volontà di ritirare le sue truppe dal confine con l'Ucraina, la Nato sarà costretta a rinforzare le sue forze difensive. Se Kiev trema ormai da settimane difronte all'ipotesi di uno sviluppo bellico, Mosca e Washington non sono immuni dalle polemiche. Nella capitale russa 2.000 cittadini hanno firmato una lettera di denuncia del "partito della guerra" capitanato da Putin. In quella statunitense alcuni deputati repubblicani chiedono a Biden un totale disimpegno dalla crisi ucraina, così lontana dagli immediati interessi nazionali che il loro campione isolazionista, Donald Trump, aveva perseguito fino all'anno scorso.

La fotonotizia

Faceva ballare i marinai: tenente assolta

Finisce col "non luogo a procedere" disposto dal giudice la vicenda della tenente di vascello della Marina militare protagonista del famoso "balletto" messo in scena il 6 agosto 2020 nella Scuola sottufficiali di Taranto dai volontari che avevano appena prestato giuramento. Il video era diventato virale e l'ufficiale fu indagata per «disobbedienza continuata pluriaggravata».

L'intervento

Monica, non un'attrice ma una grandissima

Enrico Vanzina*

Nel cinema, esistono attrici, cattive attrici e grandi attrici. Monica Vitti non apparteneva a nessuna di queste tre categorie, ma ad una quarta: quella delle grandissime attrici. Cosa serve per diventare una grandissima attrice? Molte cose. Cose che Monica Vitti possedeva tutte. Innanzitutto la tecnica. Una tecnica che Monica ha coltivato da giovane, diplomandosi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, sotto la guida di Silvio D'Amico. Poi serve la presenza scenica. E anche questa qualità Monica la padroneggiava in maniera naturale.

Serve anche la voce. Serve una bella voce per essere una grande attrice, ma una voce speciale per essere grandissima. E quella di Monica non era paragonabile a nessuna. Talvolta quasi afona, con un timbro quasi sgraziato, ma che proprio in questi apparenti difetti trovava la sua immensa unicità. Studi, talento scenico e voce però non bastano. Servono i ruoli giusti. E per trovarli servono dei registi importanti che te li offrano. Monica li ha sempre trovati: Antonioni, Monicelli, Losey, Bunuel, Magni, Steno, Scola, grandi maestri che l'hanno scelta, per drammi o commedie, facendola crescere e imponendola all'attenzione del pubblico e della critica. Con il pubblico Monica aveva instaurato un rapporto di fiducia. I suoi film hanno incassato molto, moltissimo, al botteghino. Con la critica è andata di pari passo. Nel corso della sua lunga carriera ha vinto cinque David di Donatello, tre Nastri d'Argento, dodici Globi d'Oro, un Orso d'Argento a Berlino e un Leone d'Oro alla carriera a Venezia.

Insieme a Sophia Loren e Anna Magnani è l'attrice italiana che ha ottenuto più riconoscimenti. I suoi film vivono nitidi nella memoria di molte generazioni. E in quella memoria collettiva vive un'altra grande qualità da grandissima attrice: la sua inafferrabile e misteriosa bellezza. Già, perché per essere una star a tutto tondo serve anche un marchio di bellezza. Quella di Monica è difficile da definire. Stava nelle sue gambe, nelle sue labbra, nei suoi capelli, ma soprattutto nei suoi occhi, aggraziati da una fascinosa miopia che li rendeva, appunto, inafferrabili. Se a tutto questo aggiungiamo l'umorismo, abbastanza raro nelle protagoniste femminili, dote con la quale Monica ha saputo tenere testa ai più grandi comici di questo paese, il cerchio si chiude in maniera assoluta. La Vitti è stata una grandissima attrice del cinema italiano e mondiale.

Avendola conosciuta personalmente, avendo avuto l'onore di lavorare con lei, voglio aggiungere a questo ritratto altre rare qualità di Monica. Innanzitutto l'intelligenza. Nello scegliere e nel costruire i suoi ruoli e la sua vita privata. In maniera libera e coerente. Poi, la sua tenacia, la sua forza di volontà, la sua dedizione al lavoro, la sua concentrazione. Infine, la sua generosità, sia nei riguardi dei colleghi che dei giovani. Senza la grandissima Monica Vitti il cinema italiano oggi sarebbe più piccolo.

**regista*

1931/2022 **Monica Vitti**

RESTERÀ NELLA MEMORIA COLLETTIVA, NON SOLO PER IL TALENTO MA ANCHE PER LA SUA INAFFERRABILE E MISTERIOSA BELLEZZA

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 3, Febbraio 2022

San Biagio. San Biagio, vescovo e martire, che in quanto cristiano subì a Sivas nell'antica Armenia il martirio sotto l'imperatore Licinio.

0°C 10°C
Il Sole Sorge 7.28 Tramonta 17.11
La Luna Sorge 9.05

IL GRUPPO THE MECHANICAL TALES DOMANI SERA PRESENTA IL NUOVO ALBUM AL VISIONARIO

A pagina XIV

Teatro Pasolini
Arriva Bertoli Flk e Straulino rimandati alla primavera

A pagina XIV

Calcio serie A
Udinese a caccia del gol dopo il "gennaio nero"

Mister Cioffi lavora sugli schemi per far ritrovare il gol all'Udinese dopo 300' di astinenza e un "gennaio nero" da dimenticare.

Alle pagine X e XI

Pass in scadenza, rischio paralisi

▸Duecentomila friulani non hanno prenotato la terza dose Il capo della task force regionale, Barbone: «Bloccano tutto»

▸La mortalità è calata del 65 rispetto al 2021. Riccardi: «La differenza grazie alle vaccinazioni». Senza dose 46mila over 50

Il caso
La privacy ostacola il calcolo dei veri malati di Covid

C'è un ostacolo, e verrebbe da dire il solito, sulla strada che porterà (anche) il Fvg al riconteggio dei ricoveri Covid e allo scorporo di tutti malati per i quali in realtà il contagio è totalmente ininfluente. Ed è rappresentato dai "paletti" della privacy.

A pagina II

Tra 150mila e 200mila friulani rischiano di vedere il proprio Green pass scadere nel giro di un mese. E l'allarme scatta ovunque: dal mondo della scuola a quello del lavoro, passando dagli ospedali. Una volta esaurita la validità semestrale saranno equiparati ai no vax. L'epidemiologo Barbone, alla guida della task force regionale, avverte: «Sono un pericolo reale, possono minacciare la ripresa perché si credono già al sicuro ma possono finire in ospedale e morire». Intanto le imprese corrono ai ripari: le agenzie interinali sono prese d'assalto a caccia di "sostituti".

Agrusti e Lisetto alle pagine II e III

Ascensori in stazione si sblocca lo stallo: «Presto saranno finiti»

▸Dopo la protesta e la sfuriata della Regione Rfi: nel 2021 assistiti oltre quattromila disabili

Svolta in stazione a Udine. Dopo mesi di attesa da parte dei viaggiatori, sono ripartiti i lavori per concludere la realizzazione degli ascensori, iniziata ormai oltre due anni fa, che sembrava essersi arenata, come aveva segnalato Il Gazzettino, raccogliendo le proteste dei cittadini (e i rilievi dei politici di minoranza) a più riprese. La vicenda aveva fatto arrabbiare l'assessore regionale Graziano Pizzimenti che aveva definito la situazione «scandalosa».

De Mori a pagina VII

La vicenda
Sequestra il padre in cantina per avere 10 euro per la spesa

Accusato di aver aggredito il padre e di averlo rinchiuso in cantina. per 10 euro. La storia di disagio e difficoltà domestica arriva da Cervignano del Friuli.

A pagina VII

La cerimonia La famiglia: studenti in azienda ma in sicurezza

Fiori e palloncini per l'addio a Lorenzo

Tanti fiori e palloncini bianchi, tante lacrime, le moto e gli scooter degli amici a scortare il feretro, uno striscione con la scritta "Ciao Pare". Sono alcune delle istantanee del funerale di Lorenzo Parelli, il 18enne di Castions di Strada.

A pagina 13 nel fascicolo nazionale

Centrodestra
Tensioni leghiste e malumori Fdi: «Ma in regione restiamo uniti»

Le tensioni e le fibrillazioni all'interno della Lega e la spaccatura del centrodestra sul Mattarella-bis rischiano di avere qualche contraccolpo a livello regionale? Al momento i partiti della coalizione che governa la Regione escludono contraccolpi. «Lavoriamo insieme per le elezioni dei sindaci in primavera». Ma con Fdi, dopo le dichiarazioni di Salvini, l'aria è un po' pesante.

A pagina V

Cinque stelle
La denuncia della grillina: «Senza soldi e abbandonati»

«Noi resistiamo senza referenti regionali, senza sostegno per le liste che vanno al voto, senza referenti provinciali, senza soldi, senza supporti di alcun tipo»: è l'"urlo di dolore", come lo definisce lei, di Mara Turani, unico consigliere comunale del Movimento 5 Stelle in carica a Pordenone. «L'urlo di dolore – spiega – di chi ancora crede nel movimento, ma si ritrova abbandonata».

Zani a pagina V

Caro bollette, ristoranti chiusi per metà settimana

«Ormai l'esasperazione per il caro bollette e tale che già diversi nostri associati ci hanno prospettato l'intenzione di tenere chiusi i locali per quattro giorni la settimana e aprire soltanto venerdì, sabato e domenica». Pier Dal Mas è il presidente della categoria dei ristoratori di Ascom di Pordenone. Dove il caro-energia rischia di fare scattare una sorta di serrata dei ristoratori e degli esercenti per più di metà settimana. Una categoria (come altre, di commercianti, artigiani o piccoli imprenditori) che rischia di finire in ginocchio. In molti stanno pensando di aprire solo nel fine settimana.

Lisetto a pagina 4 nel fascicolo nazionale

RINCARI ENERGETICI Ristoranti verso l'apertura solo nei weekend

Studenti
In piazza contro la nuova maturità E anche i presidi friulani si dividono

Studenti in piazza, anche a Udine come a Trieste, domani, per protestare contro la "nuova" maturità. Nel capoluogo friulano i ragazzi si daranno appuntamento in Giardin grande. Una manifestazione organizzata dalla Rete degli studenti medi, con l'adesione di diverse scuole.

A pagina VI

ESAME DI STATO Novità in vista

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza Covid

Nuovi parametri, ostacolo privacy

▶Distinguere i ricoverati asintomatici creerebbe problemi Fedriga: «Gabbie da superare, è così da inizio pandemia»

▶È una partita chiave: in un solo giorno solo il 35 per cento degli accessi in ospedale presentava i sintomi tipici del virus

IL CASO

C'è un ostacolo, e verrebbe da dire il solito, sulla strada che porterà (anche) il Friuli Venezia Giulia al riconteggio dei ricoveri Covid e allo scorporo di tutti malati per i quali in realtà il contagio è totalmente ininfluente. E questo ostacolo è rappresentato dai "paletti" della privacy. E in Regione, nell'attesa della circolare ministeriale che sancirà un cambio di passo atteso da diverso tempo, c'è fibrillazione proprio su questo tema.

IL NODO

Il nuovo metodo prevede una distinzione: chi è realmente malato di Covid (con sintomi) continuerà ad essere conteggiato nel bollettino mentre invece gli asintomatici ricoverati per altri motivi saranno stralciati dal conteggio e torneranno ad essere degenti "normali". Ma l'apparato regionale che si occupa di privacy e che è in costante contatto con il garante nazionale ha già posto il problema. C'è di mezzo infatti il trattamento dei dati personali. I flussi di informazioni dovranno arrivare alla Regione dagli ospedali e in ballo ci sono elementi legati alla salute del singolo paziente. Quindi informazioni sensibili e protette. Dal canto suo, però, la Regione sta facendo di tutto per superare velocemente il problema, dal momento che il numero utile sarà solo quello dei malati e delle loro patologie, senza per forza associare un nome e un cognome al paziente.

LA REPLICA

Su questo tema è intervenuto direttamente il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Tutta la gestione della pandemia - ha detto - è stata caratterizzata dai problemi legati alla privacy, ad iniziare dalla famosa app Immuni. A livello nazionale bisogna alleggerire queste gabbie, tutelando sempre e comunque l'anonimato dei dati». La partita è cruciale, perché in regione con il cambio del conteggio dei ricoveri potrebbe essere scorporato dal bollettino fino al 50 per cento dei malati. E in quel caso addio rischio di zona rossa, che in ogni caso si allontana già di suo. Ne sono un esempio i dati del 29: quel giorno solo il 35,8 per cento dei pazienti risultati positivi al tampone è stato ricoverato per problemi legati al Covid-19, mentre il restante 64,2 per cento ha varcato le soglie dell'ospedale per altri motivi non connessi al coronavirus.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri 3.497 contagi e 14 morti in 24 ore. Dati ancora in calo rispetto allo stesso giorno di una settimana fa. Stabili i ricoveri, con 498 malati in Medicina e 41 in Intensiva, di cui 29 non vaccinati. La fascia più colpita è quella da 40-49 anni (17,41%), seguita da 50-59 (15,41%) e 30-39 (13,81%). «Il numero dei contagi - ha spiegato il vicepresidente Riccardi - rimane ancora alto, ma dopo il picco della scorsa settimana si registra un primo calo. Inoltre, la nostra regione si conferma tra le prime tre in Italia per numero di tamponi ogni 100mila abitanti, quindi valutando l'incidenza sui test eseguiti l'indice di positività si attesta al 15,5%, ovvero circa un punto percentuale sotto alla media nazionale (16,4%). Inoltre, la diffusione della variante Omicron non è stata caratterizzata da un aumento delle ospedalizzazioni paragonabile a quello registrato nelle ondate precedenti. Dati che ci fanno guardare alle prossime settimane con un cauto ottimismo, soprattutto nell'ottica di una ripresa a pieno regime delle attività ordinarie delle strutture sanitarie. A gennaio i dipendenti del servizio sanitario contagiati sono stati 1.672 e quelli delle strutture per anziani 638. Una situazione che crea difficoltà».

Infine un ultimo passaggio sulla polemica legata alle Rianimazioni: Riccardi e Fedriga hanno confermato ancora una volta i 175 posti letto attivabili in caso di bisogno.

M.A.

IERI 3.497 CONTAGI E 14 VITTIME LE DEGENZE IN CORSIA RESTANO STABILI PROSEGUE LA DISCESA DELLA QUARTA ONDATA

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato esclusivamente alla cura dei malati di Covid più gravi

Il confronto spazza i dubbi Rispetto a dodici mesi fa mortalità calata del 65%

L'ANALISI

I contagi un anno fa erano almeno quattro volte inferiori a quelli attuali, nonostante fosse il periodo di ingresso della cosiddetta variante inglese. Eppure in regione si moriva nettamente di più a causa del Covid. E la differenza sta tutta nell'effetto delle vaccinazioni, che dodici mesi fa erano appena iniziate (riguardavano soltanto il personale sanitario e stavano partendo le prime dosi nelle case di riposo) e che non potevano ancora proteggere le fasce più a rischio. Il raffronto si basa sui numeri comunicati ieri dal vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. «L'efficacia del vaccino per evitare forme gravi di Covid-19 è evidente - ha spiegato - come si evince confrontando l'indice di mortalità nei sette giorni del 24 gennaio 2021 con quello di quest'anno: 12,6 cedessi ogni 100mila abitanti contro 4,4. Un calo del 65 per cento. Su 70 decessi registrati nella settimana dal 22 al 28 gennaio ben 34 riguardano cittadini non immunizzati (113 ogni milione di persone) e 36 persone vaccinate (40 ogni milione). Sempre dal 22 al 28 gennaio il tasso di infezione tra i non vaccinati è stato quasi triplo rispetto ai vaccinati: 4.836 casi ogni 100mila persone contro 1.738 casi ogni 100mila persone. Inoltre per i non vaccinati il rischio di ospedalizzazione è più che doppio, come dimostrano i dati del 28 gennaio quando nelle corsie degli ospedali regionali si sono registrati 206 positivi non vaccinati (68 ogni centomila) e 278 vaccinati (31 ogni centomila).

A breve arriveranno novità anche per quanto riguarda uno degli argomenti più spinosi di questa fase della pandemia in regione: lo sblocco della quarantena per chi ha in mano un tampone negativo e può quindi considerarsi guarito. Il sistema che si basa sull'invio degli sms è partito con qualche problema di troppo e ora la Regione darà seguito a una richiesta pervenuta a Trieste già diverse settimane fa dai medici di medicina generale, che auspicavano di poter anche loro contribuire alla "liberazione" dei pazienti ormai negativi. Rispondendo alle richieste dei rappresentanti degli ambiti, che hanno espresso soddisfazione per l'intervento della Regione per ridurre ulteriormente il costo dei tamponi, Riccardi ha precisato che «è in corso una trattativa sindacale con i medici di medicina generale per consentire anche a loro di inserire l'esito dei tamponi antigenici rapidi nel fascicolo sanitario elettronico e di conseguenza accelerare l'emissione dei certificati di fine quarantena e isolamento».

ASSESSORE Riccardo Riccardi

INCUBO QUARANTENA ANCHE I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A BREVE POTRANNO GARANTIRE LO SBLOCCO A CHI È GUARITO

Guarito a dicembre ma "costretto" a fare la terza dose

LA STORIA

Alzerà bandiera bianca e si sottoporrà alla terza dose del vaccino. Dopo aver bussato a tutte le porte del sistema sanitario, dal ministero della Salute, all'AsFo passando per il medico di famiglia, Edoardo Veroi, ventenne di Pordenone pur di vedersi riconoscere il Green pass rafforzato, avrà come unica soluzione l'ulteriore richiamo.

La sua vicenda in realtà è esemplare ma non isolata, ed è dovuta a un errore del sistema amministrativo burocratico nell'ottenimento del certificato verde. Edoardo è uno egli "esodati dei tamponi", ovvero persone il cui contagio iniziale è stato riconosciuto con un tampone antigenico rapido fino a dicembre 2021 ovvero prima che in Friuli Venezia Giulia entrasse in vigore il nuovo accordo tra Regione e farmacie. L'ultima speranza di Edoardo, così come suggerito dal direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, era di chiedere al medico di medicina generale di inserire "a sistema" il suo tampone antigenico positivo manualmente. Test a cui Edoardo si era sottoposto e in seguito al quale - visto l'esito - si era messo in quarantena e isolamento. L'inizio malattia era stato quindi attestato da un antigenico rapido in farmacia e non da un molecolare. Cosa che oggi sarebbe valida ai fini della certificazione e del dossier sanitario, ma non era così a dicembre. Per questa ragione, quando Edoardo si è sottoposto al successivo molecolare il 5 gennaio per certificare la sua guarigione, il "sistema" lo ha riconosciuto solo come negativo ma non come guarito.

Le disavventure di Edoardo sono iniziate allora, per poter ricevere il Green pass rafforzato potrà risolvere la situazione solo con la terza dose di vaccino, nonostante abbia già ricevuto le prime due nonché abbia contratto il Covid. Come suggerito dal dipartimento Asfo, «mi sono rivolto al mio medico di medicina generale che tuttavia mi ha spiegato come le cose non siano così semplici né automatiche. Il medico infatti può inserire solo i tamponi che fa lui stesso. Inoltre trattandosi di un test fatto a dicembre, per renderlo valido ai fini della certificazione di positività dovrebbe comunque essere un molecolare, proprio perché l'accordo non è retroattivo» racconta Edoardo. L'amara constatazione è l'inevitabile irrigidimento dovuto alla burocrazia quando diventa sistemica «purtroppo si tratta di un vicolo cieco da cui neanche il medico può aiutarmi ad uscire né può il dipartimento. Visto che il mio Green pass scade il 10 febbraio, e che non posso avere la nuova certificazione dovuta a guarigione, a questo punto mi sottoporrò alla terza dose del vaccino nonostante nel frattempo io mi sia contagiato e abbia sviluppato la patologia. Non ho molte altre soluzioni, mi fido del medico che mi ha rassicurato». Il vaccino, Edoardo, lo ha prenotato per il 7 febbraio a Milano dove risiede per ragioni di studio. «In quell'occasione proverò a spiegare ai medici il mio trascorso, vedremo se potranno darmi indicazioni differenti. Mi vaccinerò a Milano, come già le altre volte, ho chiamato e sono riuscito ad avere appuntamento il giorno, l'ora e nel luogo che più mi andava comodo così dovrei fare in tempo per il 10».

Valentina Silvestrini

VACCINI Un medico con la fiala

UN VENTENNE È FINITO IN UN ERRORE TECNICO ERA RISULTATO POSITIVO CON UN TAMPONE RAPIDO MA ALLORA IL SISTEMA NON LO RICONOSCEVA

L'emergenza Covid

Certificato in scadenza per 200mila persone «L'economia rischia»

▶L'epidemiologo Barbone: «Pericolo reale, possono minacciare la ripresa»

▶Il messaggio: «Si credono già al sicuro ma possono finire in ospedale e morire»

L'ALLARME

Tra 150mila e 200mila persone residenti in Friuli Venezia Giulia rischiano di vedere il proprio Green pass scadere nel giro di un mese o due. E l'allarme scatta ovunque: dal mondo della scuola a quello del lavoro, passando dagli ospedali. La cifra è ottenuta - con un margine di errore dovuto alle persone che nel frattempo hanno contratto il Covid e che hanno ottenuto il pass da guariti - dai dati ufficiali che riguardano i cittadini che non si sono prenotati per la terza dose del vaccino nonostante ne avessero diritto. E sono 200mila friulani. Ora che il Green pass legato alle due dosi ha una validità ridotta a sei mesi rischiano di essere equiparati ai no-vax.

IL MESSAGGIO

I rischi sono sia sanitari che sociali, ma anche economici. Ne ha parlato ieri il capo della task force del Fvg, l'epidemiologo Fabio Barbone. «Ci sono persone - ha attaccato - che probabilmente vedono vicina la fine dell'emergenza o che si scoraggiano di fronte a cittadini infettati con la terza dose. Invece dovrebbero fare il ragionamento contrario: chi ha la terza dose non muore e non finisce in ospedale. Sono almeno 70 anni che si usano i richiami vaccinali, figuriamoci per il Covid. Chi non ha ancora fatto il booster deve fare questa considerazione: sta aumentando di molto il suo rischio di finire in ospedale e di morire». Ma Barbone fa anche un secondo ragionamento: «In questo momento abbiamo tutti bisogno di ripartire, parlo proprio come Paese. Ci stanno arrivando in prestito tanti soldi e non possiamo permetterci di sprecarli. Chi sceglie di non procedere con la terza dose non mette solo a rischio la propria salute, ma anche la tenuta del sistema economico e della ripresa dopo il disastro. Noi siamo in prima linea e ogni giorno vediamo persone morire prematuramente, anche con la seconda dose "vecchia" di qualche mese. Sempre ogni giorno, spendiamo 2-3mila euro per ogni malato ricoverato per Covid. È un costo in ogni senso, in termini di salute e a livello economico».

IL PROBLEMA

Sulle coperture vaccinali, Gorizia e Pordenone sono i territori in cui sono state vaccinate a ciclo completo il numero maggiore di persone. Nel Pordenonese è protetto il 75,9 per cento della popolazione di età superiore ai 5 anni. «Sulle terze dosi abbiamo superato gli obiettivi dati dal generale Figliuolo - ha spiegato il vicepresidente regionale Riccardi -: abbiamo raggiunto 624.687 somministrazioni rispetto alle 580.000 date come obiettivo dal primo dicembre ad oggi». Riccardi ha focalizzato l'attenzione su ulteriori elementi fra i quali il dato sui vaccini che pone la regione drammaticamente sotto la media italiana nella fascia 12-19 anni e le 200mila persone che non si sono prenotate per la terza dose nonostante vi sia ampia disponibilità nelle agende per il booster. «Fra novembre e dicembre, se tutti fossero stati immunizzati, avremmo potuto contare su 500 posti letti al giorno in più che avrebbero consentito di dare risposte ai bisogni di salute oltre quelli specificamente legati alla pandemia e incidere sulla pressione ospedaliera. Nel caso delle terapie intensive il rischio per chi non è protetto si decuplica: il 28 gennaio su 39 ricoverati ben 30 erano non vaccinati, 99 ogni milione contro 10 ogni milione. Aumenta notevolmente anche il rischio di morte, dato che su 70 decessi registrati nella settimana dal 22 al 28 gennaio ben 34 riguardano cittadini non immunizzati (113 ogni milione di persone) e 36 persone vaccinate (40 ogni milione)».

FASCIA PEDIATRICA

È allarme rosso anche per quanto riguarda le vaccinazioni dedicate ai bambini tra i 5 e gli 11 anni. Il Fvg è in fondo alla classifica nazionale, con il 79 per cento della platea che non ha ricevuto nemmeno una dose dell'antidoto. E le forniture non mancano. Il problema è l'adesione bassissima. A livello nazionale solamente Mache e Provincia autonoma di Bolzano hanno dati peggiori di quelli che si registrano oggi in Friuli Venezia Giulia.

Marco Agrusti

FRIULI NEI BASSIFONDI DELLA CLASSIFICA PER QUANTO RIGUARDA L'IMMUNIZZAZIONE DEI BAMBINI TRA 5 E 11 ANNI

UNA VOLTA ESAURITA LA VALIDITÀ SEMESTRALE I CITTADINI SARANNO EQUIPARATI AI NO VAX

CERTIFICAZIONE Il controllo del Green pass sullo smartphone

Super pass per lavorare Le fabbriche già a caccia di operai "supplenti"

IL LAVORO

Mancano due settimane all'introduzione dell'obbligo del super Green pass per gli over 50 nel mondo del lavoro. L'obbligo di vaccinazione per le stesse classi di età scatterà invece già dal primo febbraio. Ma è con il 15 febbraio che nel mondo del lavoro ci sarà il vero "test" sull'impatto che le nuove disposizioni sull'obbligo di vaccinazione potranno creare nelle aziende e negli uffici. Nel sistema imprenditoriale c'è parecchia preoccupazione sulle ricadute che il numero di persone con più di 50 anni non vaccinate potrebbe avere all'interno dei reparti aziendali.

LE DIFFICOLTÀ

Se non altro per il numero di ultra-cinquantenni che in regione Friuli Venezia Giulia non si sono ancora sottoposti alla prima dose. I numeri parlano di circa 50 mila persone in regione. Di queste è stimabile che una buona parte siano persone che lavorano. Perciò è chiaro che il dato non lascia indifferente il sistema produttivo che potrebbe trovarsi a gestire situazioni complicate legate proprio alla mancanza di personale: per gli over 50 che non si vaccinano scatta infatti la sospensione dall'occupazione senza stipendio.

Bisogna poi ricordare che per arrivare alla data-limite del 15 febbraio con il super-Green pass è necessario avere fatto la prima dose almeno quindici giorni prima. La nuova misura, inoltre, scatta in un periodo in cui il numero di assenze nelle aziende e negli uffici è molto alto proprio a causa della grande diffusione del contagio e delle conseguenti quarantene. Sono molte le realtà produttive in cui - negli ultimi dieci giorni - le assenze di lavoratori legate in qualche modo al Covid sono fortemente aumentate arrivando a livelli attorno al 20 per cento. A questo deve poi sommarsi l'altro problema: per chi ha meno di cinquant'anni e non è vaccinato resta in vigore l'obbligo del Green pass base, quello cioè che si ottiene con il tampone fatto 48 o 72 ore prima a seconda del tipo di test. Una situazione che - dallo scorso 15 ottobre - crea comunque una certa incertezza nelle aziende. Ma è proprio la classe di età che preoccupa il sistema produttivo. «I dipendenti con oltre 50 anni - spiegano dall'"osservatorio Covid" di Confindustria Alto Adriatico di Pordenone - sono solitamente quelli più esperti. Coloro che spesso in azienda hanno ruoli di alta professionalità e sono i più qualificati. Per questo sono anche gli addetti che più difficilmente si riesce a sostituire. Si capirà l'esatta dimensione del fenomeno solo dopo il 15 febbraio. Intanto però è chiaro che le imprese cercano di organizzarsi preventivamente. Anche se non è facile».

L'obbligo del pass rafforzato scatterà per tutti i lavoratori pubblici e privati e i liberi professionisti di almeno 50 anni. Questi ultimi dovranno dunque possedere ed esibire il Green pass rafforzato all'ingresso al luogo di lavoro. Dunque chi a oggi non è ancora vaccinato dovrà effettuare la prima dose del vaccino entro domani per ottenere un Green pass rafforzato (ottenuto per vaccinazione o guarigione e non con un tampone) valido nella data utile.

ASSUNZIONI

Molte le imprese che hanno già contatto le agenzie interinali per "prenotare" in anticipo manodopera o figure professionali che pensano possa venire a mancare. «Il fenomeno c'è già da un po'. Anche perché - spiega Lisa Daniele, responsabile dell'hub di Pordenone dell'agenzia digitale per il lavoro Iziwork che opera nel Fvg e nel Veneto orientale - eravamo già in un momento di difficoltà generale nel trovare sia manodopera generica che figure più qualificate e professionali. In questo momento le imprese chiedono sia operai che tecnici, si stanno organizzando già ora per non trovarsi impreparati dopo quando magari la situazione potrebbe complicarsi a causa di un numero elevato di assenze nei reparti produttivi». Per chi viola le disposizioni previste sanzioni. Il datore di lavoro che non controlla sarà multato per importi che variano da 400 a 1.000 euro, mentre il lavoratore che viene trovato sul posto di lavoro senza il certificato rafforzato avrà una sanzione da 600 a 1.500 euro. Inoltre, chi non presenterà il pass, sarà sospeso, non riceverà lo stipendio, ma conserverà il posto di lavoro.

Davide Lisetto

DAL 15 FEBBRAIO SCATTA L'OBBLIGO PER GLI OVER 50: AGENZIE INTERINALI PRESE D'ASSALTO DALLE AZIENDE

Più di 46 mila over 50 senza dosi Il Fvg è la quarta regione in Italia

L'OBBLIGO

Dal primo febbraio scorso è scattato l'obbligo di vaccinazione per tutti i cittadini che hanno più di cinquant'anni. Parallelamente per i no-vax over-50 è partito l'iter (per la verità non semplice) dei controlli incrociati che porterà alla multa di cento euro per chi non si è ancora immunizzato. In Friuli Venezia Giulia il numero di ultra-cinquantenne senza prima dose è di circa 46.450 persone. Non tutti no-vax irriducibile, ovviamente. Nella cifra (anche se i numeri sono bassi) c'è anche chi ha patologie tali per cui non può vaccinarsi. La regione Fvg è quasi in cima alla classifica nazionale dei non ancora vaccinati: quarta (dopo le ancora meno "virtuose" Valle d'Aosta, Calabria, Provincia di Bolzano) con il 7,7% di non vaccinati nella platea degli over-cinquanta.

Entrerà così in azione l'ultima leva del governo guidato da Mario Draghi su quel milione e 680mila italiani sopra i 50 anni di età che ancora non si fidano dei vaccini. I meno virtuosi sono nella fascia 50-59enni. Secondo l'ultimo report del commissario Figliuolo l'obbligo introdotto dall'esecutivo per questa fascia di età ha portato 500mila persone a fare la prima dose, ma non ha dato la spallata sperata agli irriducibili. Da martedì scorso gli over 50 che non sono in regola con i vaccini dovranno attendersi l'invio da parte della Agenzia delle Entrate di una cartella esattoriale da 100 euro per non aver ottemperato all'obbligo. L'invio sarà automatico per tutti i cittadini con oltre 50 anni non vaccinati: perché l'Agenzia incrocerà i dati anagrafici della tessera sanitaria con quelli della banca dati vaccinale. La multa, che scatterà una sola volta, sarà dovuta ovviamente da chi non si è mai vaccinato, ma anche da chi dopo la prima dose non ha fatto la seconda o ha fatto trascorrere più di sei mesi da quest'ultima senza fare il booster. Non sono invece passibili di multa i vaccinati ancora in attesa della seconda o terza dose, i guariti da non più di sei mesi e gli esenti da vaccinazione per motivi sanitari. Per questi ultimi però si prospetta un percorso burocratico perché la cartella esattoriale arriverà in automatico anche a loro. Entro dieci giorni dovranno comunicare alla propria Azienda sanitaria la certificazione medica di esenzione. Spetterà sempre alla Azienda sanitaria trasmettere il tutto alla Agenzia delle Entrate. Se non lo farà, la stessa Agenzia invierà entro 180 giorni un nuovo avviso di addebito che avrà valore di titolo esecutivo, al quale ci si potrà opporre ricorrendo (a proprie spese) al Giudice di Pace.

D.L.

La politica friulana

Centrodestra diviso «Ma da noi alleanza solida verso il voto»

▶Le tensioni tra Lega e alleati non minano la coalizione in vista delle amministrative

▶Rizzetto (Fdi): escludo contraccolpi Dal Mas (Fi): Fedriga resta saldo in sella

LO SCENARIO

Le tensioni e le fibrillazioni all'interno della Lega e la spaccatura del centrodestra sulla vicenda dell'elezione che ha portato al Mattarella-bis rischiano di avere qualche contraccolpo a livello regionale? Nel partito di Matteo Salvini c'è una forte compattezza tra i dirigenti. Ma è la base del partito che ha maldigerito quella che qualche leghista ha definito "opzione B". E non è poca la fatica che in queste ore i parlamentari e la classe dirigente sta facendo per «spiegare bene come sono andate le cose che hanno portato al Mattarella-bis alla nostra gente», come confessa un parlamentare della regione.

I MILITANTI

«Ma se la scelta era tra Pierferdinando Casini e Mattarella - aggiunge il deputato - non servirà spendere molte parole, i nostri militanti capiranno subito perché si è arrivati a votare il presidente per altri sette anni. Dietro alla scelta di Casini c'era il rischio di una deriva proporzionalista che mette in discussione maggioritario e sistema dell'alternanza». «Che i nostri militanti, ma tutto il centrodestra, all'inizio della partita - non ha dubbi la sottosegretaria alla Transizione ecologia Vannia Gava - si aspettasse un risultato diverso è innegabile. Poi però alcune forze del centrodestra sono andate in ordine sparso. Noi siamo rimasti granitici fino in fondo. E si è scelta la strada della responsabilità anche di governo. Questo non credo che sarà difficile spiegarlo ai nostri, siamo donne e uomini di territorio».

Sul fronte dell'alleanza del centrodestra, invece, i partiti (seppure spaccati in Parlamento dopo il voto per il Quirinale) che sostengono la maggioranza guidata dal governatore Massimiliano Fedriga escludono qualsiasi tipo di ricaduta locale. A fare da "collante" sullo sfondo ci sono anche le elezioni amministrative di primavera (si vota in diversi Comuni, anche importanti come Gorizia e Monfalcone) sulle quali la coalizione di centrodestra intende riproporre il modello che è al governo in Regione. La corsa per eleggere i sindaci, già avviata da un po', sembra dunque essere più importante anche delle pesanti dichiarazioni del leader della Lega Matteo Salvini. In particolare rispetto agli alleati di Fratelli d'Italia. «Quello che si è voluto sottolineare - minimizza subito il coordinatore regionale della Lega Marco Dreosto, di ritorno dal consiglio federale del partito di martedì sera - è forse qualche aspetto che ci differenzia. Noi siamo federalisti da sempre, mentre è noto che Fratelli d'Italia ha su molti aspetti una posizione più centralista. Ma la situazione che si è creata dopo l'elezione del presidente della Repubblica nel centrodestra va ricondotta a una crisi nei rapporti parlamentari. In nulla e per nulla - è convinto l'eurodeputato Dreosto - può avere contraccolpi o ripercussioni a livello regionale. Qui andiamo avanti spediti, senza particolari problemi. Anche in queste ultime ore ho avuto colloqui importanti con tutti gli alleati, anche con Fratelli d'Italia, proprio sulle questioni legate alle elezioni amministrative che ci vedono impegnati fianco a fianco». Ma Salvini ha detto che voi centrate molto poco con Giorgia Meloni e ha lanciato l'idea di un nuovo "contenitore" politico per il centrodestra che si ispiri al partito repubblicano americano facendo intendere che Fdi non è molto gradito. «Per andare verso quel tipo di esperienza - sottolinea il capo regionale della Lega - basta guardare alle alleanze che ci sono già da tempo sui territori. In Friuli Venezia Giulia esiste già una maggioranza allargata ai moderati e ai centristi che è alternativa al centrosinistra. Noi siamo una coalizione che ripresenterà alla sua guida il presidente Massimiliano Fedriga. E Salvini sa bene che la nostra regione rappresenta una sorta di laboratorio di efficienza del centrodestra. Quel modello qui c'è già».

GLI ALLEATI

«Che ci sia una riflessione da fare nel centrodestra è sicuro. Ma - assicura Walter Rizzetto, coordinatore Fvg di Fratelli d'Italia - ma non sono per nulla preoccupato di ricadute sulla maggioranza regionale. Anzi, dobbiamo continuare sugli esempi del buongoverno delle Regioni. Qui inoltre abbiamo le amministrative che ci vedono ovunque insieme». E il deputato di Forza Italia Franco Dal Mas non ha dubbi: «Macché ripercussioni. Fedriga continuerà a stare saldamente alla guida della Regione. Con la sua giunta e con il vicepresidente Riccardi, sta gestendo in modo convincente la crisi della pandemia e dell'economia. Non ci sono figure all'orizzonte in grado di scalzarlo». E dunque anche la coalizione non dovrebbe subire crepe.

D.L.

NEL PARTITO DI SALVINI I MALUMORI DELLA BASE PER IL MATTARELLA-BIS DREOSTO: L'ALTERNATIVA ERA CASINI, I NOSTRI CAPIRANNO BENISSIMO

LEGA Fedriga, Salvini e Dreosto durante un appuntamento elettorale

Sfogo della consigliera M5s: «Siamo da soli in trincea senza soldi e la sede chiusa»

LA CRISI

«Noi resistiamo senza referenti regionali, senza sostegno per le liste che vanno al voto, senza referenti provinciali, senza soldi, senza iniziative e formazione, senza supporti di alcun tipo»: è l'"urlo di dolore", come lo definisce lei, di Mara Turani, unico consigliere comunale del Movimento 5 Stelle in carica a Pordenone. «L'urlo di dolore – spiega – di chi ancora crede nel movimento, è orgogliosa di quello che abbiamo fatto, ma si ritrova abbandonata, a combattere in trincea con una fionda contro i professionisti della politica. A fare opposizione al sindaco Ciriani, a confrontarsi con partiti che hanno dietro grandi apparati». «Meritereste un vaffa, dal profondo del nostro "senza" – aggiunge –. E se volendo costruire quadrati, piramidi o rombi non si stabilisce un contatto vero con la base, vi auto celebrerete come fanno i partiti che sono lì da 30 anni. Spiegatemi, qual è la novità?».

IL VERTICE

Mentre a Roma il Movimento 5 Stelle fa i conti, come gli altri partiti, con gli strascichi dell'elezione del presidente della Repubblica, a Pordenone il Movimento smobilita il suo Infopoint di via Beato Odorico. E Mara Turani dà voce a una base che si sente abbandonata: «La base ha dato anima e corpo al Movimento – sottolinea -. Io capisco che uno non può valere uno, ma uno conta uno. Siamo all'impasse dagli Stati generali. Abbiamo affrontato le elezioni amministrative senza un referente politico, con il parlamentare Luca Sut e il consigliere regionale Mauro Capozzella che si fanno carico di tutto, e la base ha resistito, ma adesso? Ci sono le elezioni regionali: dobbiamo aspettare gli ultimi cinque giorni per muoverci? E che cosa faranno nei Comuni più piccoli che vanno a elezioni?». Insomma, Turani ha deciso di rompere il silenzio e di chiedere risposte. Lo ha fatto innanzitutto con un post su Facebook nel quale invita il Movimento a recuperare la base: «Il Movimento non è un partito, non si dovrebbe auto nulla, dovrebbe considerare la base come ricchezza e fondamento. Su quella base, così tanto dimenticata ma molto usata, snobbata e ignorata si dovrebbe costruire il resto, sempre che del resto siano rimaste tracce. Lo sfogo della base è chiaro ed evidente, anche da parte di chi, come la sottoscritta, ha taciuto fino a ora. Anche da parte di chi ha preferito, a malincuore, uscire. Anche da parte di chi resiste, senza certezze da anni». La chiusura dell'Infopoint, che in questi anni è stato tenuto in piedi grazie al sostegno economico dei consiglieri e alle offerte dei militanti, è uno dei segnali della crisi. Negli anni scorsi, poi, a livello nazionale, c'è stato anche l'accantonamento dell'esperienza dei meet up, che avrebbero dovuto essere sostituiti da un'altra formula e invece così non è stato. «Roma batta un colpo – chiede Turani -. Siamo abbandonati a noi stessi, e questo capita in molti territori. Stiamo aspettando da tempo un'organizzazione territoriale, soprattutto in una regione difficile per il movimento com'è il Nordest. Il movimento si deve interrogare su quello che è. Rischiamo di buttare al macero la fatica di tante persone che hanno lavorato. Io nel movimento ho trovato casa, ho trovato i principi in cui credevo, ma ora mi aspetto che ci sia ascolto della base. Decidiamo qualcosa. Qual è la differenza fra noi e gli altri? Che differenza c'è rispetto a una lista civica, se non abbiamo referenti nazionali? Io a scaldare il banco non ci sto. Ho tenuto in piedi il gruppo di Pordenone, e non è facile dopo le elezioni: al mio gruppo devo dare delle risposte».

L'AMAREZZA

«Lo dico con grande amarezza – ribadisce la consigliera -. Se combatto e mi arrabbio, è perché ci tengo. Se dovrò lasciare il mio posto a qualcun altro, lo lascerò: non ho la sindrome della "carega". Io credo nel Movimento 5 Stelle e sono orgogliosa di quello che abbiamo fatto: abbiamo cercato di rompere questo sistema e abbiamo portato in Parlamento e al Governo persone valide. Datemi una struttura, datemi un referente. Da una forza di governo mi aspetto di più».

Lara Zani

CINQUE STELLE La sede dell'Info Point del movimento a Pordenone e la consigliera Mara Turani

IL "GRIDO DI DOLORE" DELLA GRILLINA: «ABBANDONATI DAL VERTICE, IO NON RESTO A SCALDARE LO SCRANNO»

L'ACCUSA AL VERTICE DEL MOVIMENTO: SENZA NESSUN REFERENTE, DOBBIAMO LOTTARE CONTRO PARTITI ORGANIZZATI

Studenti in piazza a Udine contro il nuovo esame di maturità

▶Una manifestazione organizzata in Giardin grande
I presidi si dividono fra perplessi e favorevoli alle novità

ESAME DI STATO Allievi alle prese con il "vecchio" esame di Stato in foto di repertorio tratte dall'archivio. Ora c'è subbuglio

LA MOBILITAZIONE

UDINE Studenti in piazza, anche a Udine come a Trieste, domani, per protestare contro la "nuova" maturità. Nel capoluogo friulano i ragazzi si daranno appuntamento in Giardin grande. Una manifestazione organizzata dalla Rete degli studenti medi, con l'adesione di diverse scuole, fra cui, come spiega Lorenzo Maria Locati, rappresentante d'istituto al Liceo Classico, «lo Stellini, il Marinelli, il Percoto e il Sello». Ma sui modi della protesta ci sono diverse scuole di pensiero. Uds, il collettivo Css e Mspf a Udine, infatti, hanno optato per un'assemblea al pomeriggio, da fare probabilmente l'11, come spiega Beatrice Bertossi. «Noi non condividiamo», la manifestazione di domani mattina nel capoluogo friulano «poiché c'è poco tempo e richiedere due grandi attivazioni nel giro di due settimane ad un territorio piccolo come Udine rischia di essere controproducente».

LE CHAT

Comunque si articolerà la mobilitazione, il fermento è molto anche nel sonnacchioso Friuli. Le chat dei ragazzi all'ultimo anno delle superiori sono in fibrillazione, infatti, dopo gli annunci di un deciso cambio di passo sull'esame di Stato, per superare la formula "emergenziale" indotta da pandemia e Dad. Nel mirino degli studenti soprattutto la seconda prova scritta. Ma c'è chi non ama neppure il ritorno al tema d'italiano. E, soprattutto, non è piaciuta la scelta di cambiare le regole a pochi mesi dalla fine.

I PRESIDI

Il dirigente dello Stellini, Luca Gervasutti, invita ad aspettare «che esca l'ordinanza, visto che sinora sono uscite delle indiscrezioni. Ma da qui alla pubblicazione del documento potrebbe ancora succedere qualcosa». Fatta questa premessa, però, il preside non nasconde le sue «perplessità per le modalità comunicative e anche la tempistica. È una scelta che ha spiazzato un po' tutti. Prima, si discuteva se reintrodurre o meno la prima prova, adesso invece si prevede anche la seconda». Preoccupa un po' il campo di manovra lasciato alle singole commissioni, con il rischio di una mancanza di uniformità. «La seconda prova è decisa dalla singola commissione e questo può creare disomogeneità fra le classi - riflette Gervasutti -. Inoltre, è un esame che esclude gli elementi finalizzati a valorizzare la creatività degli studenti, perché non c'è più la tesina. Poi, la novità arriva a febbraio. Le regole vanno comunicate a inizio anno: non si può cambiarle a metà anno, penalizzando ragazzi che da tre anni stanno facendo scuola un po' a singhiozzo».

Avrebbe preferito continuare con il format utilizzato lo scorso anno Stefano Stefanel, al timone del Marinelli. «Indubbiamente il ministro ha esternato con modalità diverse negli ultimi tempi. Si tratta di stabilire se quest'anno è stato veramente regolare o no, ma il ministro ritiene di sì - dice Stefanel -. La seconda prova redatta dal docente di classe può creare sperequazioni e non mi pare sia pensabile una seconda prova definita su base nazionale visto come è andato l'anno scolastico (con Dad, didattica a distanza, e Ddi, didattica digitale integrata, non omogenea). Criticità ci sono, ma poiché compete al ministero definire le procedure d'esame è necessario prendere atto della decisione (che ancora non c'è perché c'è stato solo un comunicato stampa). Personalmente rimango favorevole alla prova d'esame del 2021 che mi pare pienamente rispondente alla chiusura di un ciclo di studi».

I FAVOREVOLI

Ma anche fra i dirigenti ci sono idee diverse. Gli studenti protestano? «Io invece apprezzo il ritorno alle prove scritte. Danno la possibilità di esprimersi al meglio. Anche a chi ha difficoltà all'orale», commenta Monica Napoli, che dirige lo Stringher.

E anche Andrea Carletti, dirigente scolastico al timone del colosso Malignani, non ha dubbi: «Sono favorevole al recupero delle due prove scritte. Bisogna che i ragazzi se ne facciano una ragione. Il rientro alla normalità dell'esame di Stato è una cosa a loro vantaggio. Le difficoltà legate alla Dad sono rimesse alla valutazione che dovranno fare i docenti della commissione interna, che sono i loro insegnanti, che li conoscono come le loro tasche e possono dosare i correttivi più adatti. La seconda prova preoccupa un po' tutti, ma hanno i loro docenti».

Camilla De Mori

GERVASUTTI (STELLINI): UNA SCELTA CHE HA SPIAZZATO TUTTI CARLETTI (MALIGNANI): GIUSTO RECUPERARE LE DUE PROVE SCRITTE

Ma alcuni gruppi scelgono l'assemblea pubblica

GLI STUDENTI

UDINE Nel mirino di molti adolescenti friulani la nuova formula dell'esame di Stato per l'ultimo anno delle superiori.

«Gli studenti manifestano sia per le modalità con cui si è deciso di intervenire sull'esame sia per la seconda prova scritta in sé - spiega Lorenzo Maria Locati, rappresentante d'istituto dello Stellini, che è proprio all'ultimo anno -. Personalmente, io non ho apprezzato le modalità, così all'ultimo momento, quando i professori hanno già impostato l'insegnamento in un certo modo, puntando più sulla letteratura che sulle versioni, nel nostro caso. Adesso toccherà fare versioni su versioni. Bisognerà poi vedere come sarà articolata la prova».

LA MANIFESTAZIONE

Se già domani a Udine gli studenti scenderanno in piazza, in Giardin Grande (e anche a Trieste è prevista una grande manifestazione), con una mobilitazione della rete degli studenti medi supportata da alcuni istituti, c'è chi (Uds, Css e Mspf) sta organizzando un'assemblea pubblica più avanti, nella convinzione - principalmente - che ci sia troppo poco tempo per promuovere uno "sciopero" di piazza domani. «Abbiamo pensato all'11 febbraio - dice Beatrice Bertossi -. La manifestazione di venerdì e questa assemblea sono due cose diverse. Secondo Uds e Css non aveva senso promuovere una manifestazione poco organizzata in pochi giorni, quando non c'è neanche il tempo di fare un volantinaggio serio e senza neanche rivendicazioni precise». Sull'esame ci sono posizioni differenziate. «In generale la maggior parte degli studenti è contro la seconda prova, poi le opinioni sullo scritto di italiano sono più varie. E siamo contro la mancata consultazione. La cosa che ha dato più fastidio è il fatto che le informazioni sono arrivate all'ultimo».

L'ASSEMBLEA

Da qui la scelta dell'assemblea pubblica, al pomeriggio, «per cercare più partecipazione», in un parco cittadino o nella stessa piazza Primo maggio. «Noi porteremo alcuni temi, poi abbiamo chiesto di fare assemblea proprio perché è importante fare quello che il ministero non ha fatto: ascoltare gli studenti. Quindi proporremo delle riflessioni, sia sulla difficoltà della maturità così come proposta dal ministro Bianchi sia sul totale mancato ascolto di associazioni studentesche e consulte. L'Ucn, l'Ufficio di coordinamento nazionale delle Consulte, non si è ancora mai riunito da quando Bianchi è ministro ed è stato convocato solo ora, dopo i disordini - dice Bertossi -. Cercheremo di ampliare il dibattito per consentire una più ampia partecipazione e non far partecipare esclusivamente le quinte. Siamo noi, Mspf e Css per ora, poi penseremo di coinvolgere altre realtà. Vorremmo redigere un manifesto degli studenti delle quinte del Friuli». Dal 18 al 20 febbraio una delegazione di 10 ragazzi friulani parteciperà a Roma agli Stati generali della scuola.

Cdm

DEI MOVIMENTI STUDENTESCHI PROMUOVERANNO L'11 UN INCONTRO POMERIDIANO «SULL'ESAME CI SONO POSIZIONI DIVERSE»

Il Pd di Tolmezzo: «Brollo ha tradito il centrosinistra»

LA SITUAZIONE

TOLMEZZO Lo scioglimento del consiglio comunale di Tolmezzo a seguito delle dimissioni di 12 consiglieri, 6 dei quali di maggioranza, continua a far discutere. Dopo le dichiarazioni rese in conferenza stampa dagli ex colleghi di giunta del sindaco defenestrato Francesco Brollo, arriva anche la presa di posizione ufficiale del locale Circolo del Pd, secondo cui «la situazione che si è creata non è nata negli ultimi giorni. Chi si sente tradito e lancia accuse di complottismo dovrebbe iniziare a spiegare chiaramente perché da eletto e sostenuto lealmente per ben due volte dal centro sinistra si sia decisamente rivolto al centro destra non per amministrare, cosa che giustamente avrebbe dovuto fare, ma per una sua collocazione alle prossime elezioni regionali». Ovviamente il riferimento è a Francesco Brollo. «Del resto questo comportamento non è nuovo per l'ex sindaco – prosegue la nota -. Quando era a capo dell'Uti della Carnia, dopo aver perso la fiducia di molti sindaci, di tutti gli schieramenti politici, per non aver condiviso con loro le problematiche e la progettualità dell'Ente e per non aver dato ascolto alle loro proposte, non ha esitato a elemosinare il sostegno dei grossi esponenti del centro-destra per rimanere a presidente nel nuovo ente della Comunità di Montagna». Poi arrivano altre considerazioni: «Se la maggior parte dei consiglieri ha deciso di staccare la spina, vuol dire che qualcosa non funzionava. I consiglieri comunali del Pd e della lista Civica di centrosinistra, che hanno portato all'attenzione del Consiglio temi delicati quali la tutela dell'ospedale, il problema della salute in montagna, le assicurazioni alla popolazione per il passaggio dell'elettrodotto, la tutela ambientale, il rilancio dell'economia tolmezzina con il contributo Covid, condiviso con tutto il consiglio per altro, il rilancio delle proposte culturali e associative, eccetera, hanno lottato fino all'ultimo per evitare questa situazione. Come mai il sindaco non si è preoccupato di ricompattare la maggioranza che l'aveva sostenuto lealmente da tanti anni?». Le accuse «di mancanza di comunicazione e condivisione possono essere serenamente respinte al mittente. Per comunicare bisogna essere in due: se uno non risponde o risponde in maniera evanescente, non può accusare chi ha tentato di sollecitare un dialogo. La verità è che l'ex sindaco ha tradito la compagine di centrosinistra che lo ha lanciato nel 2014 con le primarie e che nel tempo lo ha sostenuto nella costruzione della sua figura amministrativa e politica», sostiene il Pd. La nota del Circolo di Tolmezzo del Pd si conclude così: «Il Pd assieme a gran parte della lista Civica di centrosinistra, ha portato più volte alla sua attenzione importanti temi di carattere sovracomunale. Sono mancate da parte dell'ex sindaco sensibilità e azioni forti».

COMUNE Prosegue il dibattito a Tolmezzo

Aggredisce il padre e lo chiude in cantina per 10 euro

▶Una storia di disagio a Cervignano del Friuli Intervengono i militari

LA VICENDA

CERVIGNANO Accusato di aver aggredito il padre e di averlo rinchiuso in cantina. per 10 euro. La storia di disagio e difficoltà domestica arriva da Cervignano del Friuli. Protagonista un uomo disoccupato e in preda a disturbi della personalità. È successo sabato scorso e ha costretto i carabinieri della stazione della cittadina friulana ad intervenire, arrestandolo con l'accusa è tentata rapina, sequestro di persona e lesioni. Il tutto, secondo quanto ricostruito dai militari dell'arma della Compagnia di Palmanova, si è verificato nell'abitazione dove l'uomo vive con la madre e il padre. I carabinieri sono intervenuti su segnalazione di alcuni vicini di casa, allarmati dalle urla sentite dalla cantina. Già in passato era stato richiesto un loro controllo, una serie di episodi simili si erano verificati allo stesso civico ma i genitori avevano comunque preferito non sporgere denuncia. Considerati contesto e pregressi, il gip del tribunale di Udine, Emanuele Lazzàro, ha ritenuto quantomai necessario tutelarli dal rischio di ulteriori e più gravi situazioni di pericolo, tanto più alla luce della stessa sostanziale ammissione dei fatti resa dall'indagato. Il quale rispondendo alle domande del giudice all'udienza di convalida, ha confermato la richiesta dei soldi – 10 euro oltre ai 25 che gli aveva già concesso in precedenza - di cui necessitava per completare la spesa, e spiegato di avere perso il controllo di fronte al rifiuto oppostogli dal padre. Da qui, vista anche l'indisponibilità di sistemazioni alternative, l'applicazione nei suoi confronti della misura della custodia cautelare in carcere. Difeso d'ufficio dall'avvocato Erica Nardoni, il quarantacinquenne resta dunque in cella. Stando alla ricostruzione proposta dalla Procura, avrebbe cercato di farsi consegnare il portafoglio dal padre, spingendolo contro un motorino e tirandogli il borsello, fino a romperlo. Nella colluttazione, il padre è rimasto ferito a una mano. Poi, piazzatosi di fronte alla porta, gli avrebbe impedito di uscire, privandolo della libertà per quindici minuti. Poi la liberazione all'arrivo dei carabinieri.

La macchina dei soccorsi all'opera ieri pomeriggio. Due persone sono rimaste ferite nella giornata di ieri in un incidente avvenuto intorno alle 14 a Mortegliano, in via Buiatti, lungo la regionale 353. Un'auto Kia è andata fuori strada, finendo la sua corsa ruote all'aria in un fosso dove c'era dell'acqua. Una delle due persone che erano a bordo della vettura è stata accompagnata in elicottero all'ospedale Cattinara di Trieste, mentre l'altra è stata trasferita al pronto soccorso di Udine in ambulanza. Si tratta di un 74enne e un 54enne. Al lavoro sul posto il personale del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri.

PATTUGLIA I carabinieri

Svolta per gli ascensori in stazione

▶Dopo la denuncia sul Gazzettino e la sfuriata dell'assessore sono tornati gli operai per completare i lavori per i due elevatori

▶Rfi: confidiamo che l'opera si concluda in tempi brevi Nel 2021 la società ha aiutato in Fvg 4.100 disabili

IL CASO

UDINE Svolta in stazione a Udine. Dopo mesi di attesa da parte dei viaggiatori, sono ripartiti i lavori per concludere la realizzazione degli ascensori, iniziata ormai oltre due anni fa, che sembrava essersi arenata, come aveva segnalato Il Gazzettino, raccogliendo le proteste dei cittadini (e i rilievi dei politici di minoranza) a più riprese. L'ultima, il 23 gennaio scorso, quando Rfi, scusandosi con i viaggiatori per il disagio, aveva spiegato che l'impresa appaltatrice non aveva «completato le lavorazioni» per gli elevatori al servizio del primo binario e della banchina fra il 5. e il 6. e stava «pagando le penali», ma che si confidava di riuscire a trovare una soluzione. Uno stallo che sembrava difficile da superare. La vicenda aveva fatto arrabbiare l'assessore regionale Graziano Pizzimenti che, interpellato dal nostro giornale, pochi giorni fa aveva definito la situazione «scandalosa».

Poi, il cambio di rotta. Ieri, sono stati avvistati di nuovo gli addetti all'opera, che non sono sfuggiti al consigliere regionale del M5S Cristian Sergo, che già si era occupato del tema in aula e ieri mattina ci ha fatto un post su Facebook segnalando che erano state tolte le reti di protezione del cantiere, ma neppure ai comitati di pendolari, che nei giorni scorsi avevano definito la vicenda "una vergogna apocalittica" e ieri hanno potuto apprezzare il cambio di passo. «Se qualcosa si muove è grazie all'attenzione della stampa e non a sterili polemiche politiche», sostiene Andrea Palese.

LE FERROVIE

Rfi conferma: «Hanno ripreso i lavori e dovrebbero finire a breve per tutti e due gli ascensori». È intervenuta «sempre la stessa ditta incaricata». Sui tempi, però, la società ferroviaria non si sbilancia, se non altro per scaramanzia. La storia insegna. L'intervento da 450mila euro per i due ascensori, annunciato a dicembre 2019 durante un sopralluogo dell'assessore Pizzimenti, in partenza effettiva a gennaio 2020, nelle intenzioni si sarebbe dovuto completare entro giugno 2020. Poi, è arrivata la pandemia a scombinare i piani. A inizio giugno di quell'anno, però Rfi aveva annunciato la ripartenza dei lavori: la società prevedeva «di attivare entrambi gli ascensori entro fine 2020». Ma non è stato così. Finalmente, però, qualcosa si muove. Già ieri sera i pendolari hanno potuto ammirare dei passi avanti nel cantiere. Ma, ammonisce la società ferroviaria, bisognerà aspettare i tempi tecnici delle pratiche per il collaudo. Sergo commenta: «Mi auguro che non sia l'ennesimo intervento di facciata». La consigliera regionale Simona Liguori, che aveva fatto un'interrogazione alla giunta, plaude allo sblocco della situazione.

DISABILI

Del tema si era occupata anche l'Associazione di tutela diritti del malato presieduta da Anna Agrizzi, che aveva raccolto «le segnalazioni che riguardano la difficoltà di arrivare ai binari». A far sentire la sua voce era stato Domenico Pellino, già in passato protagonista anche di proteste eclatanti contro le barriere. «Sono contento che siano ripresi i lavori per gli ascensori. Mi piacerebbe che, una volta completati, invitassero anche me, con l'associazione, all'inaugurazione. Vanno anche innalzati i marciapiedi di tutti i binari». Quest'anno Rfi ha annunciato anche un nuovo intervento per proseguire l'innalzamento delle banchine fra il terzo e il quarto binario. Il sogno di Pellino sarebbe poter contare su una Sala blu anche a Udine (che oggi, inserita nella rete delle Sale blu, fa capo a quella di Trieste). Rfi spiega di non aver ricevuto lamentele da parte delle associazioni e snocciola i numeri: nel 2021, nonostante il Covid, in Fvg sono stati aiutati 4.100 disabili a viaggiare in regione. Un quarto di quelli serviti da Napoli (che ha una sala blu e ne ha aiutati 16mila), per capire l'ordine di grandezza, mentre Venezia (che ha una sala blu solo a Santa Lucia) ha risposto a 14mila richieste. Nel 2019, in situazione pre-pandemia, in Fvg sono stati erogati più di 7mila servizi «senza una lamentela». Anche Palmanova, nel 2020, è stata aggiunta al circuito sale blu. «Abbiamo tavoli permanenti con le associazioni dei disabili per raccogliere le loro esigenze. Se i sodalizi ci diranno che ritengono opportuna la presenza di una sala blu a Udine prenderemo in considerazione la cosa».

PARCHEGGI

Con la sistemazione del piazzale esterno della stazione, sottolinea il vicesindaco Loris Michelini, sono stati confermati 2 posti auto per disabili «con l'aggiunta di stalli per il carico-scarico utilizzabili anche dai disabili, che sono raddoppiati. Inoltre, abbiamo aumentato la sicurezza con un unico attraversamento illuminato e rialzato e fermate con le pedane prima assenti».

Camilla De Mori

L'INTERVENTO Sono state tolte le reti di cantiere intorno all'ascensore al quinto binario

Crematorio, la gara ora può proseguire Il Tar rigetta il ricorso della Rti esclusa

LA DECISIONE

UDINE La gara per il nuovo tempio crematorio di Paderno può andare avanti: il Tar del Friuli Venezia Giulia ha rigettato il ricorso presentato dalla rete temporanea di imprese che il seggio di gara aveva escluso dalla procedura. «Sono soddisfatto – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, non solo perché è stata dimostrata la correttezza della decisione della commissione di gara ma anche e soprattutto perché ora potranno ripartire i lavori che andranno a dare alla città un impianto nuovo e a basso impatto ambientale». Alla scadenza del bando, infatti, al Comune erano arrivate tre offerte da parte di altrettante Rti: due di esse sono state ammesse alla fase successiva (la Rti con mandataria Silve spa e sede a Firenze e la Rti con mandataria Tea Spa di Mantova); la terza, il raggruppamento di aziende che vede mandataria la Altair Funeral srl di Bologna, era stata invece esclusa dopo l'apertura della documentazione amministrativa: a monte della decisione della commissione c'è stato il mancato possesso, da parte delle società mandanti, di alcuni dei requisiti previsti dal disciplinare di gara. A tale contestazione la ricorrente ha obiettato attraverso l'argomentazione, rigettata dal Tar, secondo cui i requisiti principali devono essere rispettati alla Rti nel suo complesso e non, necessariamente, da tutte le singole società che la compongono. Il Tribunale amministrativo ha quindi deciso che la ricorrente dovrà rifondere l'amministrazione delle spese di giudizio per una somma di 3 mila euro. Con la sentenza di ieri, l'iter per trovare il privato che realizzerà e gestirà per 30 anni il nuovo impianto può quindi avviarsi alla conclusione, dopo un percorso che si è rivelato irto di ostacoli: la prima gara, infatti, era stata indetta nel luglio del 2020 e i termini di partecipazione erano stati prorogati di oltre due mesi per le diverse richieste di chiarimenti che avevano portato alla modifica di alcuni criteri del disciplinare; alla scadenza erano pervenute tre offerte, ma a luglio del 2021 il Comune aveva sospeso la gara in autotutela (una decisione degli uffici che aveva contrariato il sindaco) e ne era conseguito un primo ricorso al Tar (rigettato) con richiesta danni da parte di una delle aziende partecipanti. Il nuovo bando, pubblicato la scorsa estate, era stato temporaneamente "bloccato" da quest'ultimo ricorso. Il nuovo tempio crematorio sorgerà a Paderno: una decisione, presa dall'amministrazione per "sfruttare" la stanza di commiato esistente e ora poco utilizzata, che vede contrari molti residenti e l'opposizione.

TRIBUNALE La sede del Tar

IL SINDACO: «SONO SODDISFATTO È STATA DIMOSTRATA LA CORRETTEZZA DELLA PROCEDURA SEGUITA»

Alessia Pilotto

Una cabina di regia per il Pnrr

▶Costituita una squadra di esperti che all'occorrenza integreranno i lavori della struttura di coordinamento

▶La giunta regionale ha stabilito che potranno partecipare di volta in volta i portatori di interesse per i temi trattati

LA SFIDA

Una partita semplicemente decisiva: attrezzarsi al meglio per cogliere in Friuli Venezia Giulia tutte le opportunità, straordinarie e irripetibili, prefigurate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), attraverso la pianificazione e il coordinamento dei piani d'intervento, ma anche nella formulazione di orientamenti sulle scelte strategiche di investimento sulla scorta delle priorità stabilite dalla Regione, senza dimenticare che occorre agire in presa diretta con i Comuni.

LA DECISIONE

Ecco lo spirito – anzi la cogente necessità – che ha ispirato una delibera approvata dalla Giunta Fedriga per istituire una cabina di regia sul Pnrr. La Regione sotto Natale (il 21 e il 25 dicembre) ha definito con propri decreti una selezione per complessivi 26 esperti, che all'occorrenza integreranno i lavori della cabina di regia, incardinata alla Direzione generale della Regione, che fa capo a Franco Milan, sotto la presidenza di Barbara Zilli in qualità di assessore alle finanze.

E se Zilli dovrà coordinare la cabina di regia con gli indirizzi che di vlta in volta arriveranno dalla Giunta del Fvg, a sua volta Milan si rapporterà con una segreteria tecnica in tandem con il ragioniere generale Alessandro Zacchigna. Parteciperanno alla cabina di regia i direttori centrali di vari assessorati regionali e i direttori degli enti regionali, ciascuno supportato da un referente di direzione e, a seconda delle esigenze, dal "pool" dei 26 esperti del Pnrr appena reclutati per garantire un adeguato supporto tecnico. Parteciperà ai lavori anche un rappresentante designato dall'Anci, l'associazione dei Comuni. La Giunta ha stabilito che alle attività della cabina di regia possano essere invitati portatori d'interesse esterni, a seconda dei temi trattati.

LA SEGRETERIA TECNICA DOVRÀ OCCUPARSI DI MONITORARE LE AZIONI INTRAPRESE

I TECNICI

Quanto alla segreteria tecnica, ne faranno parte il direttore del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea, un funzionario (posizione organizzativa), un referente della Direzione centrale finanze, nonché uno della squadra di esperti di Pnrr.

Ma siccome la cabina di regia assumerà una "geometria variabile", entreranno in gioco quando necessario anche i referenti per il Pnrr delle Direzioni centrali, un referente del Centro di competenza per la Pubblica amministrazione del Fvg e infine il direttore di Informest, il quale avrà il compito di attivare una "task-force" di supporto tecnico alle progettualità legata al Pnrr.

COMPITI

I compiti della Segreteria tecnica sono a loro volta definiti nel dettaglio dalla Giunta Fedriga. Si annota, infatti nella delibera: monitoraggio periodico (fisico, finanziario, procedurale) delle azioni intraprese, attuazione e monitoraggio del Progetto 26 esperti, lettura degli andamenti e predisposizione della reportistica, realizzazione e aggiornamento della pagina informativa del sito web regionale, ma anche la raccolta d'informazioni su bandi o avvisi pubblicati e in scadenza per non lasciar andare alcuna occasione d'investimento.

PROGETTI

E poi la predisposizione di documenti di orientamento e un'attività di supporto ai Comuni e alle Direzioni centrali della Regione Fvg per la predisposizione dei progetti ritenuti prioritari dalla cabina di regia. Considerata l'assoluta importanza della partita legata ai finanziamenti contemplati dal Pnrr, la Direzione generale della Regione dovrà mantenere costantemente informata la Giunta Fvg, sia in merito al successo delle iniziative via via intraprese che sulla necessità – qualora emergano problemi – di intervenire "in corsa" per adeguare le progettualità alle effettive possibilità di conseguire i finanziamenti.

Maurizio Bait

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il quartier generale dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia

Oltre 290 dipendenti in più e 30 milioni di mutui in meno a carico degli enti locali

PERSONALE

In due anni 293 unità di personale in più nei Comuni del Friuli Venezia Giulia e trenta milioni di mutui in meno a carico degli enti locali, che restano abbondantemente sotto la soglia di indebitamente annuo raggiungibile: nel 2020, infatti, le rate da pagare ammontavano a 137,7 milioni – erano 168 milioni l'anno prima – a fronte della possibilità di arrivare a 190 milioni l'anno. Perciò, al 30 novembre 2021 non c'è nessun ente locale in fase di dissesto o di disequilibrio. Il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione in Italia, insieme alla Valle d'Aosta, a registrare una simile situazione. È il quadro di sintesi che ha tracciato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, intervenendo in V commissione consiliare, presieduta da Diego Bernardis, per illustrare il monitoraggio regionale rispetto agli obblighi di finanza pubblica dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, eseguito dall'Università Ca' Foscari di Venezia. La positività complessiva che emerge «è un dato molto rilevante – ha detto l'assessore -, poiché nel 2021 si è normato il sistema delle soglie da non sforare per disciplinare due spese difficilmente comprimibili e che irrigidiscono i bilanci: la spesa per il personale e il costo di ammortamento dei mutui». La fotografia consegnata dal monitoraggio evidenzia «l'efficienza dei nostri enti locali e la qualità dei servizi offerti», anche se «l'attenzione non deve mani mancare». In Italia sono 1.130 i Comuni in forte difficoltà finanziaria, sui quasi 8mila attivi. Le soglie di spesa sono state determinate sulla base delle fasce demografiche in cui ogni Comune è stato inserito dalla Regione, calcolando per ciascuno spese e introiti. Per eventualmente ridefinirle, ha anticipato Roberti, si attenderà i rendiconti definitivi del 2021. L'analisi ha comunque messo in evidenza che su 215 Comuni, 21 hanno superato la soglia per il debito, ma è «un dato che non preoccupa», poiché c'è un trend in discesa dell'indebitamento comunale. Un comportamento conseguente al fatto che, ha ricordato Roberti, «la Regione ha deciso di accollarsi il debito a livello centrale e trasferire ai Comuni le risorse necessarie per le opere». È stato, inoltre, creato il Fondo buone pratiche, che sostiene i Comuni che vogliono estinguere il mutuo, coprendo l'eventuale penale. Qualche criticità riguarda l'eccedenza di personale in alcuni Comuni rispetto alla loro capacità di sostenerne i costi. I numeri, ha considerato però Roberti, «sono bassissimi». Hanno infatti superato la soglia di equilibrio fissata dalla Regione 6 su 52 Comuni nella fascia fino a 999 abitanti; 6 su 40 nella fascia 1000-1.999 abitanti; 8 su 40 con popolazione tra 2mila e 3mila abitanti. Sono invece 21 i Comuni tra i 3mila e i 5mila abitanti sopra soglia; 6 per quella tra i 5mila e i 10mila abitanti e 2 su 18 tra i Comuni che hanno da 10mila a 25mila abitanti. Nessun sforamento per i capoluoghi e Monfalcone. Hanno 5 anni di tempo per rientrare e la previsione è che «molto probabilmente si renderà necessario intervenire su alcune realtà perché qualche Comune ha creato una struttura per l'erogazione di servizi che però, dal punto di vista finanziario, non può permettersi».

IL QUADRO DEGLI ULTIMI DUE ANNI I COMUNI RESTANO ABBONDANTEMENTE SOTTO LA SOGLIA DI INDEBITAMENTO

Antonella Lanfrit

Territori a burocrazia leggera, la mappa entro fine mese

COMMISSIONE

Entro la fine di febbraio una delibera di Giunta definirà l'articolazione territoriale delle Zone logistiche semplificate (Zls). Si tratta di 1.447 ettari di territorio che godranno di agevolazioni e incentivi, specie sotto il profilo della semplificazione amministrativa. Le aree saranno scelte sulla base di undici criteri oggettivi, elaborati dal gruppo di lavoro che si sta occupando di «una partita considerata decisiva per lo sviluppo economico e la possibilità di attrarre in Friuli Venezia Giulia nuovi investitori». Lo hanno reso noto, in Seconda e Quinta Commissione, gli assessori Sergio Emidio Bini, Graziano Pizzimenti e Barbara Zilli, nel corso di un'audizione che era stata richiesta dal Pd. Una illustrazione che i consiglieri dem Sergio Bolzonello, Franco Iacop e Diego Moretti hanno giudicato «tardiva e insufficiente, lamentando il mancato coinvolgimento degli organismi del Consiglio». Bini ha replicato: «La Giunta Fedriga non vuole prendere decisioni discrezionali, ma obiettive. I criteri fanno riferimento a vari aspetti, tra i quali la presenza di consorzi e distretti, la percentuale di consumo di suolo, intermodalità, logistica, forza lavoro, funzioni speciali e stakeholder». La fascia di popolazione interessata è aumentata fino a 210mila abitanti. «La mia idea di Zls regionale - ha detto Bolzonello - è tutta legata alla logistica, che va rafforzata per consolidare i buoni risultati del sistema produttivo e manifatturiero».

RILANCIO

L'ex sindaco di Udine Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) sottolinea di aver «posto con chiarezza il tema di non limitarsi solamente alla logistica e ai consorzi industriali, ma si sfrutti questa opportunità come elemento di rilancio di tutto il tessuto economico circostante a tali poli, soprattutto nei Comuni capoluogo, almeno indirettamente». I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle ricordano che il 30 gennaio 2020 «in occasione dell'approvazione della legge Semplifica Fvg, la Giunta regionale accoglieva la nostra proposta di istituire una Zls in Friuli Venezia Giulia». Dunque attaccano: «La Giunta non ha risposto alle nostre domande per capire se i mesi di attesa siano anche dovuti alle varie interlocuzioni con importanti investitori del territorio che potrebbero beneficiare delle importanti novità, anche fiscali».

SI DEFINIRÀ L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEI 1.447 ETTARI CHE GODRANNO DI AGEVOLAZIONI

ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE In commissione gli assessori hanno parlato delle Zls

Elisabetta Batic

OGGI A UDINESE TV

Alle 21 l'Agenda di Terasso, dedicata alla Tangenziale Sud

Doppio, interessante appuntamento oggi con la prima serata proposta da Udinese Tv. Alle 19.30 nuova puntata di "Speciale Sanremo", con Giorgia Bortolossi e Alessandro Pomarè; alle 21, per "L'Agenda" di Alberto Terasso, dibattito su un tema sempre caldo: "Braccio di ferro sulla Tangenziale Sud".

COME RITROVARE LA STRADA DEL GOL

I bianconeri domenica contro il Torino devono spezzare il tabù dei 300' all'asciutto

Negli schemi Cioffi punta sugli inserimenti da dietro. Oggi una seduta tecnico-tattica

L'ATTACCO

L'Udinese deve invertire la rotta dopo il "gennaio nero". A partire dai gol. È cessata l'emergenza Covid, da tre settimane i bianconeri sono tornati ad allenarsi con regolarità e anche la sosta del torneo dovrebbe aver aiutato. Però contro il Toro servirà una prestazione impeccabile sotto tutti i punti di vista. L'avversario è in salute, magistralmente guidato da Juric e dunque assai pericoloso, ben altro complesso rispetto a quello sbiadito della passata stagione. Per l'Udinese è dunque il momento di dimostrare, soprattutto a se stessa, di essere "viva", di aver superato la crisetta indotta dalla pandemia, di poter sostenere un ciclo di gare ad alto rischio con concrete possibilità di conquistare un buon bottino complessivo.

LAVORI IN CORSO

Gabriele Cioffi sta lavorando a 360 gradi per capitalizzare la fiducia concessagli dai Pozzo e non sciupare una (forse unica) opportunità di svolta nella carriera. I bianconeri, dopo un mese di magra anche a livello offensivo, devono ritrovare la via del gol che manca da 300'. Va però detto che, a parte il Genoa, hanno dovuto affrontare in trasferta la Juve e in Coppa Italia la Lazio. Quello dell'attacco non può essere un vero problema quando, diversamente dal passato, si dispone in avanti di attori tra i più bravi nel ruolo. Certo il gennaio nero ha coinvolto anche Beto, i cui tentativi sono stati sovente disinnescati dalle difese avversarie. Il gol segnato all'Atalanta quando il match era già deciso fa poco testo: il portoghese si era negativizzato soltanto in mattinata, dopo essere rimasto in quarantena per quasi tutta la settimana, e non poteva garantire quel rendimento che rientra nel suo potenziale tecnico e atletico. La squadra ora dovrà assecondarlo, non rimanere trincerata dietro per cercare di trafiggere il Toro in contropiede. Bisogna sfruttare al meglio il potenziale del portoghese, prendendo subito l'iniziativa con aggressività e rifornendolo con continuità. Poi saranno basilari gli inserimenti al tiro dei centrocampisti e dei laterali, alla luce degli schemi sui quali sta lavorando il tecnico toscano.

UOMO-GOL Il portoghese Norberto Beto ha già segnato 8 reti in serie A, ma una sola nel mese di gennaio

SUCCESS

Beto non potrà però fare affidamento sul suo abituale compagno di reparto Deulofeu, che è squalificato. Tuttavia l'assenza del catalano non deve rappresentare un alibi, visto che le soluzioni alternative non mancano. Quella attualmente più valida chiama in causa l'attaccante nigeriano Success. Cioffi, a sorpresa, non l'aveva utilizzato nell'undici iniziale a Genova contro il Grifone, considerato che Deulofeu in settimana si era allenato a singhiozzo e a Marassi il suo rendimento non è stato pari alle attese. C'è pure un'altra soluzione, Pussetto, ma l'argentino non è il giocatore ammirato nel girone d'andata del campionato scorso, prima del grave incidente di gioco con la Juventus. Evidentemente sta pagando ancora dazio all'intervento al crociato che lo ha costretto a rimanere a riposo forzato per un lungo periodo.

RIPRESA

La squadra ha sostenuto ieri un allenamento "misto", che è iniziato alle 14 e si è chiuso con una partitella a 11, in cui Cioffi ha abbozzato quella che dovrebbe essere la squadra anti-Torino. Pereyra ha svolto ancora parte del lavoro con il gruppo e parte individualmente, per cui è quasi certo che non verrà convocato. Se ne riparlerà in vista del turno successivo, quando i bianconeri affronteranno il Verona al "Bentegodi". La squadra si allenerà nel pomeriggio con una seduta tecnico-tattica. In gruppo ci saranno i nazionali Molina e Perez, attesi a Udine in mattinata dopo essere giunti ieri sera a Madrid con un volo proveniente da Buenos Aires.

Guido Gomirato

A GAMBA TESA Samuele Ricci contro Isaac Success (Foto Ansa)

Le opposte vie di mercato di bianconeri e granata

LE STRATEGIE

(st.gi.) Udinese-Torino sarà anche la sfida tra due squadre che hanno interpretato in maniera diversa il mercato. L'Udinese ha "sparato" i suoi colpi all'alba della sessione invernale, per poi rifinire solo le ultime questioni, resistendo agli assalti per alcuni suoi top players, su tutti Deulofeu. Il Toro si è dedicato allo sfoltimento degli esuberi, facendo acquisti solo nelle ultime ore. I bianconeri hanno innestato nella rosa i difensori Filip Benkovic e Pablo Marì (oltre ad Abankwah per il 2022-23), rescindendo con Forestieri e Teodorczyk e cedendo Samir e De Maio. I granata hanno invece piazzato nell'ordine Verdi alla Salernitana, Baselli al Cagliari e Rincon alla Samp. Urbano Cairo ha calato il tris nel rettilineo finale, prelevando dapprima in prestito Pietro Pellegri (poco convincente al Milan) e ingaggiando poi anche Demba Seck, esterno classe 2001 arrivato dalla Spal per 3,5 milioni di euro. Il fiore all'occhiello della campagna invernale dei granata risponde però al nome di Samuele Ricci, regista, preso dall'Empoli per 8,5 milioni di euro, più bonus facilmente raggiungibili.

Proprio quest'ultimo ha le maggiori chances, comunque non altissime, di essere in campo dal 1' domenica alla Dacia Arena. L'ex Empoli si gioca un posto con Lukic per affiancare l'ex Mandragora, che nell'ultimo turno di campionato contro il Sassuolo ha timbrato due pali. Con quasi certezza invece partiranno dalla panchina sia Seck che Pellegri. Lo stesso destino che dovrebbe toccare a Benkovic nell'Udinese, mentre può coltivare una speranza di esordio dal primo minuto lo spagnolo Pablo Marì, sfruttando il viaggio transoceanico di Nehuen Perez, comunque sempre in leggero vantaggio sulla concorrenza, che resta agguerrita.

Intanto il Torino pensa anche a salvaguardare il proprio futuro e a non commettere un "Belotti-bis". Per questo la dirigenza granata si è affannata per rinnovare il contratto a Gleison Bremer fino al 30 giugno 2024. Il difensore brasiliano è stato blindato con un anno in più di contratto in vista di una sessione estiva che sarà caldissima, con l'Inter pronto a ingaggiarlo per la successione di Stefan De Vrij. Per evitare sorprese o clamorose svalutazioni, il Toro è corso ai ripari per tempo.

Da segnalare poi le storie di Darwin Machis e Sulley Muntari, entrambi ex bianconeri, con diverse fortune. Il futuro del nazionale venezuelano sembra essere in Mls, come riportato da calciomercato.com. L'attaccante ex Udinese, attualmente al Granada, sembra propenso ad accettare la proposta del Charlotte Fc. Particolare la storia di Muntari, che torna a giocare dopo aver appeso le scarpette al chiodo quasi tre anni fa. Sulley, 37 anni, ha firmato per gli Hearts of Oak, squadra del massimo campionato ghanese. Giocò l'ultima gara ufficiale nel lontano 2019 con la maglia dell'Albacete. Un ritorno clamoroso, per un giocatore al quale di certo non difettano grinta, carattere e voglia di rimettersi in gioco.

Il ricordo

Nestorovski: «Devo tutto a Zamparini»

Resta ben vivo il ricordo del friulanissimo Maurizio Zamparini. Se n'è andato uno dei presidenti più iconici del calcio italiano, con le sue promozioni alla guida delle società di Venezia e Palermo, oltre alla fama di "mangia-allenatori" che lo ha contraddistinto, in un carattere deciso, vulcanico e viscerale. A Udine c'è chi lo ha conosciuto benissimo, e che ancora non riesce a metabolizzare l'idea della sua morte. È Ilija Nestorovski (nella foto), ex Palermo, che ha parlato così ai microfoni di Udinese Tv. «Prima di tutto voglio fare le condoglianze alla sua famiglia - dice l'attaccante macedone dei bianconeri, con voce emozionata -, quando mi sono svegliato e ho letto la notizia non volevo crederci. Sono rimasto scioccato perché per me è stata una persona decisiva. Fu lui a portarmi in Italia, ed è grazie a lui se gioco nel calcio che conta. Gli sarò sempre grato per questo, così come lo sarà sempre anche la mia famiglia». Il ricordo del presidente scompare quasi, di fronte a quello dell'uomo. «Zamparini era una grandissima persona, con tanto cuore - ricorda Nestorovski -. Ha fatto molto per il calcio italiano. Io lo ringrazio per la fiducia che mi ha dato, consegnandomi pure la fascia di capitano di una squadra gloriosa come era il Palermo». Infine il nazionale macedone si lascia andare a una dedica, di cuore, in memoria del figlio 23enne scomparso tragicamente lo scorso ottobre: «Ciao, "pres", ora riposa in pace insieme al tuo Armandino».

st.gi.

L'ATTACCANTE MACEDONE: «FU LUI A PORTARMI NEL CALCIO CHE CONTA E A DARMI LA FASCIA DI CAPITANO»

MOLINA E PEREZ TORNANO CARICHI DALL'ARGENTINA

Il Napoli ha messo gli occhi sul giovane laterale in vista del mercato estivo. Entrambi i difensori saranno a disposizione di Cioffi per la delicata sfida di domenica contro i granata

LATERALE
Nahuel Molina (Foto LaPresse)

I NAZIONALI

L'Udinese è sempre più vicina alla ripartenza in campionato, dove l'imperativo è migliorare una classifica che ora la vede a 24 punti, con i "discorsi aperti" sugli esiti delle partite non disputate contro Salernitana e Fiorentina. Domenica contro il Torino alla Dacia Arena sarà una sfida molto delicata. Per la prima volta dall'inizio dell'anno Cioffi potrà contare praticamente su tutto il gruppo, a eccezione di Roberto Pereyra, che ancora non può essere considerato nel novero dei possibili titolari, e di Gerard Deulofeu, che sconterà il turno di squalifica. L'allenatore toscano pondererà al meglio tutte le scelte potendo finalmente considerare definitivamente alle spalle l'emergenza Covid, che non è più un alibi ma che alla fine non lo è realmente mai stato, come linea dettata dalla società ma anche dallo stesso staff tecnico.

ARGENTINI

Diventa così basilare capire in quali condizioni rientreranno i due nazionali: gli argentini Nahuel Molina e Nehuen Perez. Il 16 bianconero era partito subito alla volta del Sudamerica per rispondere alla convocazione del ct Lionel Scaloni, mentre il difensore di proprietà dell'Atletico Madrid è stato chiamato in seconda istanza dal commissario tecnico, fermato poi tra l'altro dal Covid prima della sfida al Cile. Nella nottata di mercoledì, l'Argentina è scesa in campo contro la Colombia, vincendo 1-0 grazie al gol al 29' dell'interista Lautaro Martinez. Un successo decisivo in ottica di qualificazione ai Mondiali in Qatar, che ha consolidato la seconda piazza dell'Albiceleste alle spalle del Brasile. Era una partita chiave, ma Scaloni ha fatto un "piacere" a Gabriele Cioffi, lasciando in panchina sia Molina che Perez per tutti i 90'. Da centrali di difesa hanno giostrato i grintosissimi e navigati Lisandro Martinez e Pezzella, mentre il terzino destro era Gonzalo Montiel del Siviglia.

NELLA VITTORIA SULLA COLOMBIA IL CT SCALONI LI HA TENUTI IN PANCHINA PER TUTTI I 90'

RIENTRO A UDINE

Una scelta che ha sicuramente fatto piacere allo staff tecnico bianconero, che dovrà fare i conti quindi "soltanto" sulle scorie dovute alla lunga trasferta per i due calciatori. Nehuen Perez non è stato impiegato nelle due partite, mentre Nahuel Molina ne ha giocata una su due. Una manna, se si fa il paragone con le scorse pause per le Nazionali, durante le quali i sudamericani giocavano addirittura tre partite in dieci giorni, garantendo così il rientro dei tesserati ai propri club soltanto a ridosso delle partite ufficiali in calendario nei campionati europei.

IN SALUTE

Non è questa la circostanza di oggi, con i due bianconeri che rientrano carichi per i successi dell'Albiceleste e con le tempistiche perfette per mettersi a disposizione dell'allenatore in vista della gara di domenica alle 18 alla Dacia Arena contro il Torino. In fase di preparazione al match, insomma, non si dovrà fare la corsa contro il tempo che spesso si era resa necessaria in queste situazioni. La sensazione è che per entrambi possa esserci subito un posto nell'undici titolare, che a grandi linee ricalcherà lo stesso undici che ha pareggiato a Genova contro i rossoblù. A livello di possibili percentuali, Nahuel Molina è molto vicino al 100% di probabilità di essere impiegato sulla fascia destra contro il Toro, dove si troverà di fronte un ispirato Mergim Vojvoda, sbocciato sotto la gestione Juric, mentre il numero 2 potrebbe soffrire la candidatura forte di Pablo Marì. A proposito: durante gli ultimi giorni del mercato invernale il Napoli ha mostrato un chiaro interesse per Molina, ma ogni discorso "serio" è stato rinviato all'estate. Intanto i due argentini sono abili e arruolabili per domenica, con qualche scoria da smaltire dopo il lungo viaggio intercontinentale, ma con tanta voglia di riportare la squadra friulana a un successo che manca ormai da dicembre.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Matteo Carnelos va in prestito al Sona in serie D

Il diciottenne portiere Matteo Carnelos (classe 2003, nella foto) cambia aria. Cresciuto nel Prata Falchi, con l'Udinese proprietaria del cartellino, in un primo momento pareva dovesse prendere la strada della Vastese in serie D. Il club bianconero ha invece scelto di prestarlo al Sona, sempre in D.

sport@gazzettino.it

IL NUOVO BOMBER

Sono tornati ieri al lavoro al De Marchi vecchi e nuovi ramarri per preparare la sfida in programma domenica al Teghil (16.15) contro la Spal Ferrara. Si tratta di una gara attesissima dal popolo neroverde, che vuole vedere subito se lo stravolgimento operato durante la "finestra" invernale di mercato darà i frutti sperati anche sul campo, dopo averli dati nelle previsioni di spesa del cassiere societario. Sotto osservazione sono El Kaouakibi, Barison, Mensah e Iacoponi per qualche problema fisico. Auspicabilmente potranno essere recuperati almeno per essere inseriti nella lista dei convocati che Bruno Tedino stilerà sabato dopo la seduta di rifinitura.

IL RITORNO DI CL27 Leonardo Candellone al Centro De Marchi con la nuova maglia

CANDELLONE PROMETTE «GOL PER LA SALVEZZA»

L'attaccante tornato in prestito dal Napoli vuole fare subito la differenza con i ramarri

«Sono pronto a giocare in tutti i ruoli offensivi Butic e Tedino mi hanno già impressionato»

CL27 È PRONTO

«Sono tornato qui per dare il mio contributo nel raggiungimento della salvezza». Così si presenta Leonardo Candellone al De Marchi per iniziare la sua nuova avventura in neroverde, dopo le esperienze al Bari e al Sudtirol, in prestito dal Napoli. «Avevo altre richieste, da parte di società anche importanti – aggiunge -, ma qui ero stato molto bene nella mia precedente esperienza (fra il 2018 e il 2020, ndr) e ho sperato sino all'ultimo di poter tornare, per rivedere i vecchi amici e le persone che ho sempre stimato per il loro lavoro». Leonardo ammette di non aver fatto grandi cose, dopo aver contribuito a spingere con i suoi gol (17 in 74 presenze) i ramarri alla conquista della serie B e della Supercoppa di serie C. «È vero – riconosce –: nell'ultimo anno non ho fatto benissimo, anche se al Sudtirol le cose sono andate meglio che a Bari. Proprio per questo – promette - darò il massimo per ripagare la società della fiducia che ha riposto in me. Anche perché – puntualizza con un mezzo sorriso – è mia intenzione restare qui molto di più rispetto ai sei mesi di prestito che prevede il contratto attuale».

FORZA

Cl27 è rimasto favorevolmente impressionato da Tedino e dai nuovi giocatori approdati al Pordebone insieme a lui. «Sulla validità dei giocatori che conoscevo – premette – non avevo alcun dubbio. Già nelle prime sgambate al De Marchi sono però rimasto molto colpito da quelli che non conoscevo. In particolare mi è piaciuto Karlo Butic, un attaccante molto forte e dotato di buona tecnica con il quale sono convinto che mi troverò benissimo. Mi ha impressionato positivamente mister Tedino – prosegue – per l'impegno che mette nell'organizzare la fase offensiva della squadra. Quale potrà essere il mio ruolo? Io ho giocato in tutti i ruoli dell'attacco, sia da punta centrale che da esterno. Sono certo che il mister mi troverà la collocazione adatta».

ESORDIO CON LA SPAL

Candellone vuole essere determinante già nella partita di domenica con la Spal. «Sarà una sfida importante – premette – e tosta. Come del resto lo saranno tutte, da qui a fine stagione. Abbiamo bisogno di punti, sia noi che loro. Avrà la meglio – pronostica - chi avrà più voglia di vincerla e saprà rovesciarla sul rettangolo verde». Sulla voglia sua di iniziare bene non sussistono dubbi.

MISTER Bruno Tedino

RAMARRI AL LAVORO

Vecchi e nuovi neroverdi hanno ripreso a lavorare martedì al De Marchi con una seduta doppia (mattino e pomeriggio), dopo la pausa di due giorni concessa loro da Tedino. Da oggi inizieranno le sedute a porte chiuse, durante le quali il tecnico troverà le soluzioni migliori per allestire la squadra che cercherà di rendere la vita dura ai cerbiatti biancazzurri del collega Roberto Venturato. Restano da valutare le condizioni dei citati El Kaouakibi, Barison, Mensah e Iacoponi che devono recuperare una condizione ottimale. Avranno tre giorni per farlo. Sabato mattina, al termine della seduta di rifinitura, il tecnico stilerà la lista dei convocati.

Dario Perosa

È partita dal Veneto la "crociata" sul Green pass

CALCIO DILETTANTI

(c.t.) Green pass rafforzato dai 12 anni in su: un obbligo per poter giocare che crea malumore. Non tanto nelle squadre senior che si sono giocoforza adeguate, quanto nel settore giovanile. Ora il malcontento è uscito allo scoperto: 50 società del Veneto hanno messo nero su bianco il loro no con una missiva consegnata al presidente del Comitato regionale, Giuseppe Ruzza, affinché se ne faccia portavoce davanti a Giancarlo Abete, commissario della Lega dilettanti. "Basta con le regole che discriminano i ragazzi - si legge nel documento -, basta con questi protocolli incomprensibili che spaventano, disorientano e isolano tanti giovani sportivi". Si "allineano", ma non ufficialmente, diversi dirigenti del Friuli Venezia Giulia. In questo lungo periodo di sosta (si tornerà in campo domenica 20 febbraio, in contemporanea con i campionati maggiori dalla Promozione in giù), le società hanno provato ad adeguarsi. Però non mancano i problemi a livello di strutture sanitarie, oberate dalle richieste di vaccinazioni e di visite medico-aonistiche "in surplus" per poter rientrare nel gruppo squadra. Praticamente una "Babele", con il tempo che non fa sconti. Non tutte le società sono in regola con le disposizioni di un Protocollo datato 10 gennaio. Lo sport in generale rischia la paralisi e quel che più preoccupa è la latente disaffezione dovuta alla paura dei contagi, ma anche da una forzata "non socialità". I presidenti di Comitato, così come i referenti federali del Settore giovanile, possono solo fare da portavoce del malcontento.

Doppio derby in Eccellenza Chions, i numeri del leader

CALCIO ECCELLENZA

Il confronto è su partite giocate quattro mesi e mezzo fa, a metà settembre. Valgono ancora quel Chions – Fontanafredda 2-0 e Tamai – FiumeBannia 0-1? A distanza, la classifica dice che chi s'impose più nettamente (i gialloblù di Barbieri) sono oggi davanti a tutti. Chi subì quella sconfitta però (i rossoneri di Campaner) dopo poche settimane cominciò a far vedere che non si trattava di vittime predestinate. Sull'altro campo l'equilibrio regnò più che nello striminzito divario del risultato. Adesso i biancorossi e i neroverdi hanno in comune un cambio di conduzione tecnica (Birtig – De Agostini e Bortolussi – Colletto) e il languore di retrovie pericolose. Domenica alle 14.30 ripartirà il "torneo" d'Eccellenza, che aveva concluso la sua prima metà a fine novembre, salvo recuperi. Da calendario, subito un bis di derby, con organici che non sono cambiati di molto rispetto all'avvio stagionale. Certo il fatto nuovo è che Stefano De Agostini tornerà ufficialmente a sedersi sulla panchina del Tamai per la prima volta, dopo la scelta del club presieduto da Elia Verardo di metà dicembre.

I GIALLOBLÙ DI BARBIERI ANDRANNO A FONTANAFREDDA TRA FIUME E TAMAI VINCE LA PAURA

NUMERI

La cifra più bella attualmente è il 27, che sono i punti incamerati dal Chions battistrada. Un tris in più rispetto al temibile inseguitore Brian Lignano. I gialloblù sono pure gli unici imbattuti e vantano un Serrago con 6 gol atteso alla risalita in classifica marcatori. Al Tognon cercano la quinta vittoria esterna, mentre i padroni di casa vogliono evitare la quarta sconfitta interna. Finora i fontanafreddesi hanno perso metà delle 6 sfide casalinghe. A Fiume Veneto i numeri sono più bassi, come i piazzamenti. Con 6 incontri interni, Alberti e soci hanno racimolato 5 punti. In altrettante trasferte, la squadra ora in mano a De Agostini rendiconta un 2 in tutte e 3 le caselle di vittorie, pareggi e sconfitte. È sui gol fatti che il divario non è solo in apparenza così largo, restando ovviamente determinante. Per avere la misura, ha segnato più di tutti il Brian Lignano: 29 i centri. Lo segue il Chions con 20 e, anche se non coinvolta nei derby, non ci si dimentichi della Spal Cordovado a 18. Per trovare un'altra pordenonese che domenica affronterà un confronto territoriale ravvicinato, bisogna scendere a 12, che sono le reti fatte dal Tamai. Il Fontanafredda con 9 e, peggio ancora, il FiumeBannia con 5 occupano gli ultimi posti dell'indicatore di prolificità utile a mantenere la categoria. Va meglio cercando i posti occupati per i gol subiti. Anche qui domina il Chions (6) e il +14 nella differenza reti è eloquente. Comunque, letteralmente si difendono bene anche le altre. Il Fontanafredda su questo è quinto alla pari dei fiumani, avendone presi "solo" 14. Per il Tamai la quota è da penultimo: 18 le reti al passivo.

GUIDA Andrea Barbieri

NUOVE DATE

Al termine del girone di ritorno, che comincerà domenica, ci saranno playoff e playout con associate possibilità di promozione e rischi di retrocessione. Finita la selezione regionale, toccherà agli spareggi nazionali fra seconde. Per i "vicecampioni" le verifiche con andata e ritorno partiranno il 29 maggio, proseguendo il 5, 12 e 19 giugno. Ancora una volta rinviato il Torneo delle Regioni, sia per il calcio a 11 (programmato in provincia di Bolzano) che per il futsal (in Veneto). Con lo stesso provvedimento è stata annullata la fase nazionale del Campionato Juniores regionale.

Roberto Vicenzotto

ATLETICA

TRIONFO DI IVANYUK UDIN JUMP È MONDIALE

▶Al galà udinese di salto in alto brilla anche la stella di Mirela Demireva

▶Un balzo di 2 metri e 29 regala al russo il primato mondiale stagionale indoor

Eccezionale Ilya Ivanyuk. L'atleta russo "vola" a 2 metri e 29 e stabilisce il primato mondiale stagionale di salto in alto. È lui il protagonista della quarta edizione dell'Udin Jump Development, la sfida internazionale indoor andata in scena ieri al PalaBernes di Udine.

DONNE

Nel femminile si è imposta la bulgara Mirela Demireva, argento olimpico a Rio 2016. Entra a un metro e 86 e si salva soltanto al terzo tentativo. Poi aggiusta il tiro e supera comodamente le misure di un metro e 88 e 90. Rimasta da sola in gara, dà l'assalto ai 197 centimetri, senza successo. Tutte avanzano ai primi balzi nelle misure di apertura. Con l'asticella a un metro e 81 si vedono gli errori: Marta Morara è la prima eliminata. A 184 centimetri esce di scena la colombiana Jennifer Rodriguez, imitata nel salto successivo dall'azzurra Idea Pieroni. A un metro e 86 ecco Demireva: ci mette un paio di salti a carburare e avanza solo al terzo "jump", assieme a Yulia Levcenko, Lia Apostolovski e Ulla Junnila. A 188 centimetri Demireva è l'unica a valicare subito l'asticella. Junnila si salva al terzo, si fermano Apostolovski e Levchenko. Sono dunque Demireva e Junnila a giocarsi la vittoria di Udin Jump 2022. La bulgara passa il metro e 90, mentre Junnila chiede di andare direttamente a uno e 92, che rappresenterebbe il record del meeting d'Italia. La finlandese non decolla, regalando l'opportunità all'avversaria di scrivere il proprio nome nell'Albo d'oro della sfida. L'ambiziosa Demireva, che vanta un personal best di 2 metri, fissa l'obiettivo a uno e 97. I suoi tre tentativi vanno a vuoto, ma la bulgara festeggia in ogni caso la vittoria.

MASCHI

Alle 19 inizia la prova maschile. I primi applausi li prende il gemonese Simone Dal Zilio (Friulintagli), che avanza alla misura successiva, imitato da Sandro Tommasini e Manuel Lando. A 204 centimetri entrano in gara gli altri azzurri: ottimi i primi salti di Chesani, Luiu e Meloni. A quota 208 il bulgaro Thomir Ivanov è protagonista di un balzo perfetto, che vale l'ammissione allo step successivo. A 2 metri e 16 è eccellente il gewsto tecnico del belga Thomas Carmoy. Bene Chesani, l'ucraino Protsenko e Ivanov. Al primo tentativo, brivido per il cubano Luis Zayas che tocca l'asticella, senza farla cadere. A 2 metri e 20 escono di scena il messicano Erik Portillo, il campione in carica Protsenko e il bulgaro Ivanov. L'asticella si alza a 226 centimetri. In lizza restano il russo Ilya Ivanyuk (entrato a 212 centimetri) e Zayas che, dopo due nulli a 2 metri e 20, chiede di salire ancora. Misura che condanna il cubano ma che invece esalta le doti di Ivanyuk: il russo "vola" a 2 metri e 29, stabilendo il record mondiale stagionale Assoluto e il primato del PalaBernes. Tre gli errori a 2 metri e 32. Ma di fronte allo strepitoso risultato va bene così.

RICORDO

Con l'applauso del grande Sotomayor, in mattinata c'era stata la cerimonia per l'intitolazione della sala riunioni della Casa dello sport alla Dacia Arena ad Alessandro Talotti, campione udinese di salto in alto scomparso in estate. «Talotti - ha affermato l'assessore regionale Tiziana Gibelli - è stato come Ulisse, un uomo che si è spinto sempre oltre i suoi limiti, spostando al massimo l'asticella. Non solo quella sportiva, ma anche quella umana. A differenza dell'eroe omerico, però, non ha mai peccato d'orgoglio. Colpiva per il sorriso e la mitezza, la capacità di capire gli altri e cercare dei punti d'equilibrio e convergenza. La bella memoria che ne abbiamo è molto importante, come sportivo e come dirigente». L'apposizione della targa in sua memoria è stata voluta dal Consiglio regionale del Coni, come ha ricordato il presidente Giorgio Brandolin.

Alberto Comisso

JUMP 2022 Dall'alto a sinistra: la concorrente ucraina, il campione Javier Sotomayor insieme all'assessore regionale Tiziana Gibelli; Portillo dopo un salto non andato a buon fine

Samantha Mattiussi sul trono del cross

CROSS

(b.t.) Mariano del Friuli ha ospitato l'edizione 2022 dei campionati regionali individuali di cross, caratterizzati da una partecipazione limitata, con solamente 60 atleti al via nel bel percorso predisposto all'Atletica Gorizia. Il titolo assoluto maschile, sulla distanza dei 10 km, è andato a Tobia Beltrame della Trieste Atletica con l'50" sul compagno di squadra Mattia Tiberio e 3'33" su Ennio De Crignis della Carniatletica, con Giacomo Iaiza del Cus Udine quarto a 4'09". L'oro assoluto della 7 km femminile è andato a Samantha Mattiussi dell'Atletica Malignani Libertas Udine, che ha preceduto di 24" Gessica Calaz dell'Atletica Buja e di 48" Federica Modesto, ancora del Malignani.

Stessa distanza per gli Junior maschile, con doppietta della Trieste Atletica grazie a Leonardo Fontanot e Federico Cernaz, mentre il bronzo è andato a Yahya El Maazouzi dell'Atletica Brugnera, con Nicola Novello dell'Atletica 2000 quarto. Vittoria carnica invece nella 5 km Junior femminile firmata Elisa Gortan dell'Aldo Moro. Infine gli Allievi, dove si impongono Raffaele Sdrigotti della Libertas Friûl Palmanova e Martina McDowell del Brugnera. Prossimo appuntamento il 13 febbraio a Santa Margherita del Gruagno, in comune di Moruzzo, per la seconda prova del campionato di società.

Marzo decisivo per le ambizioni Oww Prima il Cantù, poi le finali di Coppa

BASKET A2 E B

Tre in casa e un paio in trasferta: sono 5 le partite che l'Old Wild West Udine giocherà a febbraio a cominciare dall'anticipo di sabato al palaCarnera contro la Bakery Piacenza. La più importante dell'intero lotto sarà senz'altro la gara in calendario domenica 13 sul campo di quella Tesi Group Pistoia che al momento occupa in vetta la "poltrona per due" su cui siede pure la formazione bianconera. A questa seguiranno il recupero infrasettimanale della prima di ritorno, mercoledì 16, quando in Friuli scenderà l'Assigeco Piacenza e un'altra gara interna, domenica 20 contro l'Infodrive Capo d'Orlando, alle 16. Infine la trasferta a Torino, domenica 27, per affrontare al palaAsti la Reale Mutua. Cosa hanno in comune queste 5 squadre? La risposta è facile: sono state tutte battute all'andata da Udine.

Quotazioni in calo per Torino, che però nell'ultimo turno ha massacrato a domicilio proprio la Bakery, mentre sono al rialzo quelle dell'Assigeco Piacenza, che nelle ultime sfide ne ha vinte 6 e perse due. La temperatura del tifo bianconero è però destinata ad alzarsi di molto nella prima metà di marzo, quando l'Oww prima riceverà al palaCarnera la San Bernardo Cantù, per andare successivamente a giocarsi il secondo trofeo stagionale nelle finali di Coppa Italia (11-13 marzo). Nel quarto dovrà vedersela con l'Umana Chiusi.

Evaporato in semifinale a Lignano il sogno di conquistare la Supercoppa di A2 (era settembre), e con la ferita ancora aperta della finale di Coppa Italia persa 6 mesi prima contro la GeVi Napoli, l'Apu avrà l'occasione per togliersi finalmente lo sfizio di sollevare un trofeo importante, anche se l'obiettivo stagionale rimane la promozione in A. Anche Chiusi a Lignano raggiunse le semifinali, dove fu eliminata da Pistoia.

Sono 4 le partite di campionato che dovrà giocare invece la Gesteco Cividale a febbraio, due in casa e altrettante fuori, fermo restando che andrà quanto prima fissata la data del recupero della sfida interna contro la WithU Bergamo saltata per le positività emerse tra i lombardi. In vista c'è il match casalingo con la Green Up Crema, squadra che viaggia nella medio-bassa classifica ma è comunque reduce da due risultati importanti: la vittoria sul campo della Ferraroni Cremona e quella nell'ultimo turno, nello scontro diretto con la Secis Jesolo. Il 12 le aquile ducali saranno quindi impegnate a Olginate, sin qui terreno di conquista (l'Agostani a quanto pare si trova più a suo agio lontano dal palaRavasio), mentre il 19 ospiteranno la neopromossa Jesolo. Gran finale del mese di febbraio il 27 a Cremona, contro la più immediata inseguitrice in graduatoria: attualmente sono solo due i punti che separano la capolista Gesteco dalla Ferraroni, ma va anche sottolineato che Cividale ha disputato una gara in meno.

A quel punto della stagione la formazione di Stefano Pillastrini sarà proiettata pure lei verso le "finals" di Coppa Italia, che in B si giocheranno negli stessi giorni di quelle di A2 in una sede al momento non ancora ufficializzata. Anche per la Gesteco si tratta di rifarsi dai due smacchi del 2021, ovvero il quarto di finale di Coppa Italia perso in aprile contro Agrigento e il ko subìto dalla Raggisolaris Faenza nella finalissima della Supercoppa di B, manifestazione che la vedeva nelle due vesti di organizzatrice e partecipante.

Carlo Alberto Sindici

ANCHE LA GESTECO DI CIVIDALE SI PREPARA A UN MINICICLO DI SFIDE MOLTO DELICATE

L'implacabile Nanut bastona la Calligaris e rilancia gli isontini

CALLIGARIS	86
GORIZIANA	94

CALLIGARIS CORNO: Zacchetti 4, Novello 2, Luis 30, Baldin 20, Poboni 5, Vesnaver, Gasparini 21, Sandrino 4, Zorzutti, Comelli n.e. All. Beretta.

GORIZIANA CAFFE': Da Re 5, D'Amelio 2, Cossaro 13, Kos 7, Nanut 18, Macaro 14, Braidot 25, Franco 10, Gira n.e., Tuntar n.e. All. Zucco.

ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Romeo di Pagnacco.

NOTE: parziali 24-17, 43-38, 65-59, 75-75.

BASKET C SILVER

(c.a.s.) Si potrebbe liquidare la cronaca di Corno-Dinamo con uno slogan: Nanut si accende e risolve. Perché questo è successo nel supplementare, degno epilogo di un confronto che nei 40' regolamentari non aveva trovato un padrone. Sul campo due formazioni rimaneggiate, oltretutto ferme ormai da 45 giorni, e il ritmo è blando di conseguenza. In attacco Corno si affida al trio Luis-Gasparini-Baldin (ne ricaverà 71 punti complessivi), parte avanti e avanti rimane per tre quarti di gara. La situazione però è destinata a cambiare nel quarto periodo, con un testa a testa che i minuti conclusivi non risolvono né in un senso, né nell'altro. A rendere necessario il supplementare è un canestro di Gasparini, a 20" dal termine. Nei 5' aggiuntivi, Franco spinge sull'acceleratore e porta i suoi in fuga. La Calligaris riesce però a rifarsi sotto. Gorizia perde poi Macaro e lo stesso Franco per raggiunto limite di falli ma, niente paura, perché a Nanut sono sufficienti trenta (devastanti) secondi per decidere una volta per tutte la gara. Domani sera, salvo ulteriori positività al Covid, la squadra di Beretta affronterà in casa la capolista Winner Plus Pordenone (20.45).

Cultura & Spettacoli

L'ARTISTA

«Ho sempre amato le cose grandi, quando ero bambino un foglio per me era insufficiente a esprimere quello che volevo raccontare»

I murales dell'artista pordenonese Giulio Masieri e di altri suoi colleghi sono stati riuniti, dall'Associazione Torre di Pordenone, in una mappa virtuale. Un tour fra le gigantografie degli animali della giungla urbana

La città dei giganti

STREET-ART

Sono stati il fenomeno pordenonese durante la pandemia, ora sono stati riuniti tutti in una mappa interattiva sul web. Quando eravamo chiusi in casa era confortante, regalava un po' di positività, vedere il grande gatto dipinto dall'artista pordenonese Giulio Masieri alla fine di una rampa che conduce ai garage di una palazzina. L'animale gigante numero zero, a simboleggiare la fauna che si riprendeva la "foresta" urbana, lasciata libera dai Sapiens chiusi dentro le loro mura.

INVASIONE

A quel gatto, che spopolò in rete, ne sono poi seguiti parecchi altri, taluni commissionati da privati, innamorati dell'arte pittorica di Masieri, altri dipinti su richiesta dell'Associazione Torre. Molti di questi animali si trovano, in effetti, nel quartiere pordenonese. Sono oramai 15, undici in città e 4 nei dintorni, uno perfino in provincia di Venezia. Ad ogni loro apparizione in rete si registrano migliaia di visualizzazioni entusiastiche, fino al filmato pubblicato dalla Rai su E-Tore, il mansueto cagnolone che guarda i passanti tra le due piazze del quartiere, che di spettatori ne ha avuti oltre un milione e 200 mila. Un bel botto! E il segnale che si tratta di un vero e proprio fenomeno da "cavalcare". L'Associazione Torre ha così avviato, spinta anche dall'amministrazione comunale, il progetto "AnimaLeVie" che, nelle intenzioni, vorrebbe portare gli animali giganti in tutta la città, anche allargando la cerchia degli artisti coinvolti. Un murale di grandi dimensioni, lungo svariati metri, è stato commissionato a due artisti del filone writers: Marchió Lunet Matteo, in arte Gafuk, e Javier Clemente Artero, in arte Diam. Quest'ultima realizzazione, il cane E-tore e la coppia di barbagianni che si affaccia su via Piave, sono solo i primi passi del progetto AnimaLeVie, che l'Associazione Torre intende portare avanti nel tempo.

VISITE

Ad ogni nuova creatura è sempre seguita la richiesta, da parte degli internauti, di conoscerne l'indirizzo, l'ubicazione esatta, evidentemente con l'intenzione poi di andarla ad ammirare di persona e da vicino. Quello che fino ad oggi mancava era proprio una mappatura completa, ordinata, facilmente accessibile, di tutti gli animali giganti dipinti: ci ha pensato l'Associazione Torre, creando una pagina specifica sul suo sito www.quartieretorre.it. Nel menù a destra appare l'indicazione "La mappa degli animali" e, cliccando sul titolo, si entra in una pagina che mostra un percorso, che inizia con l'animale zero, il gatto gigante. «La mappatura non è cronologica», spiegano dall'associazione. «Ci siamo messi nei panni di una persona che voglia vederli tutti in un pomeriggio, o di un genitore che ci voglia portare i figli. È stato scelto il percorso più logico, automobilistico, costruito per fare meno strada possibile. Si divide in due: gli 11 animali giganti che si trovano in città e i 4 che fanno fare un po' di chilometri in più. Ovviamente, finita la gita cittadina, si può continuare con quella extraurbana. Sul sito, ogni tappa è ricordata da un'immagine dell'animale che si andrà a visitare, una brevissima nota e la voce "Clicca per andare", che collega direttamente a Google Maps. In fondo alla pagina il menù è ripresentato in sintesi: nessuna spiegazione, si trovano solo le tappe numerate direttamente cliccabili, con il medesimo risultato del format precedente. L'Associazione raccomanda di rispettare i committenti di quelle opere: spesso si tratta di famiglie che le hanno volute sul muro della loro casa. Bene quindi usare un po' di buona educazione e tatto nel compiere il tour».

Denis De Mauro

L'ANIMALE ZERO Giulio Masieri accanto alla suo primo affresco "gigante" cittadino: il gatto di via del Poz

Arriva Alberto Bertoli, figlio di Pierangelo Flk e Straulino rimandati alla primavera

L'Associazione culturale Euritmica, che cura la stagione musica del Teatro Pasolini di Cervignano, desidera comunicare che il concerto degli Flk e di Lino Straulino&Fale curte, "Un'atre storie di contâ", in programma domani, è stato rinviato a data da destinarsi (entro la primavera). Gli abbonamenti e i biglietti già acquistati rimarranno validi anche per la nuova data, che verrà annunciata quanto prima. Il prossimo appuntamento della stagione musicale vedrà protagonista il cantautore Alberto Bertoli, che, a 20 anni dalla scomparsa del padre Pierangelo, presenta il suo nuovo disco "Stelle" e ripropone le più belle e indimenticabili canzoni del cantastorie di Sassuolo, come "Eppure soffia" "Spunta la luna dal monte" (nell'album con il feat. dei Tazenda), "A muso duro", "Pescatore". L'appuntamento è per il 18 febbraio, alle 20.45. Biglietti online su Vivaticket e alla biglietteria del Teatro (tel. 0431.370273; info: www.euritmica.it).

CANTAUTORE Alberto Bertoli

Concerto

I Mechanical Tales presentano il nuovo album al Visionario

CONCERTO

Liminale, cinematica, post-atomica: questi gli aggettivi tutt'altro che ordinari con cui i The Mechanical Tales definiscono la propria musica. Da poco hanno terminato il nuovo album "Bau Bau Miao Miao Cra Cra", concepito tra i monti della Carnia e rifinito nell'inglesissima Bristol, già pronto per essere presentato al pubblico dal vivo. Saranno i riflettori del Visionario di Udine, domani, alle 20.45, a illuminare il primo live 2022 del trio udinese. Le prevendite sono attive alla cassa del Visionario e online. Juliette, Lux e Lloyd presenteranno al pubblico le sette tracce di "Bau Bau Miao Miao Cra Cra", terzo lavoro discografico dopo "Iceberg", "About Fallout" e l'ep "Name of State", accompagnati dai visual di Eleonora Sovrani. «È un viaggio tra gli stati della materia che simboleggiano sia le fasi della vita – per usare le parole della band –, ma anche i percorsi di riconquista di senso e consapevolezza in tutti i momenti della vita in cui questi vacillano». The Mechanical Tales nascono nel 2012 e, fin dall'inizio, lavorano a stretto contatto con il medium video, per la realizzazione di performance intermediali. La collaborazione con Eleonora Sovrani, inaugurata nel 2014, ha dato vita a molteplici eventi europei, in occasione di diversi tour (Inghilterra, Germania, Slovenia, Austria, Repubblica Ceca, Belgio, Francia, Svizzera, Italia). Volti alla costruzione di esperienze live, con l'utilizzo di suono, immagine e spazio, i The Mechanical Tales producono anche installazioni audiovisive site-specific, per musei, spazi pubblici ed eventi culturali. Dal 2015 al 2017, inoltre, hanno curato, organizzato e promosso, per il Visionario, la rassegna musicale Visi(on)air, dedicata alla musica indipendente globale. Per accedere al cinema è obbligatorio esibire il Super Green Pass. Per assistere al concerto, inoltre, è obbligatorio indossare la mascherina Ffp2.

Impressionisti sulle spiagge della Normandia

PITTURA

Da domani al 5 giugno il Museo Revoltella di Trieste ospiterà un eccezionale "corpus" di oltre 70 opere, che raccontano il movimento impressionista e i suoi stretti legami con la Normandia. Sul palcoscenico di questa terra, pittori come Monet, Renoir, Delacroix e Courbet - in mostra insieme a molti altri - colgono l'immediatezza e la vitalità del paesaggio, imprimendo sulla tela gli umori del cielo, lo scintillio dell'acqua e le valli verdeggianti della regione costiera francese.

La mostra "Monet e gli impressionisti in Normandia" è incentrata soprattutto sul patrimonio della Collezione Peindre en Normandie – tra le più rappresentative del periodo impressionista – affiancata da prestiti provenienti dal Musée Marmottan Monet di Parigi, dal Belvedere di Vienna, dal Musée Eugène-Boudin di Honfleur e da collezioni private. L'esposizione ripercorre le tappe salienti della corrente artistica: opere come Falesie a Dieppe (1834) di Delacroix, La spiaggia a Trouville (1865) di Courbet, Camille sulla spiaggia (1870) di Monet, Tramonto, veduta di Guernesey (1893) di Renoir - tra i capolavori presenti in mostra - raccontano gli scambi, i confronti e le collaborazioni tra i più grandi artisti dell'epoca che - immersi in una natura folgorante, dai colori intensi e dai panorami scintillanti - hanno conferito alla Normandia l'immagine emblematica della felicità del dipingere. Luoghi come Dieppe, l'estuario della Senna, Le Havre, la spiaggia di Trouville, il litorale da Honfleur a Deauville, il porto di Fécamp - rappresentati nelle opere in mostra al Museo Revoltella - diventano fonte di espressioni artistiche di grande potenza, dove i microcosmi generati dal vento, dal mare e dalla bruma, possiedono una personalità fisica, intensa ed espressiva, che i pittori francesi giungono ad afferrare dipingendo en plein air, dando il via così al movimento impressionista.

In occasione della mostra sugli Impressionisti si potrà anche visitare, con un unico biglietto d'ingresso, il Museo Revoltella, Galleria d'arte moderna di Trieste, che vanta una prestigiosa collezione: a partire dal ricchissimo lascito dell'omonimo barone Pasquale Revoltella – che ne fece la sua dimora fino al 1869 – per giungere alle più recenti acquisizioni, con opere di grandi artisti come Fattori, De Nittis, Sironi, Carrà, De Chirico, Fontana, Pomodoro, Hayez e molti altri importanti esponenti dell'arte moderna e contemporanea.

La mostra è organizzata dal Comune di Trieste - Assessorato al turismo, con il supporto di Trieste convention and visitors bureau e PromoTurismo Fvg, in collaborazione con Bridgeconsultingpro e Ponte - Organisation für kulturelles management. Prodotta da Arthemisia e curata da Alain Tapié, è sostenuta da Generali Valore Cultura. Gli orari: aperto tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 9 alle 19. Sono obbligatori green pass rafforzato e mascherina.

CLAUDE MONET Camille sulla spiaggia

LA MOSTRA DI OPERE PROVENIENTI DALLA FRANCIA E DAL BELVEDERE DI VIENNA SARÁ INAUGURATA DOMANI AL MUSEO REVOLTELLA DI TRIESTE

Incontro

Moda, società e politica Le idee di Rosa Genoni

Fra Ottocento e Novecento, Rosa Genoni maturava l'idea che l'Italia avrebbe potuto produrre una moda tutta sua. Il libro "Rosa Genoni. Moda e politica: una prospettiva femminista fra 800 e 900" (Marsilio) approfondisce la versatile personalità di Rosa. A lei è dedicato oggi, alle 17.30, alla Casa dello Studente di Pordenone, il focus inaugurale di "Avamposti al femminile. Pioniere e visionarie del Novecento. Tra moda, scienza, architettura", edizione 2022 di "Narratori d'Europa", promossa dall'IRSE a cura di Stefania Savocco, che dialogherà con Manuela Soldi, autrice del libro, e con Virginia Ricci.

Raccontinclasse, un premio all'immaginazione creativa

SCRITTURA

"Se sei uno portato a immaginare o, quantomeno, a farsi un po' i fatti degli altri, in una giornata qualunque, in un momento di noia, può capitarti di chiederti a cosa stia pensando lo sconosciuto o la sconosciuta che ti passa accanto". La frase, estratta dal romanzo di Paolo Di Paolo "I desideri fanno rumore" (Giunti, 2021), è stato il motivo ispiratore della XIV edizione del contest di scrittura narrativa "Racconti in classe", promosso dal Liceo Leopardi–Majorana di Pordenone in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it.

SCRITTORE Paolo Di Paolo

TESTIMONIAL

Testimonial di questa edizione è proprio lo scrittore Paolo Di Paolo: il breve estratto del suo romanzo ha innescato una staffetta creativa coinvolgente, a conferma del successo di una formula ideata per stimolare e promuovere l'esercizio della scrittura narrativa tra i banchi di scuola e, nelle ultime due edizioni, in modalità online. Lo scorso 15 dicembre il concorso si è svolto online, mettendo a frutto l'esperienza della passata edizione. Vi hanno partecipato oltre 120 ragazzi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado di Pordenone e del territorio (tra le altre Tesis, Bagnarola, Pravisdomini, Sacile) e le seconde del LeoMajor di Pordenone.

PREMIAZIONE

L'attenzione è focalizzata, ora, sulla proclamazione dei vincitori, che si terrà oggi, alle 17, sulla piattaforma Meet. Ospite d'onore sarà proprio lo scrittore Paolo Di Paolo, chiamato a premiare i vincitori scelti dalla giuria, composta da Teresa Tassan Viol (presidente onoraria), dalla curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, dagli scrittori e docenti Enrico Galiano e Andrea Maggi, dai giornalisti Lorenzo Marchiori e Mauro Rossato, della redazione Il Gazzettino, da Cristina Savi, della redazione del Messaggero Veneto, e da Paola Schiffo, di Fondazione Pordenonelegge. Le letture dei racconti saranno a cura degli ex alunni del liceo Carlo Tomba (al II anno di Lettere a Bologna) e Arianna De Nadai (al II anno di Medicina a Trieste), con la guida e il coordinamento dei docenti Angela Piazza e Patrizio Brunetta e della dirigente del Leopardi-Majorana, Rossana Viola.

PREOCCUPAZIONI

«Nei giorni in cui ragazzi e ragazze che dovranno fare l'esame di stato dopo un paio d'anni così complicati manifestano il loro fastidio, la loro preoccupazione per il ritorno alla doppia prova scritta – dichiara lo scrittore Paolo Di Paolo – il fatto di lavorare sulla scrittura investendo sulla creatività, significa scommettere su questa possibilità e dimostrare che non è sensato aver paura di scrivere. Io capisco tutte le preoccupazioni, ma vorrei in qualche modo incoraggiare i ragazzi e le ragazze, perché aver paura di scrivere significa avere paura di pensare, di sentire, di comprendere il mondo e, in qualche modo, anche di proporre la propria visione, il proprio punto di vista. E di questo non si deve avere paura. Credo che "Racconti in classe" sia anche un'occasione per dimostrare che si può stare dentro la scrittura a qualunque età e in particolare in questa età, sentendo che scrivere è un modo di abitare il mondo».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 3 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Moreno**, di Sacile, che oggi compie 54 anni, dalla compagna Elisabetta, dalla piccola Flavia e da Jordie.

FARMACIE

Chions

▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

Fiume Veneto

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

Fontanafredda

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

Maniago

▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

Porcia

▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

Pordenone

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

Sacile

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

San Vito al T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

Spilimbergo

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.00 - 20.45.

«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 18.30 - 21.00.

«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.45.

«OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE» di M.Barrena : ore 17.15 - 21.15.

«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 19.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.10.

«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 17.15.

«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.20 - 18.10 - 20.50.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 17.30 - 18.30 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 22.00.

«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 17.40.

«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.15 - 21.45.

«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.20 - 19.00 - 21.40.

«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 18.20 - 21.20.

«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 18.35 - 21.30.

«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 19.30 - 22.00.

«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 20.40.

«SCREAM» di M.Gillett : ore 22.30.

«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 22.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432970520

«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«TAKEAWAY» di R.Carbonera : ore 17.25 - 19.20 - 21.15.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 17.10 - 20.00.

«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.00.

«OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE» di M.Barrena : ore 19.10.

«OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE» di M.Barrena : ore 21.20.

«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.Mundrucza: ore 17.30.

«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 19.30.

«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 19.30 - 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 17.00.

«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 17.00.

«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 20.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«VERSI PERVERSI» di R.Dahl : ore 15.00.

«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«SCREAM» di M.Gillett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.

«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.

«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.

«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 15.00 - 21.00.

I figli Antonio, Susanna, Giuseppe, Andrea, Maria Grazia con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Lauretta Lazzarini

ved. Turturici

di anni 94

I funerali avranno luogo Venerdì 4 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa di San Tomaso.

Padova, 3 febbraio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Le figlie, gli amati nipoti, con Emanuela e i parenti tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Pasquale Lucibello

I funerali avranno luogo Sabato 5 Febbraio alle ore 11 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 3 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12